

Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.P.A.



CariChieti

Bilancio d'esercizio al 31/12/2015

Sede Legale: Via Nazionale, 91 – 00184 Roma - Direzione Generale: Via Colonna, 24 - 66100 Chieti
Tel. 0871 568.1 - Fax 0871 568516 - 0871 568517

www.carichieti.it § e-mail: info@carichieti.it § pec: nuovacarichieti@legalmail.it

Capitale Sociale € 141.000.000,00 i.v. – Cod. Fisc. e Part. IVA 13614841008 - Cod. ABI 06050-9 - Cod. REA 1460792
Aderente al Fondo interbancario di tutela dei depositi

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'C' followed by a flourish.

SOMMARIO

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

PRINCIPALI INDICATORI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

LA NASCITA DELLA NUOVA CASSA DI RISPARMIO DI CHIETI

LO SCENARIO ECONOMICO

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA, L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

INFORMATIVA AI SENSI DEL COMMA 2, LETTERA B) DELL'ART. 123 BIS TUF

LA GESTIONE DEI RISCHI

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL TRATTAMENTO DELLA PERDITA

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ALLEGATI

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA'

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2015

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99 E
SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di amministrazione	Presidente	Roberto Nicastro
	Consigliere	Maria Pierdicchi
	Amministratore Delegato	Salvatore Immordino
Collegio sindacale	Presidente	Paola Leone
	Sindaci effettivi	Maria Teresa Bianchi (sino al 3/3/2016) Lea Mazzotti (dal 3/3/2016) Leonardo Patroni Griffi
	Sindaci supplenti	Giovanni Battista Calì (dal 3/3/2016) Marco Sacconi (dal 3/3/2016)



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

DIREZIONE GENERALE - Via Colonna, 24 - 66100 CHIETI

ABRUZZO	
ARI	Via della Liberazione, 11
ATESSA	Corso Vittorio Emanuele, 120
ATESSA - Ag. 1	Contrada Saletti, 2
BUCCHIANICO	Corso Pierantoni, 46
CASALBORDINO	Piazza Zimarino, 1
CASOLI	Largo S. Nicola, 1
CASOLI - Ag. 1	Località Selva Piana (SS 84 Frentana)
CASTEL FRENTANO	Via Nazionale Frentana, 51
CELENZA SUL TRIGNO	Corso Umberto, 60
CHIETI - Sede	Piazza Martiri della Libertà, 1
CHIETI - Ag. 1	Piazza Garibaldi
CHIETI - Brecciarola	Via Aterno, 300
CHIETI - Chieti Scalo	Viale Benedetto Croce, 132
CHIETI - Madonna delle Piane	Via dei Vestini
CUPELLO	Via Istonia, 85°
FARA FILIORUM PETRI	Piazza Municipio
FARA SAN MARTINO	Via Nazionale, 13
FOSSACESIA	Via Marina, 10
FRANCAVILLA AL MARE	Viale Nettuno, 100
GISSI	Piazza Alcide De Gasperi, 113
GIULIANOVA	Via Galileo Galilei, 87
GUARDIAGRELE	Piazza Santa Maria Maggiore, 9
L'AQUILA	Corso Federico II
LAMA DEI PELIGNI	Via Nazionale, 66
LANCIANO	Via Vittorio Veneto, 28
LANCIANO - Ag. 1	Via Villa Martelli, 283
MARINA DI SAN VITO	Largo Olivieri, 4
MIGLIANICO	Via Roma, 76
MONTEODORISIO	Via A. Di Camillo
MONTESILVANO - Ag. 1	Corso Umberto, 391
ORSOGNA	Piazza Mazzini, 54
ORTONA	Via della Libertà, 33/A
PALENA	Via Trento e Trieste, 31
PALMOLI	Via Cavour (Pal. Marchesale)
PESCARA - Ag. 1	Piazza della Rinascita, 1 (Piazza Salotto)
PESCARA - Ag. 2	Viale Pindaro, 89
PESCARA - Ag. 3	Viale Bovio, 77
PESCARA - Ag. 4	Via Gobetti, 102/108
PESCARA - Ag. 5	Via D'Avalos, 61
PESCARA - Ag. 6	Via Chieti, 46/48/50
PESCARA - Ag. 7	Via Alento, 117
PESCARA - Ag. 8	Via Conte di Ruvo, 22/24
PIANE D'ARCHI	Via Nazionale, 26

RAPINO	Via Maiella, 8
RIPA TEATINA	Via N. Marcone, 145
ROCCASPINALVETI	Via Roma
SAMBUCETO	Corso Italia, 109
SAN SALVO	Via Roma, 73
SCHIAVI D'ABRUZZO	Via Abruzzo, 3
SULMONA	Piazza Plebiscito, 1
TERAMO	Piazza Sant'Agostino, 14
TOLLO	Via Roma, 80
TORINO DI SANGRO	Piazza Donato Iezzi, 9/10
TORRICELLA PELIGNA	Corso Umberto I, 9
TORTORETO	Via Naz. Adriatica (c/o Centro Comm. Le Palme)
VASTO	Via Cavour, 26
VASTO - Ag. 1	Corso Mazzini, 196
VILLA SANTA MARIA	Viale della Vittoria, 1

Sportelli interni presso stabilimenti industriali:

Sevel S.p.A.	ATESSA - Piazzano di Atesa
Stabilimenti Industriali Denso S.p.A.	SAN SALVO

LAZIO

ROMA CASTRO PRETORIO	Viale Castro Pretorio 114
ROMA LEONE IV	Via Leone IV, 123
ROMA PARIOLI	Via dei Parioli, 45

LOMBARDIA

MILANO PORTA ROMANA	Corso di Porta Romana, 131
---------------------	----------------------------

MARCHE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Via Dandolo, 7
--------------------------	----------------

UMBRIA

PERUGIA	Via Pietro Soriano, 69
PERUGIA - Ag. 2	Via della Valtiera, 9 (Ponte San Giovanni)

PRINCIPALI INDICATORI

Struttura	31/12/2015
Impieghi su clientela ⁽¹⁾ / Totale attivo	46,8%
Raccolta diretta con clientela ⁽²⁾ /Totale attivo	80,6%
Impieghi su clientela ⁽¹⁾ / Raccolta diretta con clientela ⁽²⁾	58,0%
Titoli di proprietà ⁽³⁾ / Totale attivo	45,1%

Produttività (migliaia di euro)	31/12/2015
Raccolta diretta ⁽²⁾ per dipendente	4.272
Impieghi su clientela ⁽¹⁾ per dipendente	2.479

Rischiosità	31/12/2015
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	7%
Inadempienze probabili nette / Crediti verso clientela netti	9,1%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	85,8%

Adeguatezza patrimoniale	31/12/2015
CET1 / TIER 1 ratio	9,53%
Total capital ratio	9,53%

In considerazione della limitata durata dell'esercizio sociale (39 giorni, dal 23 novembre al 31 dicembre 2015) nella tabella sopra riportata sono rappresentati unicamente indicatori legati a grandezze patrimoniali in quanto indicatori di redditività, tipicamente legati a grandezze economiche, risulterebbero scarsamente segnaletici.

- (1) Voce 70 dell'Attivo.
(2) Voci 20, 30 e 50 del Passivo.
(3) Voci 20, 30 e 40 dell'Attivo.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il presente bilancio ("Bilancio") riguarda il periodo di 39 giorni intercorso tra il 23 novembre 2015 e il 31 dicembre 2015 ed è basato sui saldi delle attività e delle passività acquisite dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in risoluzione, quali risultanti all'esito della valutazione definitiva redatta ai sensi degli artt. 23 e 24 del d.lgs. 180/2015 dall'esperto indipendente nominato dalla Banca d'Italia.

Il Bilancio è stato redatto avvalendosi del maggior termine previsto dall'art. 10 dello statuto sociale in relazione alla complessità tecnica di definizione degli aspetti contabili e fiscali connessi alla risoluzione ed ai termini di predisposizione e approvazione del bilancio di chiusura dell'amministrazione straordinaria della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti (art. 2364 del Codice Civile).

* * *

La Nuova Cassa di Risparmio di Chieti è stata istituita in attuazione del programma di risoluzione della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in amministrazione straordinaria, ora in liquidazione coatta amministrativa.

In considerazione della assoluta valenza di tale aspetto, si ritiene opportuno riepilogarne nel prosieguo i passi salienti.

LA NUOVA CASSA DI RISPARMIO DI CHIETI

In 16 novembre 2015 il Parlamento italiano approvava il D. Lgs. n. 180, così recependo nell'ordinamento nazionale la *Bank Recovery and Resolution Directive*, e il D. Lgs. n. 181 per la conseguente modifica e integrazione del TUB.

Il 18 novembre 2015 la Banca d'Italia istituiva il Fondo di risoluzione nazionale delle crisi bancarie italiane, previsto dall'art. 78 della nuova normativa.

La Banca d'Italia adottava, quindi, nei giorni 21 e 22 novembre 2015 una serie di Provvedimenti, approvati il 22 novembre 2015 dalla Commissione Europea (caso SA.43547) e dal Ministro dell'economia e delle finanze, dando avvio alla risoluzione della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 180/2015 nel quadro di un articolato programma operativo e temporale.

L'operazione determinava, innanzitutto, la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria e il successivo passaggio in consegna dell'azienda, con decorrenza dalle ore 22 del 22 novembre 2015, come indicato dalla Banca d'Italia nel Provvedimento n. 1241121/15, agli Organi della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in risoluzione nominati dalla Banca d'Italia, con Provvedimento in pari data, nelle persone dell'avv. Massimo Bigerna, Commissario speciale, del prof. avv. Paolo Benazzo, dell'avv. Francesco Bochicchio e dell'avv. Barbara Tavecchio, componenti del Comitato di sorveglianza.

Accertata l'esistenza dei motivi di urgenza (art. 25, comma 1, D. Lgs. 180/2015), l'avvio della risoluzione e gli altri Provvedimenti che la accompagnano sono stati disposti sulla base di una **valutazione provvisoria** effettuata dalla Banca d'Italia (art. 25, comma 2)⁽¹⁾ riferita ai principi contenuti nei

⁽¹⁾ "La valutazione provvisoria è seguita, non appena possibile, da una valutazione definitiva conforme agli articoli 23 e 24." (art. 25, comma 3, D. Lgs. 180/2015).

Regulatory Technical Standard EBA in via di approvazione. Tale valutazione provvisoria, basata sulla situazione contabile a fine settembre 2015, dopo aver tenuto conto (fase uno) delle previsioni sull'andamento economico della Cassa sino alla data di avvio della risoluzione, ha previsto (fase due) la valutazione delle sofferenze, destinate ad essere cedute dall'ente-ponte ad una "Bad Bank" appositamente costituita, in base ai presumibili prezzi di mercato anziché ai valori coerenti con le ordinarie prassi contabili, e un *buffer* prudenziale per perdite addizionali in conformità al comma 2 dell'art 25 del D. Lgs. 180/2015.

All'esito di tale valutazione, da cui emergeva un deficit patrimoniale largamente eccedente i mezzi propri, con il Provvedimento del 22 novembre 2015 la Banca d'Italia disponeva nei confronti della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in risoluzione la **riduzione integrale** delle riserve e del capitale rappresentato da azioni (n. 100.000.000 azioni per un valore nominale di € 80.000.000), nonché del valore nominale degli elementi di classe 2, computabili nei fondi propri (anche per la parte non computata nel capitale regolamentare)⁽²⁾, con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali.

I Provvedimenti venivano accompagnati dal **decreto legge n. 183 del 22 novembre 2015** che istituiva ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 180/2015, con effetto dal 23 novembre 2015, l'ente ponte Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., destinato ed essere venduto sul mercato, con una dotazione di capitale di € 141 milioni interamente detenuto dal Fondo di risoluzione, disciplinava gli oneri di contribuzione straordinaria a tale Fondo da parte del sistema creditizio e disponeva la trasformazione delle attività per imposte anticipate presenti nella situazione contabile di riferimento della Cassa, e rivenienti da svalutazioni su crediti fiscalmente non dedotte, in crediti di imposta.

Al sensi dell'art. 34 e 42, comma 3, del d.lgs. 180/2015, la Banca d'Italia ha approvato l'atto costitutivo e lo statuto della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti SpA, prevedendo una governance di tipo tradizionale basata su un Consiglio di amministrazione e un Collegio sindacale composto ciascuno da 3 membri, ha definito la strategia e il profilo di rischio ed ha nominato i componenti l'Organo amministrativo (presidente, consigliere indipendente e amministratore delegato) e l'Organo di controllo, fissandone le rispettive remunerazioni.

Sulla base del Provvedimento della Banca d'Italia n. 1241126/15 del 22 novembre 2015 la Nuova Cassa di Risparmio di Chieti si rendeva cessionaria, con effetto dalle ore 00:01 del giorno successivo, di tutti i diritti, le attività e le passività costituenti l'azienda bancaria della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in risoluzione, ivi compresi i diritti reali sui beni mobili e immobili, i rapporti contrattuali e i giudizi attivi e passivi ai sensi degli artt. 43 e 47 del D.lgs. 180/2015.

Lo sbilancio è stato ripianato per cassa dal Fondo il 23/11/2015, nella misura di € 26 milioni risultante dalla valutazione provvisoria.

La cessione ha compreso gli eventuali diritti risarcitori che dovessero essere azionati dalla Cedente nei confronti degli ex esponenti aziendali, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti e di ogni altro soggetto responsabile dei danni patrimoniali alla stessa arrecati. La cessione ha compreso altresì gli eventuali diritti di regresso derivanti dal pagamento da parte della Cedente, quale obbligata in

⁽²⁾ Emissioni con codice ISIN IT0004659477, IT0004659717, IT0004659725 pari al 22/11/2015 pari a complessivi € 7.650.000 di valore nominale.

solido, delle sanzioni irrogate dall'Autorità di vigilanza nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Ai sensi dell'art. 43, comma 4, del D.lgs. 180/2015, la Nuova Cassa di Risparmio di Chieti è succeduta, senza soluzione di continuità, alla Banca in risoluzione nei diritti, nelle attività, nelle passività, nei rapporti e nei giudizi attivi e passivi in essere.

Sono rimaste escluse dalla cessione e permangono, quindi, nella Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in risoluzione, ora in liquidazione coatta amministrativa, soltanto le passività, diverse dagli strumenti di capitale, come definiti dall'art. 1, lettera ppp), del D.lgs. 180/2015, in essere alla data di efficacia della cessione, non computabili nei fondi propri⁽³⁾, il cui diritto al rimborso del capitale è contrattualmente subordinato al soddisfacimento dei diritti di tutti i creditori non subordinati dell'ente in risoluzione.

Provvedimenti di analogo contenuto e finalità venivano disposti nei confronti di Banca Marche, Banca dell'Etruria e del Lazio e Cassa di Risparmio di Ferrara.

Con i Provvedimenti di risoluzione è stata assicurata la continuità operativa delle banche in crisi, sono stati tutelati i risparmi raccolti in forma di depositi, conti correnti e obbligazioni ordinarie, è stata preservata l'occupazione, non sono state impiegate risorse pubbliche. L'avvio della risoluzione ha evitato, nel contempo, il *bail-in* dei creditori, obbligatorio dal 1° gennaio 2016, e la prospettiva di una liquidazione "atomistica".

Alla valutazione provvisoria effettuata dalla Banca d'Italia, il 13 aprile 2016 ha fatto seguito la **valutazione definitiva** redatta dalla KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 23 e 24 del D. Lgs. 180/2015.

La seconda e definitiva valutazione, basata sul bilancio di chiusura dell'amministrazione straordinaria al 22/11/2015, ha accertato la sussistenza dei presupposti per la risoluzione previsti dall'art. 17 comma 2 lettera b) del d.lgs. 180/2015 ed ha determinato in € 84,6 milioni le perdite da valutazione portando il deficit patrimoniale a tale data ad € 55,4 milioni.

Parte significativa delle perdite derivano dalla valorizzazione a prezzi di mercato del portafoglio sofferenze, incluse le ulteriori partite deteriorate individuate al 22/11/2015, tenuto conto delle caratteristiche delle garanzie che assistono il credito. Il processo di valutazione ha espresso valori medi del 25,3% per le sofferenze *secured* e dell'8,9% per le *unsecured*, in linea con quelli determinati dalla Banca d'Italia in sede di valutazione provvisoria.

Sulla base della valutazione definitiva risultano acquisiti dall'ente-ponte Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. attività e passività per un valore contabile, rispettivamente, di € 3.173 milioni e di € 3.198 milioni, oltre ad un credito per sbilancio di cessione nei confronti del Fondo di risoluzione di € 25 milioni.

L'esperto indipendente ha altresì attestato che i provvedimenti di risoluzione non hanno comportato per gli azionisti e per i creditori subordinati un trattamento peggiore rispetto a quello che avrebbero subito in caso di procedura di liquidazione coatta amministrativa disciplinata dal Testo Unico Bancario (principio del *no creditor worse off*).

⁽³⁾ Emissioni con codice ISIN IT0004556327, IT0004923659, IT0004811573, IT0004824873 pari a complessivi € 18.307.350 di valore nominale.



LO SCENARIO ECONOMICO

La minima crescita nell'area Euro, che in dicembre ha raggiunto il livello più alto dal luglio 2011, è sostenuta dalla lieve ripresa dei consumi delle famiglie e da un andamento contrastante della produzione industriale. L'inflazione si è mantenuta per tutto l'anno a livelli minimi attestandosi a dicembre allo 0,2%.

L'economia Italiana ha un ritmo di crescita basso sostenuto anch'essa da una crescita dei consumi delle famiglie ma contrastata da un saldo negativo delle esportazioni nette. Nel corso del 2015, grazie anche al programma di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE, si è stabilizzato lo spread tra BTP e Bund contribuendo al contenimento del deficit.

L'economia abruzzese segnala nel 2015 una lieve crescita del PIL (+0,3%) pur in un quadro ancora incerto per i comparti dell'artigianato e del commercio.

Il tasso di occupazione, pur con un numero complessivo di occupati inferiore di 30 mila unità rispetto al 2008, anno di inizio della crisi, aumenta dello 0,6%, in linea con il dato nazionale. Il lieve miglioramento ha interessato principalmente il settore industriale in senso stretto ma anche quello delle costruzioni.

Nel periodo marzo 2015-febbraio 2016 è proseguito il calo delle ore di Cassa integrazione guadagni con variazioni negative di circa il 50% delle ore autorizzate nelle province di Teramo e Chieti. Nei primi due mesi del 2016 il fenomeno si è diffuso anche alle restanti Province.

Nel corso del 2015 il numero delle imprese attive è pari a 127.467 unità con un saldo netto lievemente negativo fra le iscritte e cancellate (-311 unità). Solo la provincia di Pescara segnala un saldo positivo (+318 unità).

L'aumento delle esportazioni del 7,3% deriva ancora una volta dalla capacità delle grandi aziende manifatturiere dei mezzi di trasporto e della elettromeccanica di saper cogliere le opportunità offerte dalla dinamica dei mercati internazionali. L'83% delle esportazioni è indirizzato verso l'Europa (zona euro e non).

L'indagine del Cresa sulla Congiuntura Economica Abruzzese del IV° trimestre 2015, confrontata con il trimestre precedente, conferma il consolidamento del trend di crescita del settore manifatturiero sia in termini di produzione (+3,7%) che di fatturato (+3,6%) e la tenuta dell'occupazione (-0,1%). Due sono gli elementi strutturali che fanno ben sperare sul consolidamento della congiuntura anche per il 2016: a) l'utilizzo medio della capacità produttiva al 69,6% con punte di quasi il 77% nel settore dei mezzi di trasporto; b) la crescita congiunturale del fatturato trainata non solo dalla domanda estera ma anche da quella interna. Quest'ultimo punto va considerato positivamente non solo perché interessa quasi tutti i settori del comparto in questione, ma soprattutto in quanto potrebbe indicare una effettiva svolta nelle aspettative di spesa delle famiglie e delle imprese nazionali.

Nel corso del 2015 nel settore delle costruzioni è proseguita la contrazione degli investimenti nella nuova edilizia residenziale, ma sono cresciuti quelli finalizzati al recupero abitativo, sostenuti, in questa fase, dagli incentivi fiscali. A livello congiunturale il IV° trimestre del 2015 presenta i principali indicatori

in moderato incremento: produzione +0,8%; fatturato +1,3%; commesse +2,4%.

Dopo la fase di contrazione del credito degli ultimi anni, i prestiti bancari a famiglie ed imprese in Abruzzo si incrementano dell'1% (+1,9% famiglie e +0,5% imprese), rispetto a un modesto +0,1% del Sud Italia e un -0,7% a livello nazionale. La domanda di credito a livello regionale torna a salire supportata principalmente dalla dinamicità del settore manifatturiero, mentre mostra stabilità nel settore dei servizi e ancora in lieve contrazione in quello delle costruzioni. Necessità di finanziamento del circolante e ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse sono tra i principali drivers delle richieste di credito.

Nel periodo settembre 2014-settembre 2015 il tasso di decadimento dei prestiti bancari è diminuito di 240 *basis points* portandosi al 4,12%. Un dato non ancora in linea con quello nazionale del 2,7% ma che segnala come la fase più difficile della crisi che ha investito la Regione dovrebbe essere alle spalle.

A fine 2015 i depositi di famiglie ed imprese della Regione Abruzzo raggiungono € 24,7 miliardi con un incremento del 2,8%.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre all'emissione della valutazione definitiva da parte della KPMG in precedenza commentata, nel presente paragrafo si dà conto dei fatti salienti intervenuti nel corso dei primi mesi del 2016.

Processo di vendita dell'ente-ponte

Nel quadro del programma di risoluzione definito dalla Banca d'Italia ed autorizzato dalle Autorità europee, sono proseguite le attività finalizzate alla vendita sul mercato della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., con il supporto degli *advisors* individuati dal Fondo di risoluzione: Società Generale (finanziario), Oliver Wyman (strategico) e Chiomenti (giuridico).

La Banca ha collaborato alla predisposizione del *Teaser* di invito a manifestare interesse all'acquisto rivolto ai potenziali investitori, al popolamento di un'articolata *Virtual Data Room* e, quindi, alla preparazione dell'*Information Memorandum* inviato agli interessati.

Sono state ricevute diverse manifestazioni di interesse e, più di recente, offerte di acquisto non vincolanti, attualmente in corso di valutazione.

Cessione delle sofferenze alla REV – Gestione crediti - S.p.A. e concessione del supporto finanziario all'operazione

Con atto di disposizione di Banca d'Italia del 26 gennaio 2016, i crediti in sofferenza risultanti dalla situazione contabile della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. al 30 settembre 2015, nel frattempo acquisiti dalla Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., nel quadro della più ampia operazione di cessione in precedenza descritta, sono stati ceduti ai sensi degli artt. 46 e 47 del D. Lgs. n. 180/2015, con efficacia a far tempo dalle ore 00.01 del 1° febbraio 2016, alla "REV – Gestione Crediti Società per Azioni" (di seguito anche REV), società veicolo per la gestione di attività istituita ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 180/2015.

Con atto del 09/02/2016, REV ha attribuito alla Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. il ruolo di *Servicer* con l'incarico di gestire, amministrare e riscuotere, in nome e per conto di REV, tali crediti

dietro pagamento di un corrispettivo. Tale incarico include la gestione di qualsiasi procedura di recupero sia nel contesto di procedure esecutive che nel contesto di procedure d'insolvenza o altre azioni da porsi in essere per il recupero dei Crediti. Pertanto, la Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. prosegue nelle attività di gestione del portafoglio ceduto per conto della REV S.p.A..

Ai sensi del Provvedimento del 26 gennaio 2016, il corrispettivo per la cessione delle Sofferenze cedute è stato determinato in conformità alla valutazione definitiva dell'esperto indipendente (25,3% *secured* e 8,9% *unsecured*), prendendo a riferimento il valore lordo delle posizioni classificate a Sofferenze valutate dall'esperto indipendente.

L'operazione ha comportato la cessione di sofferenze lorde per € 499,2 milioni a un prezzo di € 88,8 milioni.

Il Provvedimento ha disposto, inoltre, che il corrispettivo di questa cessione – e di quelle ulteriori da formalizzare nel prosieguo - venga pagato alla Nuova Cassa di Risparmio di Chieti avvalendosi di uno specifico finanziamento da parte della cedente, regolato a condizioni di mercato e munito della garanzia del Fondo di risoluzione.

Le parti dell'operazione hanno dato atto che il finanziamento non è qualificabile come "operazione tra parti correlate" ai sensi della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, in quanto posto in essere in esecuzione dei Provvedimenti.

In data 29/4/2016 la Banca Centrale Europea ha esentato la Banca dall'includere l'esposizione verso REV riveniente dalla cessione nel computo dei Grandi rischi ai sensi della normativa di vigilanza sino al 30/9/2016.

Valorizzazione del patrimonio artistico e immobiliare.

Si è concluso il processo di valutazione del patrimonio artistico da parte di esperti del settore che hanno quantificato plusvalenze latenti non iscritte in bilancio per circa € 0,7 milioni relative al complesso dei quadri e delle sculture di proprietà.

La governance della Banca ha iniziato una azione di valorizzazione del patrimonio immobiliare e di realizzo per quelli non strumentali con il supporto di primaria società del settore, che ricercherà inoltre anche le migliori soluzioni economiche per i locali di terzi detenuti in locazione.

Definizione di contenziosi fiscali

Nel corso dei primi mesi del 2016 sono stati definiti positivamente definiti alcuni contenziosi fiscali relativi a domande di rimborso di imposte dirette, anche di epoca remota. I relativi benefici, pari a circa € 1,7 milioni, verranno rilevati nel conto economico dell'esercizio 2016.

Altri aspetti

Il 20 luglio 2015 il Direttorio della Banca d'Italia, in seduta collegiale, ha disposto *sanzioni pecuniarie* per complessivi € 624 mila nei confronti degli ex esponenti della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., ora in liquidazione coatta amministrativa. Le sanzioni sono giunte a conclusione di una fase istruttoria iniziata a seguito dell'accertamento ispettivo condotto presso la Banca nel periodo febbraio-maggio 2014, conclusosi con esito in prevalenza sfavorevole, e che avevano condotto la



Banca d'Italia a proporre al Ministero dell'Economia e delle Finanze di sottoporre la Banca ad amministrazione straordinaria, disposta il 5 settembre 2014.

Il 25 febbraio 2016 il Tribunale di Chieti, in funzione di Giudice del Lavoro, si è pronunciato rigettando il ricorso promosso dall'ex direttore generale della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti avverso il *licenziamento per giusta causa* effettuato nei primi mesi dell'amministrazione straordinaria, condannando il ricorrente al rimborso in favore della parte resistente delle spese di lite.

In collaborazione con il Commissario speciale della risoluzione e quindi del Commissario liquidatore della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. in L.c.a., ai quali spetta la competenza per l'eventuale avvio delle *azioni di responsabilità*, sono state completate le analisi volte ad accertare l'esistenza di comportamenti censurabili e dannosi da parte di ex esponenti della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e della società di revisione che ha certificato i bilanci precedenti all'avvio dell'amministrazione straordinaria.

E' previsto che, qualora le azioni venissero autorizzate dalla Banca d'Italia, la Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. agisca congiuntamente alla L.c.a. in veste di attore, in quanto dovrà rendersi cessionaria dei diritti risarcitori.

In data 1 marzo 2016 il Commissario liquidatore della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. in liquidazione ha presentato presso la Sezione fallimentare del Tribunale di Chieti *istanza per la dichiarazione dello stato di insolvenza* ex art. 82 n.2 d.lgs. 385/1993. Nel procedimento si sono costituiti quattro ex esponenti. Dopo due udienze tenutesi nel mese di maggio 2016 e la produzione da parte della Banca di ingente documentazione su richiesta dal Giudice delegato, il procedimento è giunto alla fase decisoria.

LA GESTIONE DEI RISCHI

L'Organo amministrativo, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile della definizione ed approvazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nonché dell'approvazione del processo di gestione del rischio definito dall'Organo con funzione di gestione, che ne cura l'attuazione.

L'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni sono garantiti dall'Organo di Controllo.

Il sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre livelli:

- *Controlli di Primo livello* effettuati dalle strutture produttive o di back office nell'ambito dei processi e delle procedure automatizzate, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- *Controlli di Secondo livello* sulla gestione dei rischi effettuati da specifiche unità indipendenti da quelle produttive o di back office;
- *Controlli di Terzo livello* finalizzati alla verifica periodica della completezza, adeguatezza e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, effettuati da strutture diverse ed indipendenti sia da quelle operative che da quelle incaricate dei controlli di secondo livello.

Di seguito si riporta la descrizione delle funzioni responsabili dei controlli di secondo e terzo livello.

Il *Servizio Risk Management* è una struttura di controllo di secondo livello autonoma ed indipendente, con il compito di concorrere alla definizione delle metodologie di identificazione e misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati e le procedure. Il Responsabile della struttura riferisce gerarchicamente e funzionalmente all'Organo Amministrativo.

Il *Servizio Compliance* è una struttura di controllo di secondo livello autonoma ed indipendente, con il compito di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e auto-regolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca. Il responsabile della struttura riferisce gerarchicamente e funzionalmente all'Organo Amministrativo.

Il *Servizio Auditing* è una struttura di controllo di terzo livello in staff all'Organo amministrativo che ha il compito di assistere gli Organi aziendali nell'adempimento delle proprie responsabilità e funzioni in tema di controlli interni, fornendo agli stessi analisi, valutazioni, osservazioni e suggerimenti riguardanti le attività esaminate ed il livello di adeguatezza del sistema dei controlli interni, in piena collaborazione con le altre funzioni di controllo e le altre funzioni aziendali. L'Auditing ha, quindi, il compito di supportare l'azienda nel raggiungimento dei propri obiettivi, attraverso:

- una sistematica attività di valutazione e di miglioramento delle attività di gestione del rischio, dei controlli e dei processi e
- una attività di verifica indipendente, a distanza e in loco, di consulenza e di assistenza.

LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA, L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

In coerenza con il programma di risoluzione definito dalla Banca d'Italia, sono state avviate, in coordinamento con le altre tre banche sorte dai provvedimenti di risoluzione, un'articolata serie di attività progettuali mirate su diversi obiettivi. In particolare:

- risolvere le problematiche operative, in un difficile contesto di relazioni con la clientela;
- riavviare una struttura di governance della "Nuova Banca", garantendo il corretto funzionamento degli Organi e delle strutture operative;
- favorire occasioni di comunicazione e confronto con gli *stakeholders* locali e nazionali;
- avviare un percorso di valorizzazione della Banca e delle risorse interne volte ad un rilancio dell'operatività;
- organizzare la messa a disposizione di informazioni tecniche ed organizzative funzionali al processo di vendita.

La rete commerciale è composta da 65 filiali distribuite in 5 regioni, con una significativa prevalenza in Abruzzo.

ABRUZZO					LAZIO	UMBRIA	MARCHE	LOMBARDIA	Totale
Chieti	Pescara	L'Aquila	Teramo	Totale	Roma	Perugia	Ascoli Piceno	Milano	
44	9	2	3	58	3	2	1	1	65
68%	14%	3%	5%	89%	5%	3%	2%	2%	100%

Sono presenti, inoltre, 2 sportelli presso stabilimenti industriali in Abruzzo.

L'avvio operativo della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. è coinciso con l'inizio del piano di rilancio delle attività nei confronti della clientela e del territorio di riferimento. Tra le numerose iniziative poste in essere figura il lancio di nuovi prodotti rivolti ai settori delle famiglie e delle piccole medie imprese, l'apertura delle filiali in alcune giornate prefestive, diversi incontri con gli operatori della Regione, forum del territorio, sottoscritti protocolli d'intesa con Confcommercio Pescara e Confindustria Chieti/Pescara.

Dal punto di vista commerciale sono state messe in campo le capacità e le competenze per governare il cambiamento, assegnando centralità alla figura del cliente, alla cura della relazione, alla qualità, all'efficienza e a tutti quei capitali intangibili ed extra-finanziari che sono il vero motore di sviluppo del business su una traiettoria di crescita sostenibile, a beneficio di tutti gli stakeholder.

Nei pochi giorni a ridosso della fine dell'esercizio 2015, pur nelle pesanti difficoltà rivenienti dalla novità della soluzione adottata e dalle conseguenti negative ricadute mediatiche e reputazionali, la struttura ha impostato una strategia di reazione che è passata per un completo ripensamento dell'offerta dei prodotti di impiego e di raccolta rivolti al segmento Famiglie (restyling e lancio di nuovi prodotti). Analoga attenzione è stata rivolta al segmento Small Business con una marcata attenzione verso i piccoli operatori economici (plafond di € 50 milioni per finanziamenti assistiti da Cooperative di Garanzia), verso l'Agricoltura (plafond di € 50 milioni) e verso le PMI (plafond di € 125 milioni).

Sul fronte della maggiore attenzione al cliente si evidenziano le 3 aperture straordinarie nella fascia antimeridiana di sabato con promozioni ed offerte riservate alle famiglie ed alle PMI dalle quali sono derivati ritorni molto incoraggianti.

Particolare risalto va al protocollo d'intesa sottoscritto con le principali Associazioni dei Consumatori per la costituzione di strumenti, procedure e documentazioni volti a rendere più facilmente accessibile sia il ricorso al Fondo sia il ricorso all'Arbitrato previsti dal D.L. approvato dal CDM il 29 Aprile 2016 pubblicato in G.U. n. 102 del 3-5-2016 e sua conversione in Legge, così come l'adesione ai programmi di educazione finanziaria, progettati con primaria società del settore, che vedrà coinvolto il mondo delle scuole.

A far tempo dalla sua costituzione, la Nuova Carichieti ha rinnovato/concesso affidamenti per € 249 milioni (€ 206 milioni dal 1° gennaio 2016) ed ha erogato € 27 milioni di nuovi finanziamenti a rientro (€ 16,5 milioni nel 2016).

E' stato dato nuovo impulso ai settori della monetica ed al collocamento di prodotti assicurativi, ramo vita e ramo danni (circa € 50 milioni di nuovi premi). E' in corso un significativo rinnovamento del portafoglio prodotti.

E' stata completata l'implementazione del nuovo modello organizzativo della Direzione generale, strutturato in 11 unità organizzative e diversi ambiti funzionali.

A seguito della cessione delle sofferenze alla REV la Banca svolge il ruolo di *servicer* per le attività di recupero ed i connessi adempimenti amministrativi sulla base di un contratto sottoscritto il 09/02/2016. Il servizio è remunerato a condizioni di mercato.

Alla luce di questi cambiamenti organizzativi e della governance introdotta con la costituzione della Nuova Carichieti è stato rivisitato l'intero sistema dei poteri delegati.

L'organico al 31/12/2015 è composto da 584 risorse (invariato rispetto al 23/11/2015).



	Dirigenti	Quadri direttivi	Impiegati	Operai	Totale	%
Direzione Generale	7	71	106	17	201	35%
Filiali		101	274	6	381	65%
Totale	7	172	380	23	582	100%
%	1%	29%	65%	4%	100%	

Di cui 8 dipendenti part-time

Il 18 dicembre 2015 la Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. ha sottoscritto un accordo con le OO.SS. a conclusione della procedura sindacale avviata nel corso dell'amministrazione straordinaria. Sono previste articolate misure finalizzate alla riduzione del costo del lavoro (part-time, giornate di solidarietà, ecc.), la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro per le persone in possesso dei requisiti per l'accesso alla pensione INPS o al Fondo di Solidarietà di settore entro il 31/12/2020, la riattribuzione di mansioni, la mobilità territoriale e la riconversione professionale.

Nel corso dei primi quattro mesi del 2016 hanno già lasciato il lavoro 34 persone di cui: 10 con accesso alla pensione INPS, 19 con accesso al Fondo di solidarietà, 5 a seguito di dimissioni volontarie, riducendo l'organico a fine aprile 2016 a 550 unità.

Parallelamente, è iniziato un progetto per la valorizzazione del capitale umano, sia in termini di investimento in programmi formativi – per la riconversione, l'aggiornamento professionale e la formazione di ruolo – sia in termini di formazione specialistica per la classe dirigente e altro personale da effettuare con primaria società di gestione delle risorse umane.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 24 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. ha approvato le Politiche Interne in materia di gestione delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

La disciplina emanata da Banca d'Italia (con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, pubblicato il 12 dicembre 2011) mira a presidiare "il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle determinazioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti", con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati e presidiati nonché potenziali danni ad azionisti e depositanti.

Le Politiche Interne introducono, regole strutturate per la gestione dell'operatività con soggetti collegati (intendendosi per tali "l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi"), disciplinando l'iter istruttorio, l'iter deliberativo, gli adempimenti di monitoraggio e rendicontazione che ne conseguono nonché i compiti e le responsabilità delle diverse strutture aziendali e degli Organi sociali coinvolti. In particolare, le Politiche Interne:

- individuano, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse;

- stabiliscono la misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al "Capitale Ammissibile";
- istituiscono e disciplinano i processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati nonché a individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- istituiscono e disciplinano processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati nonché a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle Politiche Interne.

La Parte H della Nota Integrativa contiene informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Nel 2015, non sono state poste in essere operazioni con parti correlate definibili come "atipiche" o "inusuali" (ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006).

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2015 la banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Nel prosieguo viene commentato l'andamento dei profili tecnici del periodo prendendo a riferimento i saldi iniziali rivenienti dall'acquisizione delle attività e passività dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in risoluzione avvenuta con effetto dalle ore 00:01 del 23/11/2015.

La raccolta diretta da clientela

Raccolta diretta	31/12/2015	
(euro milioni)	Importi	Peso %
Depositi a risparmio	195,5	7,9%
Conti Correnti	1400,7	56,3%
Certificati di deposito	194,5	7,8%
Pronti contro termine	272,1	10,9%
<i>di cui Cassa Compensazione e Garanzia</i>	220,0	8,8%
Obbligazioni	267,9	10,8%
Raccolta diretta clientela	2.330,7	93,7%
Passività a fronte di cartolarizzazioni	121,6	4,9%
Altri debiti verso la clientela	34,2	1,4%
Totale (voci 20, 30 e 50 del Passivo)	2.486,5	100,0%

La **raccolta diretta** ha subito un decremento dell'8,1% rispetto ai valori di acquisizione del 23/11/2015, soprattutto per la sopraggiunta scadenza di operazioni a termine.

In termini di composizione tra le varie forme tecniche, emerge una sostanziale tenuta della raccolta in conto corrente e una flessione delle altre voci, con particolare riferimento al comparto obbligazionario. Tale andamento appare connesso alle ricadute mediatriche dei provvedimenti di risoluzione e, dall'1/1/2016, della normativa del *bail-in*.

La raccolta indiretta da clientela

Raccolta indiretta (euro milioni)	31/12/2015	
	Importi	Peso %
Fondi comuni di investimento	148,5	24,9%
Prodotti assicurativi	156,7	26,2%
Risparmio amministrato	291,9	48,9%
Totale	597,1	100,0%

Rispetto ai valori di acquisizione del 23/11/2015, la **raccolta indiretta** ha subito una flessione più contenuta passando da € 624,3 milioni a € 597,1 milioni (-4,4%).

Gli impieghi a clientela

Impieghi economici (euro milioni)	31/12/2015	
	Importi	Peso %
Conti correnti	188,0	13,0
Mutui	926,9	64,2
Sovvenzioni diverse	24,7	1,7
Portafoglio commerciale	40,3	2,8
Prestiti personali	98,3	6,8
Crediti con fondi di terzi in amm.ne	16,4	1,1
Altro	48	3,3
Sofferenze	100,4	7,0
Totale crediti netti (voce 70 dell'Attivo)	1.443,0	100,0%

Rispetto al 23/11/2015 gli impieghi a clientela hanno registrato una flessione del 6,4%, soprattutto, per il *decalage* delle operazioni a rientro e delle rettifiche di valore sulle sofferenze.

Alla data di chiusura del presente Bilancio, gli impieghi deteriorati raggiungono € 807,9 milioni, pari al 39,8% del portafoglio lordo (17% netto) con fondi rettificativi per € 562,3 milioni. L'incidenza delle sofferenze lorde raggiunge il 27,5% del portafoglio complessivo (7,0% netto).

Il tasso di copertura dei deteriorati, influenzato in misura significativa dalla valorizzazione ai presumibili prezzi di mercato delle sofferenze determinata in sede di valutazione definitiva ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.Lgs. 180/2015, resta stabile rispetto al 23/11/2015.

La copertura complessiva del portafoglio crediti passa dal 28,2% al 28,9%.

Crediti verso clientela (euro milioni)	31/12/2015			
	Lordo	Rettif.	% cop.	Netto
Sofferenze	558,7	-458,3	82,0%	100,4
Inadempienze probabili	230,2	-98,6	42,8%	131,6
Scaduti/sconfin. deter.	19,0	-5,4	28,4%	13,6
Tot deteriorati	807,9	-562,3	69,6%	245,6
In bonis	1.222,3	-24,9	2,0%	1.197,4
Totale per cassa	2.030,2	-587,2	28,9%	1.443,0

Come anticipato, la cessione avvenuta con effetto 1° febbraio 2016, ha riguardato l'intero portafoglio di crediti verso i clienti classificati a sofferenza al 30/9/2015 con una esposizione lorda di € 499,2 milioni al prezzo medio del 17,8%. Dopo tale cessione l'incidenza dei crediti deteriorati lordi si attesta al 20,2% (netto 11,6%); residuano sofferenze nette per 11,6 milioni pari allo 0,9% del portafoglio come evidenziato nel seguente schema.

Crediti verso clientela (euro milioni)	31/12/2015 con simulazione effetti cessione a REV			
	Lordo	Rettif.	% cop.	Netto
Sofferenze	59,5	-47,9	80,5%	11,6
Inadempienze probabili	230,2	-98,6	42,8%	131,6
Scaduti/sconfin. deter.	19,0	-5,4	28,4%	13,6
Tot deteriorati	308,7	-151,9	49,2%	156,8
In bonis	1.222,3	-24,9	2,0%	1.197,4
Totale per cassa	1.531,0	-176,8	11,5%	1.354,2

Valori al netto degli interessi di mora.

Le altre grandezze patrimoniali

Il **portafoglio titoli**, allocato in massima parte nel comparto "disponibili per la vendita", ammonta a € 1.390,8 milioni, composti per il 97% da titoli governativi.

I titoli cd. "liberi" (non impegnati a garanzia) sono passati a € 731 milioni (il 52,6% del totale).

L'esposizione netta verso le **banche e controparti istituzionali** è negativa di € 532 milioni.

(euro milioni)	31/12/2015
Crediti verso banche	37,1
Debiti verso banche altri	-349,2
Posizione netta banche	-312,1
Debiti per PCT Cassa Comp e Garanzia	-220,0
Posizione netta complessiva	-532,1

Sostanzialmente immutata risulta la posizione finanziaria netta verso banche che passa da € -316,4 milioni della data di acquisizione a € -312,1 milioni. Immutato il valore dei Pronti contro termine con la Cassa di compensazione e garanzia rispetto al 23/11/2015.

I coefficienti patrimoniali

(euro milioni)	31/12/2015
CET 1/TIER 1 (ex Patrimonio di base)	117,2
TIER 2 (ex Patrimonio supplementare)	0
Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza)	117,2
Attività rischio pond. 1° pilastro	1.230,7
CET 1/TIER 1 Capital ratio	9,53%
TOTAL CAPITAL ratio	9,53%

Il capitale sociale, interamente detenuto dal Fondo nazionale di risoluzione, è di € 141 milioni. Il patrimonio netto si riduce a € 117,2 milioni per effetto della perdita di esercizio di € 21,1 milioni e delle riserve da valutazione negative per € 2,8 milioni.

Il capitale sociale è rappresentato da n. 10 milioni di azioni prive del valore nominale per effetto della natura di "Banca ponte" di cui al D. Lgs. 180/2015.

Riguardo ai requisiti di capitale si rileva un assorbimento complessivo di € 1.230,7 milioni di cui l'85,5% inerente al rischio di credito calcolato con metodologia standard (importo nominale di € 2.996 milioni e ponderato di € 1.053 milioni).

In dettaglio i requisiti patrimoniali attengono a:

- Rischio di credito € 84,3 milioni;
- Rischio di mercato € 1,5 milioni;
- Rischio operativo € 12,7 milioni.

Il totale delle attività di rischio ponderate ammonta a € 1.230,7 milioni e determina un Tier 1 Capital ratio del 9,53%. La Banca non detiene capitale aggiuntivo di classe 1 e capitale di classe 2.

Il CET 1 / TIER 1 non includono la Riserva da valutazione delle attività finanziarie su titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", negativa per € 0,1 milioni, in quanto la Banca si è avvalsa della facoltà di sterilizzare le minus/plusvalenze da valutazione.

Il conto economico

(euro milioni)	23/11-31/12/2015 (39 giorni)
Interessi attivi e proventi assimilati	6,2
Interessi passivi e oneri assimilati	-3,0
MARGINE DI INTERESSE	3,2

Il tasso medio degli impieghi fruttiferi con la clientela si attesta al 3,70% mentre quello della raccolta verso il medesimo comparto all'1,26%, determinando una forbice di 244 punti base.

(euro milioni)	23/11-31/12/2015 (39 giorni)
Margine di Interesse	3,2
Commissioni nette	2,7
Dividendi e proventi assimilati	1,3
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-0,04
Utili/Perdite da cessione o riacquisto di crediti e attività/passività finanziarie	-0,9
<i>di cui: su attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie</i>	-0,2
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0,1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6,3

Le commissioni nette rappresentano l'84% del Margine di interesse e il 43% del Margine di intermediazione.

Gli Utili netti da cessione o riacquisto si riferiscono prevalentemente ad arbitraggi su titoli AFS.

(euro milioni)	23/11-31/12/2015 (39 giorni)
Margine di Intermediazione	6,3
Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento:	-13,5
<i>a) crediti</i>	-13,5
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-7,2

Il costo del rischio risente della rilevazione dell' *impairment* sulle ulteriori posizioni classificate a sofferenza determinato secondo i medesimi criteri della svalutazione definitiva.

La perdita lorda dell'operatività corrente prima delle imposte, evidenzia la seguente configurazione:

(euro milioni)	23/11-31/12/2015 (39 giorni)
Risultato netto della gestione finanziaria	-7,2
Spese per il personale	-3,8
Altre spese amministrative	-8,9
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-3,3
Rettifiche e riprese di valore nette su attività materiali	-0,2
Atri oneri e proventi di gestione	2,2
COSTI OPERATIVI	-13,9
PERDITA LORDA DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-21,1

Le altre spese amministrative includono € 4,5 milioni per la contribuzione straordinaria dell'anno 2015 al Fondo nazionale di risoluzione, istituito ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. 180/2015, e € 0,4 milioni di oneri per il *Deposit Guarantee Scheme (DGS)*.

Gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri sono riferiti ad aree di rischio valutate dalle funzioni di controllo interno attinenti i rapporti commerciali con la clientela.

(euro milioni)	23/11-31/12/2015 (39 giorni)
Perdita lorda dell'operatività corrente	-21,1
Imposte sul reddito di esercizio	-
PERDITA D'ESERCIZIO	-21,1

Il carico fiscale tiene conto della mancata rilevazione dei significativi effetti fiscali positivi connessi alle operazioni del processo di risoluzione, al quale è dedicato il successivo paragrafo.

Attività fiscali non iscritte

La Banca presenta, al 31 dicembre 2015, talune fattispecie per le quali non ha ritenuto di iscrivere la relativa fiscalità differita attiva (DTA), dimensionata in € 40,1 milioni, stante l'oggettiva difficoltà di addivenire a univoche interpretazioni sul corretto trattamento fiscale degli effetti connessi ai diversi momenti del processo di risoluzione e, per talune fattispecie, le incertezze di poter generare in futuro redditi imponibili capienti, riservandosi di attivare apposita procedura di interpello presso le Autorità fiscali competenti.

La successiva tabella riepiloga le DTA non iscritte, distinte per natura e periodo di riferimento.

€ migliaia	Amministrazione straordinaria	Ente in risoluzione	Ente-Ponte	Totale DTA non iscritte
DTA su perdite fiscali		18.511	5.159	23.670
DTA su altre differenze temporanee su minori valori di attività o maggiori valori di passività	8.543	6.789	1.113	16.445
di cui, su minori valori fiscali	8.543			8.543
di cui, su svalutazione crediti		6.789	1.113	7.902
Totale	8.543	25.300	6.272	40.115

La prima fattispecie è relativa alla perdita fiscale ai fini IRES dell'ente in risoluzione, pari a € 56.934 mila (DTA per € 18.511 mila), da portarsi in diminuzione del reddito dell'ente-ponte ai sensi comma 2

dell'art. 15 del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, nella Legge 8 aprile 2016, e della Nuova Carichi per il periodo di imposta chiuso al 31/12/2015, pari a € 18.760 mila (DTA per € 5.159 mila). Trattasi di ammontari che, ai sensi dell'art. 84 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, possono essere riportati nei successivi periodi di imposta senza limitazione temporale e computati in diminuzione dei futuri redditi imponibili nella misura prevista dalla legge.

La seconda fattispecie accoglie al suo interno diverse casistiche. In primis, differenze temporanee deducibili corrispondenti ai minori valori contabili delle attività ovvero ai maggiori valori contabili delle passività iscritti rispetto al loro valore fiscalmente riconosciuto. Anche su tali differenze temporanee non sono state iscritte le DTA corrispondenti, pari ad € 8.543 mila, in considerazione dell'assenza di piani aziendali che dimostrino l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro riassorbimento.

Ulteriori effetti fiscali sono riferibili al trasferimento del ramo aziendale dall'ente in risoluzione, disposto dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 novembre 2015. Come già precisato, la Banca ha iscritto le attività acquisite e le passività assunte nella propria situazione patrimoniale in base al loro fair value secondo quanto previsto dall'IFRS 3. I valori di prima iscrizione (fair value) delle suddette attività e passività sono diversi in taluni casi dal valore fiscalmente ad essi riconosciuto in capo all'ente in risoluzione.

Tra i predetti ulteriori effetti fiscali riferibili al compendio aziendale ricevuto dalla Banca, deve comprendersi la fiscalità differita attiva, quantificabile in € 6.789 mila, riferibile al minor valore dei crediti, rilevato in sede di prima iscrizione presso la Banca, rispetto al loro costo fiscalmente riconosciuto in capo all'ente in risoluzione (disallineamento tra valori contabili e fiscali). Si tratta della fiscalità differita attiva riferibile al minor valore contabile dei crediti, rispetto a quello fiscale, che dovrebbe essere considerata alla stregua di quella rilevabile a fronte della svalutazione dei medesimi, per la quota parte non deducibile nell'esercizio, e come tale suscettibile di trasformazione in credito di imposta secondo il regime previsto dall'art. 2, commi 55-57, del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, al ricorrere delle condizioni ivi previste. Da ciò discenderebbe che l'iscrizione in bilancio di tale fiscalità differita attiva non sarebbe soggetta alla verifica di probabilità circa l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro riassorbimento.

Quantunque si ritenga che vi siano argomenti a sostegno del carattere successorio, piuttosto che realizzativo, dell'anzidetto trasferimento e dunque l'esistenza del predetto disallineamento in capo alla Banca, non si può non osservare che il trattamento fiscale, ai fini IRES ed IRAP, del trasferimento delle suddette attività e passività, così come previsto dall'art. 43, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, non è, alla data di predisposizione del presente bilancio, ancora univocamente definito. Inoltre, con specifico riferimento alla deducibilità delle predette rettifiche di valore su crediti, sussistono dubbi interpretativi della normativa fiscale circa l'individuazione dell'esercizio nel quale procedere alla deduzione delle stesse.

Per le medesime ragioni di prudenza sopra esposte, non è stata iscritta la fiscalità differita attiva, quantificabile in € 1.113 mila, con riferimento alle componenti rettificative del valore dei crediti iscritte nel conto economico della Banca per il periodo compreso tra il 23 novembre ed il 31 dicembre 2015.

In considerazione di quanto da ultimo precisato ed alla luce della disposizione recata dall'art. 11 del D.L. 3 maggio 2016, n. 59, si ritiene comunque opportuno procedere, nei termini di legge previsti dalla richiamata normativa e dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate che dovrà essere emanato, ad esercitare l'opzione per il mantenimento del diritto alla trasformazione delle DTA connesse con le svalutazioni dei crediti, di cui all'art. 106, comma 3 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (ai fini IRES) e art. 6 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (ai fini IRAP), al fine di preservare la possibilità di trasformare le stesse in credito di imposta, secondo il regime previsto dalla normativa sopra richiamata, al ricorrere delle condizioni ivi previste.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - INFORMATIVA AI SENSI DEL COMMA 2, LETTERA B) DELL'ART. 123 BIS TUF.

Al 31 dicembre 2015 la Banca ha in essere un'obbligazione di propria emissione, garantita dallo Stato Italiano, in quotazione presso il MOT, per un importo nominale complessivo pari a € 60 milioni (valore nominale unitario di € 100 mila) e scadenza 27 febbraio 2017. Tale obbligazione, inclusa nel compendio oggetto di acquisizione dall'Ente in Risoluzione, originariamente emessa unicamente con finalità di rifinanziamento presso BCE, era stata successivamente collocata sul mercato presso investitori istituzionali. In relazione alle predette circostanze, la Banca è tenuta a fornire le informazioni richieste dal comma 2 lettera b) dell'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli *stakeholders*.

Il sistema di gestione dei rischi e dei controlli in relazione al processo di informativa finanziaria rappresenta una parte integrante del sistema dei controlli interni. Tale sistema è finalizzato a garantire all'informativa finanziaria, attendibilità⁴, accuratezza⁵, affidabilità⁶ e tempestività⁷.

La Nuova Carichieti ha istituito il ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, introdotto dalla L. 262/2005, nel corso della gestione dell'ente-ponte con la delibera del Consiglio di amministrazione del 24 marzo 2016, assegnando tale compito al responsabile della Direzione Amministrativa.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha la responsabilità di predisporre adeguate procedure contabili ed amministrative per la formazione del bilancio e di attestare, con

⁴ Attendibilità: l'informativa che ha caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

⁵ Accuratezza: l'informativa che ha caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

⁶ Affidabilità: l'informativa che ha caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

⁷ Tempestività: l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e al bilancio semestrale abbreviato, l'adeguatezza del sistema di controllo interno relativamente alle procedure amministrative e contabili, l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la rispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il ruolo in oggetto:

- ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura aziendale;
- ha libero accesso ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti;
- partecipa al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e all'approvazione delle procedure aziendali quando esse hanno impatto sul bilancio e sui documenti soggetti ad attestazione.

Il Dirigente Preposto ha inoltre il compito di informare periodicamente il Consiglio di amministrazione in merito all'idoneità dei mezzi a disposizione per esercitare la propria funzione, alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità emerse, ai piani definiti per il superamento delle eventuali criticità ed alle modalità di impiego delle risorse.

Partecipa, *ad audiendum*, alle sedute del Consiglio di amministrazione in cui viene discusso e approvato il progetto di bilancio ed ogni altro argomento di particolare rilevanza in ambito amministrativo-contabile.

Su richiesta, il Dirigente Preposto riferisce circa l'attività svolta al Collegio Sindacale, al fine di instaurare un proficuo scambio di informazioni, anche con l'obiettivo di meglio indirizzare i rispettivi interventi di controllo e focalizzare il proprio impegno nelle aree ritenute a maggior rischio

In ottemperanza a quanto stabilito dal dettato normativo, tenuto conto della recente istituzione del ruolo (Delibera n. 2 del 24 marzo 2016), la Nuova Carichieti ha in corso il processo di impostazione e formalizzazione del modello di riferimento per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria da basarsi sulle *best practice* di riferimento.

Tale progetto beneficerà del progressivo sviluppo e rafforzamento del corpus regolamentare interno, incluso il completamento della mappatura dei processi e dei controlli.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto macro economico nazionale e la politica monetaria della BCE continueranno ad essere i principali elementi d'influenza nella gestione della Banca e ne condizioneranno lo sviluppo delle masse gestite e la redditività per i prossimi mesi.

L'economia italiana dovrebbe crescere a ritmi ancora contenuti ed essere caratterizzata da significative diversità di performance tra soggetti economici in relazione alla loro proiezione sui mercati internazionali. Proseguirà, pertanto, la tendenza ad avere imprese esportatrici maggiormente propense a investire e creare posti di lavoro, mentre quelle maggiormente rivolte al mercato interno potrebbero sperimentare condizioni meno favorevoli.

La politica monetaria dovrebbe continuare ad essere particolarmente accomodante, volta pertanto a lasciare tassi estremamente bassi, quando non negativi e a fornire ampia liquidità al sistema bancario,

sebbene a condizione che questo, a sua volta, riesca ad erogare finanziamenti a famiglie ed imprese.

Proseguirà, pertanto, la tendenza ad avere una forte compressione sui tassi di interesse e, per questa via, sugli spread di intermediazione del denaro. Il margine di interesse potrà crescere tendenzialmente in linea con i volumi, anche se, per la Banca, dovrebbe diventare maggiormente agevole attrarre depositi in considerazione della preferenza alla liquidità di famiglie e di imprese.

Dal lato delle commissioni, la Banca opererà sulle proprie politiche di offerta di prodotti e servizi per accrescerne il valore aggiunto e poter, per questa via, agire sui prezzi unitari, puntando a migliorare la redditività della gestione agendo su tale versante.

Dal lato dei costi, al netto di quelli straordinari connessi al particolare periodo di riorganizzazione a seguito dell'uscita dall'Amministrazione Straordinaria e della Risoluzione, si opererà per una rigorosa azione di contenimento ed ottimizzazione.

Complessivamente, la strategia di gestione dei prossimi mesi, pur nell'ambito dei vincoli temporali posti all'Ente Ponte, il quale, da Statuto, *"ha per obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla Banca...e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni del mercato saranno adeguate"*, punterà ad avviare azioni che costituiscono la premessa ad una solida ripresa del ruolo ricoperto nel passato dalla Banca sul suo territorio.

In particolare, si punterà a valorizzare gli specifici punti di forza della Banca, al fine di massimizzarne il valore per la vendita, senza trascurare l'obiettivo di creare un intermediario che produca profitti sostenibili nel medio e lungo periodo.

Nel corso dell'anno, coerentemente con gli indirizzi della legge e della sua applicazione da parte delle Autorità sia europee che italiane ai casi di "Risoluzione", il Fondo di Risoluzione procederà pertanto alla cessione sul mercato di Nuova Cassa di Risparmio di Chieti Spa che potrà così proseguire la sua attività d'intermediazione nell'ambito di un rinnovato impegno a favore dei suoi clienti.

IL TRATTAMENTO DELLA PERDITA

Si propone di deliberare il riporto a nuovo della perdita di € 21,1 milioni rilevata nel periodo 23/11-31/12/2015.

26 maggio 2016

L'Amministratore Delegato
Salvatore Immordino



Il Presidente
Roberto Nicastro



SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		Bilancio 31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	25.050.156
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.850.999
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.298.944.064
60	Crediti verso banche	37.195.232
70	Crediti verso clientela	1.443.036.632
110	Attività materiali	39.926.006
120	Attività immateriali	-
130	Attività fiscali	118.773.978
	<i>a) correnti</i>	118.549.795
	<i>b) anticipate</i>	224.183
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	-
150	Altre attività	29.679.300
Totale attivo		3.084.456.367
Voci del passivo e del patrimonio netto		Bilancio 31/12/2015
10	Debiti verso banche	349.178.425
20	Debiti verso clientela	2.024.036.017
30	Titoli in circolazione	454.110.749
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.308.672
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.358.365
80	Passività fiscali	340.528
	<i>a) correnti</i>	
	<i>b) differite</i>	340.528
100	Altre passività	57.134.752
110	Trattamento di fine rapporto del personale	11.331.021
120	Fondi per rischi e oneri	61.622.700
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	37.935.737
	<i>b) altri fondi</i>	23.686.963
130	Riserve da valutazione	-2.847.280
160	Riserve	-
170	Sovrapprezzi di emissione	-
180	Capitale	141.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio	-21.117.582
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.084.456.367

CONTO ECONOMICO		
Voci		Bilancio 23/11- 31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.194.120
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.966.831
30.	Margine d'interesse	3.227.289
40.	Commissioni attive	2.853.979
50.	Commissioni passive	-170.243
60.	Commissioni nette	2.683.736
70.	Dividendi e proventi simili	1.254.511
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-39.832
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-935.063
	a) crediti	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-204.859
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
	d) passività finanziarie	-730.204
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	73.671
120.	Margine di intermediazione	6.264.312
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-13.462.715
	a) crediti	-13.462.715
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
	d) altre operazioni finanziarie	0
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	-7.198.403
150.	Spese amministrative:	-12.666.808
	a) spese per il personale	-3.800.786
	b) altre spese amministrative	-8.866.022
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.265.425
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-218.320
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.231.374
200.	Costi operativi	-13.919.179
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-21.117.582
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-21.117.582
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	-21.117.582

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci/valori		23/11- 31/12/2015 (39 gg)
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio	-21.117.582
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	169.387
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.074.632
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-905.245
140.	Reddittività complessiva (voce 10+130)	-22.022.827



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

	Esistenze al 23/11/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 23/11/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 23/11/2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option			
Capitale	141.000.000		141.000.000											141.000.000	
a) azioni ordinarie	141.000.000		141.000.000											141.000.000	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	0		0											0	
Riserve:	0		0											0	
a) di utili	0		0												
b) altre	0		0												
Riserve da valutazione:	-1.942.035		-1.942.035										-905.245	-2.847.280	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	0		0										-21.117.582	-21.117.582	
Patrimonio netto	139.057.965		139.057.965		-		-	-	-	-	-	-	-22.022.827	117.035.138	

RENDICONTO FINANZIARIO	
Metodo indiretto	
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo 23/11- 31/12/2015 (39gg)
1. Gestione	18.558.507
- risultato d'esercizio	-21.117.582
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	13.462.715
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	218.320
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	3.128.951
- imposte e tasse non liquidate	-3.714.613
- altri aggiustamenti	26.580.716
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	78.957.647
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.202.552
- attività finanziarie disponibili per la vendita	50.083.885
- crediti verso banche: a vista	4.642.890
- crediti verso clientela	805
- altre attività	11.027.515
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-236.936.989
- debiti verso banche: a vista	-8.994.871
- debiti verso clientela	-79.698.559
- titoli in circolazione	-135.578.997
- passività finanziarie di negoziazione	-255.962
- passività finanziarie valutate al fair value	-2.841.740
- altre passività	-9.566.860
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-139.420.835
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	1.254.511
- dividendi incassati su partecipazioni	1.254.511
2. Liquidità assorbita da	-3.994
- acquisti di attività materiali	-3.994
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	1.250.517
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
emissioni/acquisti di azioi proprie	141.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	141.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.829.682

RICONCILIAZIONE	
Voci di bilancio	Importo 23/11- 31/12/2015 (39gg)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	22.220.474
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.884.878
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-55.196
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	25.050.156

NOTA INTEGRATIVA



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di esercizio della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti SpA al 31/12/2015, è redatto in applicazione del decreto legislativo n. 38/2005, in conformità ai principi contabili internazionali – International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e, in Italia, dal d.lgs. 38/2005. Il bilancio è inoltre redatto secondo gli schemi previsti dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005, 4° aggiornamento del 15/12/2015, emanata dalla Banca d'Italia in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005.

Nel rispetto dell'art. 5 del d.lgs. n. 38/2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi IAS/IFRS risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata, precisando in nota integrativa le motivazioni di tale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Nel bilancio, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework).

Laddove non sia presente un principio o una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione o circostanza, la direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- Rilevante ai fini delle decisioni economiche degli utilizzatori;
- Attendibile in modo che il bilancio:
 - o Rappresenti in modo fedele la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della banca;
 - o Rifletta la sostanza economica delle operazioni e degli eventi e non la mera forma legale;
 - o Sia neutrale;
 - o Sia prudente;
 - o Sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio di cui sopra, la direzione Aziendale ha fatto riferimento ed ha considerato l'applicabilità delle seguenti fonti:

- disposizioni e guide applicative contenute nei principi IAS/IFRS relativi a casi simili o correlati;

- definizioni, criteri di rilevazione e concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel framework.

Elenco dei principi contabili in vigore dal 23 novembre 2015

Dal 23 novembre 2015 al 31 dicembre 2015 non risultano omologati nuovi principi contabili internazionali o modifiche di principi contabili.



Elenco dei principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2016

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi regolamenti di omologazione da parte della commissione europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o data successiva.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
Reg. 28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Modifiche all'IFRS 3 Modifiche all'IFRS 8 Modifiche allo IAS 16 Modifiche allo IAS 38 Modifiche allo IAS 24 Modifiche allo IAS 37 Modifiche allo IAS 38	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/02/2015 o successiva
Reg. 29/2015	IAS 19 - Defined benefit plans: Employee contributions	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/02/2015 o successiva
Reg. 2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Modifiche allo IAS 41	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
Reg. 2173/2015	Modifiche all'IFRS 11	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
Reg. 2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and amortization Modifiche allo IAS 38 Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and amortization	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
Reg. 2343/2015	Modifiche all' IFRS 5 Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations Modifiche all' IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure. Modifiche allo IAS 19 Employee Benefits. Modifiche allo IAS 34 Interim Financial Reporting.	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
Reg. 2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
Reg. 2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio di esercizio al 31/12/2015 deriva dai saldi iniziali delle attività e passività acquisite dal 23/11/2015 dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in risoluzione, per come definiti nel progetto di bilancio di chiusura dell'Amministrazione straordinaria, redatto ai sensi dell'art. 75, comma 2, TUB e trasmesso per l'approvazione all'Autorità di Vigilanza il 17/5/2016, tenendo conto dei provvedimenti di risoluzione e degli esiti della valutazione definitiva redatta dall'esperto indipendente.

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione e sulla situazione della Banca.

Le esistenze al 23/11/2015 del prospetto delle variazioni del patrimonio netto indicano il capitale sociale sottoscritto e il saldo riserve IAS 19 acquisite dalla risoluzione.

I saldi di Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio dalle ore 00:01 del 23 novembre 2015 al 31 dicembre 2015, momento di chiusura del Bilancio di esercizio.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) emanata dalla Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per la situazione all'apertura. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi.

Il Bilancio è redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- competenza economica, tenuto conto di quanto indicato nella precedente sezione e nel successivo capoverso relativamente alle valutazioni dei crediti;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione;



- prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- continuità aziendale;
- comparabilità nel tempo, ove applicabile.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Le eventuali squadrature di una unità nelle tabelle sono dovute ad arrotondamenti.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò". La storia recente di redditività della società, l'evoluzione intervenuta nell'assetto societario e nella *governance* della stessa, nonché le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale hanno richiesto pertanto l'approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

L'analisi svolta dagli amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati:

La Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., come noto, è stata costituita con Decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 come un'impresa avente per oggetto lo svolgimento dell'attività di ente ponte con riguardo alla Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.a. in risoluzione, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte da Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A..

Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. è divenuta cessionaria ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 180/2015, dell'azienda bancaria di Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.a. in risoluzione. In conformità

con le disposizioni del D.lgs. 180/2015, l'intero capitale sociale di Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. è detenuto dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

Ai sensi dello Statuto Sociale di Nuova Cassa di Risparmio di Chieti, come riportato dall'art. 3 la Banca ha come oggetto "l'acquisizione e la gestione dei beni e rapporti giuridici della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in risoluzione con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta Banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni di mercato saranno adeguate". La cessazione dell'ente ponte ha luogo al verificarsi delle situazioni previste dall'art. 44 del D.Lgs 180/2015. In particolare qualora sia accertato che nessuna delle situazioni di cui al comma 1 (fusione con altre entità, cessazione della partecipazione di controllo ecc) ha ragionevoli probabilità di verificarsi e in ogni caso entro due anni dalla data in cui è stata effettuata l'ultima cessione all'ente ponte, salvo eventuali proroghe concesse ai sensi del comma 3 dello stesso articolo.

Allo scopo di soddisfare gli impegni assunti con le Autorità competenti dell'Unione Europea, la Banca d'Italia, in collaborazione e accordo con il Governo Italiano ha avviato, sin dallo scorso Dicembre, il processo di vendita per Nuova Cassa di Risparmio di Chieti.

Più precisamente sono già stati concretizzati i seguenti passi:

- **Selezione degli advisors:** al fine di organizzare la vendita secondo le prescrizioni delle norme europee e italiane che disciplinano la materia ("processo trasparente e non discriminatorio, esclusivamente finalizzato a massimizzare il ricavato nell'interesse delle aree economiche in cui le Banche stesse sono radicate") lo scorso 30 dicembre 2015 sono stati selezionati, con apposita gara, tre advisors: uno finanziario (Société Générale), uno strategico (Oliver Wyman) e uno legale (Chiomenti).
Cfr: http://www.bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2015-02/cs_30122015_ita.pdf
- **Avvio procedura di vendita:** il 19 gennaio u.s. ha preso avvio la procedura di vendita con la pubblicazione su quattro quotidiani italiani ed esteri dell'invito pubblico a presentare manifestazioni preliminari di interesse non vincolanti entro il successivo 25 gennaio.
Cfr: <http://www.bancaditalia.it/media/notizia/operazione-di-dismissione-di-quattro-societ-per-azioni-bancarie>
- **Invio del Teaser:** i potenziali investitori che hanno manifestato interesse entro il termine, hanno ricevuto il Teaser predisposto dall'Advisor finanziario per fornire una informativa preliminare sulle banche in vendita e sulle potenzialità strategiche ed industriali dell'investimento.
- **Invio Information Memorandum:** successivamente, il 19 aprile u.s. è stato inviato agli stessi potenziali investitori un secondo e più ampio documento informativo (Information Memorandum) al fine di consentire loro di presentare delle offerte non vincolanti.
- **Ricezione Non Binding Offers:** il 12 maggio u.s. sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte non vincolanti da parte dei soggetti abilitati alla partecipazione a questo ulteriore passaggio procedurale: in linea con le aspettative, circa metà di coloro che avevano manifestato iniziale interesse - private equity in prevalenza, banche e compagnie assicurative - hanno sottoposto una propria offerta non vincolante.

Cfr: <http://www.bancaditalia.it/media/notizia/good-bank-chiusa-fase-presentazione-offerte-non-vincolanti>

I prossimi passi prevedono l'avvio della fase di Due Diligence da parte dei potenziali investitori, basata su una Virtual Data Room e incontri con il Management, funzionale alla successiva presentazione di una Binding Offer.

Tale processo, in piena fase di sviluppo, consente ragionevolmente già di affermare, che non troverà applicazione l'art. 44 D.lgs. 180, il quale prevede che la cessazione della qualifica di ente ponte abbia luogo quando venga accertato che nessuna delle azioni previste dal medesimo D.lgs. (fusione con altre entità, cessione della partecipazione di controllo ecc.) possa ragionevolmente verificarsi e, comunque, entro due anni dalla data in cui è stata effettuata l'ultima cessione all'ente ponte medesimo.

Conseguentemente, ai fini della redazione del presente Bilancio, le incertezze connesse a quanto in precedenza descritto, non risultano essere significative in considerazione:

- della natura della banca, della sua operatività e la composizione della proprietà;
- dell'attuale evoluzione del programma di cessione e dello stato delle trattative in corso con i potenziali acquirenti;
- degli attuali livelli di patrimonializzazione e di liquidità;
- del rispetto dei requisiti prudenziali di capitale primario di classe 1 sia alla data di bilancio sia prospettica sulla base delle proiezioni economico-finanziarie a medio termine (2016-2020) approvate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2016.

Pertanto, gli amministratori nella ragionevole aspettativa che la Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2015) e prima della redazione dello stesso, si sono verificati i seguenti eventi rilevanti che sono stati considerati nelle valutazioni e nell'informativa contenuti nel presente documento ed in particolare:

- il provvedimento della Banca D'Italia del 26/1/2016 che ha disposto la cessione a REV Spa delle sofferenze esistenti al 30 settembre 2015;
- la valutazione definitiva ex art. 25, comma 3, del D.lgs. 180/2015, effettuata dalla KPMG Spa presa a riferimento per l'iscrizione dei saldi iniziali dell'Ente ponte come dettagliato nella parte G e per la determinazione dell'impairment sulle sofferenze di cui è prevista la cessione a REV S.p.A.

Relativamente agli altri eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, si rinvia a quanto indicato nella sezione "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea straordinaria del socio unico in data 3 marzo 2016. Trattasi di incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio della Banca - ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e degli artt. 155 e seguenti del DLgs 58/1998 nonché dell'art. 26 dello Statuto sociale - per il periodo 2015-2023.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato dalla instabilità economica e finanziaria e da inconsueti livelli di volatilità che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima richiamati sono significativamente influenzati da detti fattori e proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dall'evoluzione del quadro macroeconomico le cui prospettive di ripresa economica a ritmi estremamente modesti sono soggette a numerosi fattori esterni connessi a rischi geopolitici, e alla progressiva divergenza delle politiche monetarie delle Banche Centrali;
- all'evoluzione del contesto normativo a livello europeo e nazionale, In particolare si segnala l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 con potenziali impatti sulle svalutazioni dei crediti;
- dagli atti ancora da emanare per completare il programma di risoluzione da cui è scaturita la nascita dell'Ente Ponte;

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornita al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere appropriate.

A tal proposito, si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi ad oggi disponibili, tuttavia si evidenzia che le stime effettuate potrebbero non trovare conferma al verificarsi di un ulteriore deterioramento del contesto considerato.

IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Il programma di risoluzione della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti Spa (prov. N. 1241014) ha previsto, tra l'altro, la cessione delle sofferenze iscritte alla data di avvio della risoluzione (30/9/2015) alla REV – Gestione crediti Società per Azioni. La cessione è stata disposta con provvedimento n. 98863/16 del 26/1/2016 con data di efficacia dal 1° febbraio 2016. In relazione a quanto precede, ai fini della predisposizione del presente bilancio considerando che l'IFRS 5 prevede la sua applicazione a operazioni di vendita o a distribuzioni di asset ai soci decise dalla Direzione, si ritiene che le misure imposte dal programma di risoluzione messo a punto dalla Banca d'Italia non rientrino nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si descrivono i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31/12/2015, specificando i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e, ove rilevante, i criteri di rilevazione delle componenti reddituali. Si omette la descrizione dei principi IAS/IFRS riferiti a voci di bilancio che non prevedono valorizzazione nel predetto bilancio.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati direttamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti complessi, aventi caratteristiche economiche e rischi non strettamente correlati a quelle dello strumento primario, vengono scorporati, inclusi nella presente categoria e valutati al *fair value*, laddove il contratto primario sia classificato tra i crediti o tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito ed i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo nonché il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati a quelli del contratto sottostante che li ospitano;
- gli strumenti incorporati, considerati a sé stanti, soddisferebbero la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni a conto economico.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e

modelli valutativi generalmente accettati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che si basano su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i derivati OTC, la valutazione viene ulteriormente rettificata per tener conto del rischio di controparte (CVA e DVA come specificato nel paragrafo successivo 14 – Altre Informazioni).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate qualora venissero meno gli elementi che hanno determinato la riduzione di valore.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie, nonché da acquisti e vendite delle stesse, sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come Crediti, Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e, con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value*. Nel momento in cui l'attività viene cancellata o viene rilevata una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in relazione alle quali l'attività finanziaria deve essere svalutata. Gli elementi oggettivi di perdita di valore considerati sono quelli evidenziati dallo IAS 39 (§58-62 e § 67-70); tale valutazione è effettuata per singolo titolo considerando gli effetti connessi alla combinazione dei seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- declassamento del merito creditizio dell'emittente, in particolare nel caso di titoli obbligazionari il cui rating, a seguito della rivisitazione da parte di primarie agenzie, ricada in classi inferiori alla soglia "*investment grade*";
- default dichiarato o probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o possibile assoggettamento dello stesso a procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- importanti cambiamenti avversi verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera (nel caso di strumenti rappresentativi di capitale).

I criteri applicati per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "*rating*" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente; al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "*Investment grade*" sia indicativo di un *impairment*, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, inoltre, si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio, indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziari, rating reports etc...) o di informazioni disponibili su "*info-provider*", attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni simili a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Per gli strumenti di capitale detenuti in portafoglio, inoltre, si procede ad una svalutazione (*impairment*) nel caso di significativo o prolungato declino del *fair value* al di sotto del costo iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta "significativa" una riduzione di *fair value* di oltre il 30% e "prolungata" una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. Al superamento di una delle due soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo. In presenza di una riduzione di *fair value* inferiore del 30%, o inferiore ad un periodo di 24 mesi, si procede ad una analisi dei fattori qualitativi finalizzata alla verifica di eventi indicatori di *impairment*.

Per i fondi di investimento detenuti in portafoglio si effettua una analisi al fine di verificare un eventuale deterioramento dello strumento finanziario non dipendente dal generale andamento negativo del mercato. A tale riguardo, si procede al confronto del valore della quota, determinato in base al NAV, con il valore di carico della quota e limitatamente ai fondi quotati, con il prezzo ufficiale. Qualora la quota del Fondo non sia ritenuta immediatamente liquidabile il *fair value* viene ulteriormente ridotto di un premio per liquidità con un massimo del 20%. Nei casi in cui il valore di carico risulta inferiore rispetto agli altri indicatori, si procede a specifiche analisi volte a individuare eventuali presupposti di *impairment* – anche facendo riferimento ai presupposti qualitativi più sopra elencati – ovvero ad escluderli. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore nella voce 130 di conto economico.

In caso di condizioni sfavorevoli di mercato che perdurano oltre un quinquennio e in presenza di una riduzione di *fair value* di oltre il 30%, la perdita è considerata durevole.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati nella voce 140 "Riserve da valutazione" del patrimonio netto ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore "durevole", gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce 100 - "Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" in caso di dismissione;
- nella voce 130 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore ed imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Voce non presente

4. CREDITI

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene per un credito alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; essi sono valorizzati al costo

storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute) si fa riferimento alla normativa Banca d'Italia e a disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nelle varie categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, a seconda del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica (di sofferenze, inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni secondo le nuove disposizioni di Banca d'Italia o collettiva (dei crediti in bonis) secondo quanto riportato di seguito.

Per i crediti oggetto di un processo di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi medi stimati di recupero, nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e sono determinati sulla base di previsioni ragionevoli o dell'esperienza storica dei recuperi osservati.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, salvo quella per i quali, in considerazione della rilevanza del loro importo vengono stimati in via analitica. Carichieti considera "rilevanti" i crediti definiti "Grandi rischi" secondo le Istruzioni di Vigilanza e, in occasione delle segnalazioni dei medesimi, ne viene effettuata una valutazione. Al riguardo, si precisa che non si rilevano ulteriori rettifiche oltre quelle stabilite dai processi di determinazione del rischio di portafoglio.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche nonché delle garanzie poste a presidio del credito stesso, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

d) Criteri di cancellazione

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio

dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza territoriale. Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'eventuale incasso.

Le rettifiche di valore dei crediti sono imputate a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore. Le suddette componenti economiche sono rilevate nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Voce non presente.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Esse sono suddivise nelle seguenti categorie:

- attività a uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.



In relazione agli immobili cielo-terra, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al migliore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali rettifiche di valore delle attività materiali a fronte di test di *impairment*, gli ammortamenti effettuati nell'esercizio, nonché le eventuali riprese di valore, vengono rilevate a conto economico nella voce 170 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Voce non presente.

8. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette e indirette, sono rilevate nel bilancio nel quale sono imputate al Conto Economico o al Patrimonio secondo le componenti attive e passive di reddito o patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria. Qualora le attività e le passività fiscali sono rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione finanziaria in esercizi successivi a quello di riferimento del bilancio, esse sono iscritte tra le attività e le passività fiscali differite. Le attività

e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato Patrimoniale, qualora la banca abbia un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevanti ed intenda regolare le partite al netto.

b) Criteri di classificazione

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute o recuperabili, riferibili al reddito imponibile o perdita fiscale di un esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e sono riferibili alle differenze temporanee deducibili, ossia alle differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto a fini fiscali.

c) Criteri di valutazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla chiusura del bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

d) Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Il conto economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza dell'esercizio, l'iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di esercizi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in esercizi precedenti ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza dell'esercizio.

La fiscalità differita viene calcolata applicando, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale, le aliquote che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà

realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale sulla base dei provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti e differite rilevate a conto economico sono imputate alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino le transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni di strumenti finanziari allocati nel portafoglio AFS) le stesse vengono scritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quanto previsto.

9. FONDI PER RISCHI E ONERI

Nella voce sono ricompresi costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Tali accantonamenti vengono rilevati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

FONDI DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione.

Il Fondo complementare per il trattamento pensionistico obbligatorio, senza personalità giuridica e configurato come patrimonio di destinazione autonomo e separato, è articolato in due sezioni distinte:

- la prima, di riserva matematica, rappresentante la quota destinata alla erogazione delle prestazioni definite di carattere integrativo ai dipendenti già in quiescenza al 31.12.98. Ai sensi dell'art. 10 comma 1 lett. a) del nuovo Regolamento, viene valutata la congruità della riserva, provvedendo, qualora se ne ravvisi la necessità, ad erogare un contributo straordinario di equilibrio per il mantenimento della riserva stessa ad un livello adeguato alle prestazioni da erogare;

- la seconda, operante in regime di contribuzione definita a capitalizzazione individuale per il personale in servizio alla data del 1° gennaio 1999 o successivamente assunto, è costituita dalla dotazione iniziale di ciascun iscritto ed alimentata con contribuzione a carico dell'Istituto, del personale nonché dai trasferimenti dei montanti maturati presso altri fondi di pensione e dai rendimenti generati dagli investimenti del relativo patrimonio. In questa sezione confluiscono anche le quote del TFR in maturazione nei limiti e secondo le modalità previste negli accordi medesimi e dalle disposizioni di legge.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

L'onere relativo all'adeguamento del Fondo a prestazioni definite e i contributi a carico dell'Istituto relativi al Fondo a contribuzione definita, sono iscritti a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

La sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita.

I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti; per i piani a contributi definiti l'onere a carico della società è predeterminato; per i piani a prestazioni definite l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli asset in cui i contributi sono, se del caso, investiti.

Criteri di cancellazione

La cancellazione dei fondi di quiescenza e obblighi simili avviene attraverso l'utilizzo a copertura dei relativi esborsi ovvero qualora i fondi siano ritenuti esuberanti in quanto la manifestazione della corrispondente passività diventa improbabile.

Altri fondi

Criteri di iscrizione e classificazione

La sottovoce "120 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Gli stanziamenti sono valutati analiticamente e gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione, nell'ipotesi che l'elemento temporale sia ritenuto significativo. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso di mercato privo di rischio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

La cancellazione dei fondi per rischi e oneri avviene attraverso l'utilizzo a copertura dei relativi esborsi ovvero qualora i fondi siano ritenuti esuberanti in quanto la manifestazione della corrispondente passività diventa improbabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri, e gli incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione), sono rilevati nella voce "160 – Accantonamenti netti ai Fondi per rischi e oneri".

10. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista, interbancaria, da clientela e attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari, al netto degli eventuali riacquisti. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle specifiche regole previste per le operazioni di copertura e non sulla base del costo ammortizzato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dallo IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie, per effetto dell'emissione di opzioni put, è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il corrispettivo a termine prefissato.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono iscritti nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 100 "Utile/perdita da acquisto di passività finanziarie". Il calcolo degli interessi avviene secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE*a) Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati direttamente a conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto ospite e valutati al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata, quando esistono le condizioni per effettuare lo scorporo, nonché le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e

modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Sono stati iscritti tra le passività al *fair value* i titoli obbligazionari emessi dalla Banca a tasso fisso e strutturati a fronte dei quali la Banca ha stipulato contratti derivati al fine di neutralizzare le relative variazioni di *fair value*.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) Criteri di classificazione

E' possibile designare una passività finanziaria complessa al *fair value* rilevato a conto economico alla rilevazione iniziale, qualora tale designazione elimini o riduca notevolmente una mancanza di uniformità nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari, oppure nel caso in cui tale designazione consenta una rappresentazione di gruppi di attività e/o passività finanziarie gestiti e valutati sulla base del *fair value*, in accordo a politiche aziendali deliberate di gestione/investimento.

E' inoltre possibile designare una passività finanziaria al *fair value* rilevato a conto economico quando la stessa contiene uno o più derivati incorporati che modificano sostanzialmente i flussi finanziari dello

strumento complesso e la separazione dei derivati incorporati sarebbe necessaria in base a quanto previsto dal paragrafo 11 dello IAS 39.

c) Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali passività sono allineate al relativo *fair value*. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

d) Criteri di cancellazione

Tali passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla, viene registrato nel conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" del conto economico; stesso trattamento è riservato alle variazioni di *fair value* intervenute nell'esercizio, degli strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*.

13. OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione

Le attività e le passività in valuta denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e le passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o da pagare, in ammontari di denaro fissi o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per

l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

c) Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite nei modi seguenti:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevate a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevate a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

14. ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda - IFRS 3

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo di una o più attività aziendali distinte. Pertanto, i risultati economici di una aggregazione realizzata nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio a partire dalla data della sua acquisizione.

Se la contabilizzazione iniziale di un'aggregazione aziendale può essere determinata soltanto provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui avviene l'aggregazione, l'acquirente: a) contabilizza l'aggregazione con tali valori provvisori; e b) rileva eventuali rettifiche a tali valori provvisori come risultato del completamento della contabilizzazione iniziale entro il periodo di valutazione, che non deve superare i dodici mesi dalla data di acquisizione.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il *fair value* rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il *fair value* è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato. La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è basata sul presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al *fair value*, è prevista una "*fair value policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*).

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid price*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una *mark to market policy*, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- a) *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- b) *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. In particolare:
 - i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
 - i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenendo conto del "*fair value adjustment*" descritto nel paragrafo successivo;
 - i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, a metodi di valutazione patrimoniali.

Fair value adjustment sugli strumenti derivati OTC

I valori ottenuti utilizzando i modelli di valutazione per i contratti derivati OTC sulla base dei tassi *risk-free* sono corretti per tenere conto del rischio di controparte, fattore ritenuto rilevante dai partecipanti al mercato, in maniera da riflettere meglio i prezzi di realizzo di transazione effettivamente possibili.

Le rettifiche sono operate al fine di rilevare:

- il rischio di credito della controparte per le posizioni attive, denominato CVA (*Credit Value Adjustment*);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali per le posizioni passive denominato DVA (*Debit Value Adjustment*).

In particolare, se la controparte è una banca, in presenza di tecniche di mitigazione del rischio, quali contratti collaterali CSA (*Credit Support Annex*), il valore non viene rettificato, altrimenti, per le posizioni attive viene determinato il CVA (*Credit Value Adjustment*) applicando alla curva dei tassi *free-risk* lo spread relativo al rating della controparte; per le posizioni passive viene determinato il DVA (*Debit Value Adjustment*) applicando alla curva dei tassi lo stesso spread utilizzato nella valutazione delle obbligazioni di propria emissione.

Se la controparte è la clientela, per le posizioni attive viene determinato il CVA (*Credit Value Adjustment*) moltiplicando il valore calcolato sulla base dei tassi *risk-free* per la PD (*Probability di*

default) interna e la LGD (*Loss Given Default*), utilizzate per la valutazione dei crediti; per le posizioni passive viene determinato il DVA (*Debit Value Adjustment*) applicando alla curva dei tassi lo stesso spread utilizzato nella valutazione delle obbligazioni di propria emissione.

Sulla base della "*fair value policy*" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*, come riportato nella presente sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti, o comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari, per i quali la suddetta misurazione non è possibile, affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile come beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un attuario esterno e gli effetti conseguenti vengono interamente rilevati a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il trattamento di fine rapporto, maturato nell'esercizio, è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo *"Proiezione unitaria del credito"* che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività al servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifica delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono riportati nel prospetto della redditività complessiva.

In aggiunta a quanto detto, in base alla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) ed ai relativi decreti attuativi, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR), maturate successivamente al 1° gennaio 2007, vengono versate dalle imprese con almeno 50 dipendenti, mensilmente ed obbligatoriamente, ai Fondi di Previdenza Complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, oppure ad apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente.

Ne consegue che il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e, dal momento della scelta, per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano *"a contribuzione definita"* che non necessita di calcolo attuariale.

Permane, altresì, un piano *"a prestazione definita"* per il TFR accantonato sino al 31/12/2006, ancorché la prestazione sia completamente maturata. Tale situazione ha imposto la necessità di un ricalcolo attuariale del valore del fondo al fine di tenere in considerazione quanto segue:

- allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;

- eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Spese per migliorie di beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Le modalità seguite per la misurazione del *fair value* delle attività e delle passività sono illustrate nel paragrafo "Modalità di determinazione del *fair value* di attività e passività", contenuto nella parte "A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio – 14. Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base del "*Comparable approach*" e del "*Model Valuation*" descritti nel paragrafo "Modalità di determinazione del *fair value* di attività e passività" sopra citato.

Le poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dalle attività e passività finanziarie, come specificato in dettaglio:

- I titoli di debito sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente; in caso di titoli strutturati viene valorizzata anche la componente opzionale.
- i contratti derivati OTC in portafoglio appartengono tutti alla categoria dei derivati finanziari su tassi di interesse. I metodi di calcolo impiegati sono quelli comunemente utilizzati dagli operatori, in particolare:
- per gli IRS (*Interest Rate Swap*), il *fair value* viene calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, stimati sulla base dei tassi di interesse di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio;
- per le opzioni (*Cap* e *Floor*) il *fair value* viene calcolato mediante tecniche valutative comunemente applicate con riferimento a tali tipologie di strumenti, quali Black & Scholes e metodo MonteCarlo; gli input utilizzati sono le curve e le volatilità dei tassi di interesse.

I valori così calcolati vengono rettificati in funzione del merito creditizio delle controparti. In particolare, nelle operazioni in cui la controparte è una banca, in assenza di tecniche di mitigazione del rischio, quali contratti collaterali CSA (*Credit Support Annex*), viene determinato – per le operazioni attive - il CVA (*Credit Value Adjustment*) applicando alla curva dei tassi lo spread relativo al rating della

controparte; per le operazioni passive viene determinato il DVA (*Debit Value Adjustment*) applicando alla curva dei tassi lo stesso spread utilizzato nella valutazione delle obbligazioni emesse dalla Banca. Se la controparte è la clientela, per le posizioni attive il CVA è determinato moltiplicando il valore calcolato sulla base dei tassi *risk-free* per la PD (*Probability of Default*) interna e la LGD (*Loss Given Default*), fissata al 60%, utilizzate per la valutazione dei crediti; per le posizioni passive il DVA è determinato applicando alla curva dei tassi lo stesso spread utilizzato nella valutazione delle obbligazioni emesse dalla Banca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati principalmente dai valori patrimoniali della società, per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* rispetto al 23 novembre 2013 (IFRS 13, Paragrafo 95).

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2015, non ci sono informazioni da riportare con riferimento all'IFRS 13 paragrafi 51,93 lettera (i) e 96. Non viene compilata la parte I in quanto non presente la parte L – Informativa di settore, in virtù della facoltà concessa dal regolamento UE 575/2013.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015		
	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	89.662	2.189	
2. Attività finanziarie valutate al fair value			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.276.754	5.032	17.158
4. Derivati di copertura			
Totale	1.366.416	7.221	17.158
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.309	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		8.358	
3. Derivati di copertura			
Totale		9.667	

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali						
2. Aumenti			18.408			
2.1. Acquisti			18.408			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			1.250			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			1.250			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
3. Esistenze finali			17.158			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. crediti verso banche	37.195			37.195
3. crediti verso clientela	1.443.037			1.500.355
4. attività materiali detenute a scopo di investimento	5.253			5.253
5. attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	1.485.485			1.542.803
1. Debiti verso banche	349.178			349.166
2. Debiti verso clientela	2.024.036			2.024.842
3. Titoli in circolazione	454.111		458.845	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	2.827.325		458.845	2.374.008

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto "Day one profit or loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE-VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31/12/2015
A) Cassa	25.050
B) Depositi liberi presso Banche Centrali	
TOTALE	25.050

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE-VOCE 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	89.662	686	
1 Titoli di debito	88.190	686	
1.1 Titoli strutturati		676	
1.2 Altri titoli di debito	88.190	10	
2. Titoli di capitale	676		
3. Quote di O.I.C.R.	796		
4. Finanziamenti			
4.1 Pronti contro termine			
4.2 Altri			
Totale A	89.662	686	
B. Strumenti Derivati		1.503	
1. Derivati finanziari:		1.503	
1.1 di negoziazione		1.503	
1.2 connessi con la fair value option			
1.3 altri			
2. Derivati creditizi			
2.1 di negoziazione			
2.2 connessi con la fair value option			
2.3 altri			
Totale B		1.503	
Totale (A+B)	89.662	2.189	

La voce "Titoli di debito: titoli strutturati" accoglie:

- Titoli indicizzati a titoli azionari per € 675 mila non quotati;
- Titoli indicizzati a tassi di mercato per € 1 mila non quotati.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA	
1. Titoli di debito	88.876
a) Governi e Banche Centrali	88.134
b) Altri enti pubblici	10
c) Banche	683
d) Altri emittenti	49
2. Titoli di capitale	676
a) Banche	367
b) Altri emittenti:	309
- imprese di assicurazione	
- società finanziarie	
- imprese non finanziarie	
- altri	309
3. Quote di O.I.C.R.	796
4. Finanziamenti	
a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	
d) Altri soggetti	
TOTALE A	90.348
B. STRUMENTI DERIVATI	
a) Banche	230
Fair value	230
Valore nozionale	
b) Clientela	1.273
Fair value	1.273
Valore nozionale	
TOTALE B	1.503
TOTALE (A+B)	91.851

SEZIONE 3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Voce non presente

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	1.274.848	5.032	
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito	1.274.848	5.032	
2. Titoli di capitale	1.906		8.730
2.1 Valutati al fair value	1.906		8.730
2.2 Valutati al costo			
3. Quote di O.I.C.R.			8.428
4. Finanziamenti			
Totale	1.276.754	5.032	17.158

I titoli di capitale di Livello 3 includono anche la partecipazione in C.S.E. (interessenza pari al 5%) per € 4.243 mila, il cui Fair Value al 31 dicembre 2015 è stato determinato sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori /emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	1.279.880
a) Governi e Banche Centrali	1.274.848
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	5.032
d) Altri emittenti	
2. Titoli di capitale	10.636
a) Banche	5.743
b) Altri emittenti:	4.893
- imprese di assicurazione	
- società finanziarie	479
- imprese non finanziarie	4.412
- altri	2
3. Quote di O.I.C.R.	8.428
4. Finanziamenti	
a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	
d) Altri soggetti	
TOTALE	1.298.944

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Voce non presente.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia Titoli/Valori	Totale 31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	18.830			18.830
1. Depositi vincolati				
2. Riserva obbligatoria	18.830			
3. Pronti contro termine				
B. Crediti verso Banche	18.365			18.365
1. Finanziamenti	18.365			18.365
1.1 Conti correnti depositi liberi	13.289			
1.2 Depositi vincolati				
1.3 Altri finanziamenti	5.076			
- Pronti contro termine attivi				
- Leasing finanziario				
- Altri	5.076			
2. Titoli di debito				
2.1 Titoli strutturati				
2.2 Altri titoli di debito				
TOTALE	37.195			37.195

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia Titoli/Valori	Totale 31/12/2015					
	Valore bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.197.452		245.585			1.500.355
1. Conti correnti	163.196		41.156			
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	824.465		186.279			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	89.915		8.571			
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	119.876		9.579			
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati						
9. Altri titoli di debito						
TOTALE	1.197.452		245.585			1.500.355

Nel punto 3 "Mutui" sono ricompresi i finanziamenti oggetto dell'operazione di auto-cartolarizzazione eseguita nel corso del 2012 per un valore complessivo riferito al 31/12/2015 pari a € 251.998 i quali per effetto delle disposizioni normative rappresentano delle attività cedute ma non cancellate e vengono contabilmente ripristinate nella voce crediti verso la clientela elidendo i titoli sottoscritti nell'ambito della medesima operazione. L'operazione viene descritta nella Parte E del presente Bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia Operazioni/Valori	Totale 31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri
1. TITOLI DI DEBITO			
a) Governi			
b) Altri enti pubblici			
c) Altri emittenti			
- imprese non finanziarie			
- imprese finanziarie			
- assicurazioni			
- altri			
2. FINANZIAMENTI VERSO:	1.197.452		245.585
a) Governi	13.528		
b) Altri enti pubblici	10.141		360
c) Altri soggetti	1.173.783		245.225
- imprese non finanziarie	637.989		182.390
- imprese finanziarie	35.855		2.585
- assicurazioni	16.331		
- altri	483.608		60.250
TOTALE	1.197.452		245.585

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Voce non presente.

**SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 90**

Voce non presente.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Voce non presente.

SEZIONE 11 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31/12/2015
1. ATTIVITA' DI PROPRIETA'	34.673
a) terreni	3.554
b) fabbricati	28.154
c) mobili	1.484
d) impianti elettronici	280
e) altre	1.201
2. ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	
a) terreni	
b) fabbricati	
c) mobili	
d) impianti elettronici	
e) altre	
TOTALE	34.673

Le attività materiali sono valutate al costo. Gli ammortamenti sono stati calcolati pro-rata temporis sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni. Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

- terreni 0%
- immobili 3%
- mobili per arredi 15%
- mobili e macchine per ufficio 12%
- impianti e macchine varie 15%
- macchine elettriche EAD 20%
- autovetture 25%
- telefoni cellulari 20%
- impianti di allarme 30%
- impianti fotovoltaici 9%
- impianti speciali di comunicazione 15%

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3
1. ATTIVITA' DI PROPRIETA'	5.253			5.253
a) terreni	1.040			1.040
b) fabbricati	4.213			4.213
2. ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO				
a) terreni				
b) fabbricati				
TOTALE	5.253			5.253

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presenti.

11.4 Attività detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presenti.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tipologia movimenti/valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.710	55.022	9.262	6.242	16.377	90.613
A.1 Riduzioni di valore totali nette	156	26.736	7.755	5.951	15.150	55.748
A.2 Esistenze iniziali nette	3.554	28.286	1.507	291	1.227	34.865
B. Aumenti:					4	4
B1. Acquisti					4	4
B2. Spese per migliorie capitalizzate						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value imputate a a) Patrimonio Netto b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		132	23	11	30	196
C1. Vendite						
C2. Ammortamenti		132	23	11	30	196
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) Patrimonio Netto b) Conto Economico						
C4. Variazioni negative di Fair Value imputate a a) Patrimonio Netto b) Conto Economico						
C.5 DC5. Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	3.554	28.154	1.484	280	1.201	34.673
D.1 Riduzioni di valore totali nette	156	26.867	7.778	5.962	15.181	55.944
D.2 Rimanenze finali lorde	3.710	55.021	9.262	6.242	16.382	90.617
E. Valutazione al costo						

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value".

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.040	4.236
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2. Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di Fair Value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		23
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		23
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.040	4.213
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo. Gli ammortamenti sono stati calcolati pro-rata temporis sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni. Le aliquote utilizzate sono le seguenti: terreni 0%, immobili 3%.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Voce non presente.

SEZIONE 12 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 120

Voce non presente

SEZIONE 13 - LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	Totale 31/12/2015
Altri strumenti finanziari	224
Attività per imposte anticipate lorde	224
Compensazione con passività fiscali differite	
Attività per imposte anticipate nette	224

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2015
Strumenti finanziari	314
Oneri relativi al personale	27
Passività per imposte differite lorde	341
Compensazione con attività fiscali anticipate	
Passività per imposte differite nette	341

La registrazione della fiscalità anticipata/differita, come evidenziato nella relazione di gestione e nei criteri di valutazione, è avvenuta nel rispetto del principio di prudenza, ovvero sulla ragionevole certezza della realizzabilità economico-finanziaria futura. La registrazione della fiscalità anticipata/differita ha riguardato unicamente l'iscrizione in bilancio di imposte anticipate sulle minusvalenze dei titoli iscritti nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Le aliquote fiscali utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate/differite sono quelle previste dalla normativa fiscale di tempo in tempo vigente.

13.3 Variazione delle Imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voce non presente.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voce non presente.

13.4 Variazioni delle Imposte Differite (in contropartita del Conto Economico)

Voce non presente

13.5 Variazioni delle Imposte Anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	0
2. Aumenti	224
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	224
2.3 Altri aumenti	
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	
a) rigiri	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	
c) dovute al mutamento di criteri contabili	
d) altre	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	224

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	0
2. Aumenti	341
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	341
2.3 Altri aumenti	
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	
a) rigiri	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) altre	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	341

13.7 Altre informazioni

Non sussistono contenziosi fiscali significativi.

A) Attività per imposte correnti

	31/12/2015
A. Attività per imposte correnti lorde	118.550
A.1 Acconti IRES	5.778
A.2 Acconti IRAP	0
A.3 Altri crediti e ritenute	112.772
B. Compensazione con passività fiscali correnti	0
C. Attività per imposte correnti nette	118.550

La voce A.3 – Altri crediti e ritenute accoglie il saldo (pari a 110,4 mln di euro) del credito di imposta riveniente dalla trasformazione delle DTA esistenti alla data di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria (22 novembre 2015), interamente convertite in crediti di imposta sulla base di quanto previsto dall'art.3 del Decreto Legge 183 del 23 novembre 2015. Al 22 novembre 2015, infatti, nella contabilità della cedente risultano iscritti crediti per imposte anticipate interamente riconducibili alla tipologia delle DTA convertibili in crediti d'imposta.

SEZIONE 14 ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Voce non presente.

SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITA' VOCE 150**15.1 Altre attività composizione**

voci/valori	Totale 31/12/2015
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	9.025
Valori bollati e valori diversi	4
Fatture da emettere verso clienti	2.788
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	18
Incassi SDD ricevuti da ICBPI	2.125
Partite viaggianti tra filiali	168
Partite in corso di lavorazione	11.115
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	27
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.193
Altre	3.216
Totale	29.679

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	
2. Debiti verso banche	349.178
2.1 Conti correnti e depositi liberi	926
2.2 Depositi vincolati	28.189
2.3 Finanziamenti	320.063
2.3.1 Pronti contro termine passivi	320.063
2.3.2 Altri	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	
2.5 Altri debiti	
TOTALE	349.178
<i>Fair value – livello 1</i>	
<i>Fair value – livello 2</i>	
<i>Fair value – livello 3</i>	349.166
Totale Fair Value	349.166

Il dato relativo al fair value è stato ottenuto utilizzando una procedura informatica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione "risk free" ai flussi degli strumenti finanziari analizzati.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / valori	Totale 31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.484.329
2. Depositi vincolati	111.849
3. Finanziamenti	285.593
3.1 Pronti contro termine passivi	272.123
3.2 Altri	13.470
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	
5. altri debiti	142.265
TOTALE	2.024.036
<i>Fair value – livello 1</i>	
<i>Fair value – livello 2</i>	
<i>Fair value – livello 3</i>	2.024.842
TOTALE FAIR VALUE	2.024.842

La voce "Pronti contro termine passivi" ricomprende operazioni di impiego della liquidità con la Cassa di compensazione e Garanzia per € 220 milioni. Il dato relativo al *fair value* è stato ottenuto utilizzando una procedura informatica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione "*risk free*" ai flussi degli strumenti finanziari analizzati. Tale valore del *fair value*, pertanto, non tiene conto di altri rischi quali ad esempio il rischio controparte.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	Totale 31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	259.565		264.986	
1 - obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre	259.565		264.986	
2 - altri titoli	194.546		193.859	
2.1 strutturati				
2.2 altri	194.546		193.859	
Totale	454.111		458.845	

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione – Composizione merceologica**

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2015				
	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso clientela					
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 altri titoli					
3.2.1 strutturati					
3.2.2 Altri					
Totale A					
B Strumenti Derivati					
1 Derivati Finanziari			1.309		
1.1 di negoziazione			1.309		
1.2 connessi con la fair value option					
1.3 altri					
2 Derivati Creditizi					
2.1 di negoziazione					
2.2 connessi con la fair value option					
2.3 altri					
Totale B			1.309		
Totale (A + B)			1.309		

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50**5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazione/Valori	Totale 31/12/2015				
	VN	FV			FV *
		L 1	L 2	L 3	
1. Debiti verso Banche					
1.1 Strutturati					
1.2 Altri					
2. Debiti verso Clientela					
2.1 Strutturati					
2.2 Altri					
3. Titoli di debito	7.980		8.358		8.304
3.1 Strutturati					
3.2 Altri	7.980		8.358		
Totale	7.980		8.358		8.304

Legenda:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Voce non presente.

**SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 70**

Voce non presente.

SEZIONE 8 PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si veda la Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE VOCE 90

Voce non presente.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2015
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	3.970
Debiti verso enti previdenziali	1.390
Acconti versati su crediti a scadere	575
Altri debiti verso il personale	1.315
Partite viaggianti tra filiali	1.640
Rettifiche di portafoglio	22.620
Assegni circolari emessi	2.514
Bonifici di importo rilevante	4.628
Incasso rate Cresco 2 del 31/12/15	1.902
Altre partite in corso di lavorazione	9.132
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	72
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	73
Debiti verso fornitori	5.218
Quote pervenute per cessioni del quinto	2.086
Totale	57.135

Le Altre passività includono, per un importo di circa 1 mnI, il debito verso il Fondo Nazionale di Risoluzione, iscritto a seguito della valutazione condotta dall'esperto indipendente – ai sensi degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 180/2015 – sulle poste patrimoniali della banca alla data di risoluzione.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

Voci/Valori	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	11.518
B. Aumenti	25
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13
B.2 Altre variazioni	12
C. Diminuzioni	212
C.1 Liquidazioni effettuate	29
C.2 Altre variazioni	183
D. Rimanenze finali	11.331
Totale	11.331

11.2 Altre informazioni

A seguito delle modifiche alla normativa in tema di TFR, introdotte dalla legge n. 296/2006 e dai collegati decreti attuativi (emanati il 30/01/2007), per la Nuova Carichieti S.p.A. la passività ai fini IAS è stata calcolata con riferimento alle sole quote di TFR maturato rimasto in azienda. Con riferimento al TFR maturato in periodi successivi alle suddette modifiche normative, infatti, sia nel caso di scelta di destinazione del TFR a previdenza complementare, sia nel caso di scelta esplicita di mantenimento del TFR in azienda, le quote future saranno infatti versate al Fondo Pensione e/o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS. A seguito di tali versamenti l'azienda non maturerà più ulteriori obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

Le valutazioni sono state eseguite da un attuario esterno facendo riferimento a quanto previsto dalla legge n. 296/2006 e con l'utilizzo del "Metodo della proiezione unitaria del credito" nonché adottando opportune ipotesi demografiche ed economico-finanziarie.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'imposta sostitutiva annua dell'11%, gravante sulla rivalutazione del Fondo TFR; inoltre, l'accantonamento annuo (ove presente) viene considerato al netto sia della quota dello 0,50% destinata al Fondo di garanzia dell'INPS che dell'eventuale quota destinata al finanziamento del Fondo Pensione.

	23/11/2015- 31/12/2015
defined benefit obligation 23/11/2015	11.518
service cost	0
interest cost	12
benefits paid	(29)
expexted dbo 22/11/2015	11.500
actuarial (gains)/losses da esperienza	(13)
actuarial (gains)/losses modifica ipotesi demografiche	0
actuarial (gains)/losses modifica ipotesi finanziarie	(156)
defined benefit obligation 31/12/2015	11.331

Riconciliazione valutazioni Ias 19 Fondo pensioni Sez. 1 periodo 23/11/2015-31/12/2015

	31/12/2015
defined benefit obligation 23/11/2015	2.647
service cost	0
interest cost	3
benefits paid	(47)
expected dbo 31/12/2015	2.603
actuarial (gains)/losses da esperienza	12
actuarial (gains)/losses modifica ipotesi demografiche	0
actuarial (gains)/losses modifica ipotesi finanziarie	(39)
defined benefit obligation 31/12/2015	2.576

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	37.936
2. Altri fondi rischi ed oneri	23.687
2.1 controversie legali	11.457
2.2 oneri per il personale	7.669
2.3 altri	4.561
Totale	61.623

12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	37.641	20.486	58.127
B. Aumenti	524	3.266	3.790
B.1 Accantonamento dell'esercizio	520	3.266	3.786
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni	4		4
– di cui operaz. di aggregazione aziendale			
C. Diminuzioni	229	65	294
C.1 Utilizzo nell'esercizio	193	65	258
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	24		24
C.3 Altre variazioni	12		12
D. Rimanenze finali	37.936	23.687	61.623

Gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri - voce "Altri fondi" - sono riferiti ad aree di rischio valutate dalle funzioni di controllo interno attinenti i rapporti commerciali con la clientela.

12.3 Altre informazioni: Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi

Il Fondo di quiescenza è senza personalità giuridica con patrimonio separato e autonomo.

Fino al 31/12/1998 il Fondo era esclusivamente a prestazione integrativa (sezione 1); successivamente è stato trasformato in fondo di quiescenza a contribuzione definita (sezione 2). Tale trasformazione ha previsto:

- per il personale già in quiescenza al 31/12/1998, il mantenimento del trattamento di pensione integrativa mediante scorporo di una quota parte delle riserve matematiche esistenti a tale data;
- per il personale già iscritto al Fondo, alla data del 27/4/1993, la trasformazione del "trattamento integrativo" in "trattamento complementare", mediante ripartizione della residua quota di riserva matematica esistente al 31/12/1998, che costituisce dotazione iniziale di ciascun iscritto ed è alimentato da una ulteriore contribuzione sia da parte dell'azienda che del lavoratore;
- Per il personale assunto successivamente al 27/4/1993, la costituzione di un Fondo complementare con una contribuzione paritetica della Società, e del personale secondo il dettato del D. Lgs. 124/93.

Riguardo alla sezione 1, e secondo il regolamento del fondo è stata rideterminata la riserva matematica spettante ai 27 pensionati ancora iscritti al fondo Sezione 1 che beneficiano dell'integrazione.

Riguardo alla sezione 2, in considerazione delle modalità di funzionamento non sussiste nessun onere aggiuntivo oltre alle contribuzioni contrattualmente previste. La gestione amministrativa contabile del fondo è stata attuata con la massima prudenza e senza alcun investimento speculativo.

Al 31/12/2015 risultavano 585 iscritti al fondo. Le attività del fondo sono state investite nel corso dell'anno prevalentemente in Titoli di Stato Italiani. Le disponibilità liquide detenute dal fondo sono remunerate all'Euribor a 1 mese (come concordato contrattualmente) che nell'esercizio ha assunto un valore medio del -0,07%. Il Fondo è stato utilizzato per le prestazioni erogate nel corso dell'esercizio.

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
Consistenza del fondo all'apertura del 23/11/2015	2.647	11.518
Effetti delle variazioni di principi contabili		
Esistenze iniziali	2.647	11.518
A. Aumenti	15	11
- operazioni di aggregazione aziendale		
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti		
2. Oneri finanziari	3	11
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti		
4. Perdite attuariali	12	
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
7. Altre variazioni		
B. Diminuzioni	86	198
- operazioni di finanza straordinaria		
1. Benefici pagati	47	29
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
3. Utili attuariali	39	169
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
5. Riduzioni		
6. Estinzioni		
7. Altre variazioni		
Esistenze finali	2.576	11.331

Variazioni dell'esercizio dei fondi

	Sezione prestazione definita	Sezione contribuzione definita	TOTALE
Consistenza del fondo all'apertura del 23/11/2015	2.647	34.994	37.641
INCREMENTI	15	524	539
Contributi c/Azienda: ordinari		337	337
Contributi volontari dipendenti		51	51
Trasferimenti da altri fondi			
Versamento TFR		132	132
Ricavi su investimenti del fondo		4	4
Adeguamento del calcolo attuariale	15		15
DECREMENTI:	86	158	244
Adeguamento del calcolo attuariale	39		39
Pensioni erogate	47		47
Liquidazioni dipendenti cessati dal servizio		40	40
Anticipazioni a dipendenti		106	106
Trasferimenti in altri fondi			
Spese carico Fondo (trasferimenti a altri Fondi)		12	12
Ritenute 11% su ricavi invest. Fondo			
Consistenza al 31/12/2015	2.576	35.360	37.936

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/componenti	Totale 31/12/2015
Fondo oneri del personale	7.669
Fondo controversie legali	11.457
Altri Fondi	4.561
Totale	23.687

12.4.1 Fondo oneri del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	7.669
B. Aumenti	
1. Accantonamento dell'esercizio	
2. Altre variazioni in aumento	
C. Diminuzioni	
D. Rimanenze finali	7.669

12.4.2 Fondo controversie legali: variazioni annue

	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	11.440
B. Aumenti	57
1. Accantonamento dell'esercizio	57
2. Altre variazioni in aumento	
C. Diminuzioni	40
D. Rimanenze finali	11.457

12.4.3 Altri fondi: variazioni annue

	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	1.377
B. Aumenti	3.209
C. Diminuzioni	25
D. Rimanenze finali	4.561

SEZIONE 13 AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Voce non presente.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	Totale 31/12/2015			
	Valore nominale unitario	Valore nominale in unità di euro	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato
Azioni ordinarie		141.000.000		
Azioni privilegiate				
Azioni di risparmio				
TOTALE CAPITALE		141.000.000		

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.000.000	
interamente liberate	10.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.000.000	
B. aumenti		
B.1 Nuove Emissioni		
a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.000.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	10.000.000	
- interamente liberate	10.000.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

PROSPETTO RIGUARDANTE ORIGINE, POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITA', NONCHE' UTILIZZAZIONE IN PRECEDENTI ESERCIZI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO					
Natura/Descrizione	importo	possibilita' di utilizzo	quota disponibile	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
CAPITALE				Per copertura delle perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	141.000				
RISERVE DI CAPITALE					
Sovrapprezzi di emissione		B			
Riserve di valutazione					
RISERVE DI UTILI					
Riserva Legale		B			
Riserve statutarie		A,B			
Utili portati a nuovo					
Altre riserve		A,B,C			
TOTALE	141.000				
Quota non distribuibile					
Residuo quota distribuibile					

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura di perdite

C = per distribuzione ai soci

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voce non presente

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nuova Carichieti non ha emesso strumenti di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI**1 Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Totale 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	10.768
a) Banche	5.405
b) Clientela	5.363
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	13.765
a) Banche	
b) Clientela	13.765
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	73.694
a) Banche	402
i) a utilizzo certo	402
ii) a utilizzo incerto	
b) Clientela	73.292
i) a utilizzo certo	634
ii) a utilizzo incerto	72.658
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	
6) Altri impegni	
Totale	98.227

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.096
2. Attività finanziarie valutate al fair value	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	571.399
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
5. Crediti verso banche	5.076
6. Crediti verso clientela	28.643
7. Attività materiali	

3. Informazioni sul leasing operativo.

Voce non presente.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia Servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. Regolati	
2. Non regolati	
b) Vendite	
1. Regolate	
2. Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. Altri titoli	657.454
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	192.913
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	464.541
2. Altri titoli	587.050
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.480.245
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c= a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	
1. Derivati	33		33		33	33
2. Pronti contro termine						
3. Prestito titoli						

4. Altri						
Totale 31/12/2015	33		33		33	33

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c= a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	
1. Derivati	1.303		1.303		1.303	
2. Pronti contro termine	540.243		540.243	540.243		
3. Prestito titoli						
4. Altri						
Totale 31/12/2015	541.546		541.546	540.243	1.303	0

Il Principio IFRS 7 richiede di fornire una specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposte allo stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da Accordi di compensazione o simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Al riguardo si rileva che non risultano in essere accordi di *netting* per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi allo stato patrimoniale, pertanto nelle precedenti tabelle 5 e 6 le colonne "b" non risultano avvalorate.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, a ricorrere di taluni eventi, ed esposti nelle precedenti tabelle 5 e 6 si segnala la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con clearing house;
- pronti contro termine passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements" (GMRA) con Banca IMI e MPS Capital Services.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari di negoziazione si segnala che:

- quelli che presentano un *fair value* positivo ammontano a € 1.503 mila di cui € 33 mila assistiti da contratti netting;

- quelli che presentano un *fair value* negativo ammontano € 1.309 mila di cui € 1.303 mila assistiti da contratti di *netting*.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35			35
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	315			315
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
4. Crediti verso banche		3		3
5. Crediti verso clientela		5.841		5.841
6. Attività finanziarie valutate al fair value				
7. Derivati di copertura				
8. Altre attività				
Totale	350	5.844		6.194

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2015
Interessi attivi su attività fin. in valuta	1

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali				
2. Debiti verso banche	(32)			(32)
3. Debiti verso clientela	(1.552)			(1.552)
4. Titoli in circolazione		(1.345)		(1.345)
5. Passività finanziarie di negoziazione				
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(38)		(38)
7. Altre passività e fondi				
8. Derivati di copertura				
Totale	(1.584)	(1.383)		(2.967)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Valori	Totale 31/12/2015
Interessi passivi su passività fin. in valuta	(35)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	66
b) derivati su crediti	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	586
1. negoziazione di strumenti finanziari	33
2. negoziazione di valute	7
3. gestioni di portafogli	
3.1 individuali	
3.2 collettive	
4. custodia e amministrazione titoli	19
5. banca depositaria	
6. collocamento titoli	173
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	68
8. attività di consulenza	
8.1 in materia di investimenti	
8.2 in materia di struttura finanziaria	
9. distribuzione di servizi di terzi	286
9.1 gestioni di portafogli	
9.1.1 individuali	
9.1.2 collettive	
9.2 prodotti assicurativi	130
9.3 altri prodotti	156
d) servizi di incasso e pagamento	446
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	5
f) servizi per operazioni di factoring	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.682
j) altri servizi	69
	2.854

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2015
a) presso propri sportelli:	459
1. gestioni di portafogli	
2. collocamento di titoli	173
3. servizi e prodotti di terzi	286
b) offerta fuori sede:	
1. gestioni di portafogli	
2. collocamento di titoli	
3. servizi e prodotti di terzi	
c) altri canali distributivi:	
1. gestioni di portafogli	
2. collocamento di titoli	
3. servizi e prodotti di terzi	

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	(67)
b) derivati su crediti	
c) servizi di gestione e intermediazione:	(11)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6)
2. negoziazione di valute	
3. gestioni di portafogli:	
3.1 proprie	
3.2 delegate da terzi	
4. custodia e amministrazione titoli	(5)
5. collocamento di strumenti finanziari	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	
d) servizi di incasso e pagamento	(47)
e) altri servizi	(45)
Totale	(170)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci / Proventi	Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.250	
C. Attività finanziarie valutate al fair value		

D. Partecipazioni		
Totale	1.250	5

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	42	13	(137)	(9)	(91)
1.1 Titoli di debito	41	13	(67)	(9)	(22)
1.2 Titoli di capitale	1		(39)		(38)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(31)		(31)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					73
4. Strumenti derivati	5.386	238	(4.750)	(896)	(22)
4.1 Derivati Finanziari	5.386	238	(4.750)	(896)	(22)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.386	238	(4.750)	(856)	18
- Su titoli di capitale e indici azionari				(40)	(40)
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati si crediti					
Totale	5.428	251	(4.887)	(905)	(40)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Componenti reddituali	Totale 31/12/2015		
	Uti	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	36	(241)	(205)
1. Crediti verso banche			
2. Crediti verso clientela			
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	36	(241)	(205)
3.1 Titoli di debito	36	(241)	(205)
3.2 Titoli di capitale			
3.3 Quote di O.I.C.R.			
3.4 Finanziamenti			
4. Attività finanz. detenute sino alla scadenza			
Totale attività	36	(241)	(205)
Passività finanziarie	2	(732)	(730)

1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione	2	(732)	(730)
Totale passività	2	(732)	(730)

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	42	39		(7)	74
2.1 Titoli di debito	42	39		(7)	74
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	42	39		(7)	74

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela:		(18.174)		934	2.935		842	(13.463)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
Altri crediti		(18.174)		934	2.935		842	(13.463)
- Finanziamenti		(18.174)		934	2.935		842	(13.463)
- Titoli di debito								
C. Totale		(18.174)		934	2.935		842	(13.463)

Legenda: A = da interessi. B = altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voce non presente

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	(3.716)
a) salari e stipendi	(2.643)
b) oneri sociali	(659)
c) indennità di fine rapporto	
d) spese previdenziali	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(125)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(151)
- a contribuzione definita	(148)
- a benefici definiti	(3)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	
- a contribuzione definita	
- a benefici definiti	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(138)
2) Altro personale in attività	(10)
3) Amministratori, sindaci	(73)
4) Personale collocato a riposo	(2)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	
Totale	(3.801)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/ Numero medio	Totale 31/12/2015
Personale dipendente:	580
a) dirigenti	7
b) quadri direttivi	172
- di cui: di 3° e 4° livello	65
c) restante personale dipendente	401
Altro personale	8

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 31/12/2015
a) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	
b) Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	
c) Oneri finanziari	
d) Rendimento atteso dell'attività a servizio del piano	
e) Utili e perdite attuariali	(3)
f) Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	
Totale	(3)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Valori	Totale 31/12/2015
Buoni pasto	(65)
Assicurazioni	(66)
Addestramento e formazione	(6)
Oneri per cessazione anticipata	
Altre	(1)
	(138)



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Valori	Totale 31/12/2015
Spese legali e notarili	(137)
Imposte indirette e tasse	(1.773)
Assistenza informatica e consulenze diverse	(785)
Locazione macchine elettroniche e software	(61)
Vigilanza	(22)
Postali, telegrafiche e telefoniche	(82)
Illuminazione e riscaldamento	(82)
Trasporto e contazione valori	(46)
Altri beni e servizi non professionali	(76)
Manutenzione, riparazione e trasformazione	(63)
Affitti e canoni	(271)
Assicurazioni diverse	(39)
Inserzioni, pubblicità e sponsorizzazioni	(41)
Appalti per pulizie locali	(46)
Imposta Municipale sugli Immobili	(66)
Abbonamenti e pubblicazioni	(2)
Contributi straordinari associativi e al Fondo di Risoluzione Nazionale	(4.492)
Contributi F.I.T.D. per DGS	(430)
Stampati e cancelleria	(22)
Informazioni e visure	(52)
Spese Consortili Progetto Good Bank	(116)
Altre	(162)
TOTALE	(8.866)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Totale 31/12/2015
(3.265)

Gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri sono riferiti ad aree di rischio valutate dalle funzioni di controllo interno attinenti i rapporti commerciali con la clientela.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(218)			(218)
- Ad uso funzionale	(196)			(196)
- Per investimento	(22)			(22)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(218)			(218)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Voce non presente

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Totale 31/12/2015 (15)

La voce si riferisce a:

- ammortamento adattamento immobili di terzi € (15) mila;

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Totale 31/12/2015 2.246

La voce si riferisce a:

- recupero imposte da clientela € 1.633 mila
- addebiti su depositi e c/c creditori € 181 mila
- altri proventi diversi € 420 mila
- fitti e canoni effettivi € 12 mila

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Voce non presente.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non presente.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Voce non presente.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Voce non presente

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

Voce non presente.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Totale 31/12/2015 IRE5	Totale 31/12/2015 IRAP
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(21.117)	(21.117)
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte		
(A+B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	(21.117)	(21.117)
Aliquota fiscale corrente (%)	27,5%	5,57%
Onere fiscale teorico	0	0
Effetto fiscale delle differenze permanenti		
Imposte esercizio precedente		
Imposte anticipate:	0	0
Incremento dell'esercizio	0	0
Rigiri dell'esercizio		
Effetti derivanti dalla variazione dell'aliquota fiscale relativi alla fiscalità anticipata		
Altre variazioni		
Imposte differite:		
Incremento del fondo dell'esercizio		
Altre diminuzioni		
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
di cui:		
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione		

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Voci/valori	Totale 31/12/2015
1. Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	10.000.000
2. Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	
3. Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	
4. Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	10.000.000

21.2 Altre informazioni

Voci/valori	Totale 31/12/2015
1. Utile (perdita) per azione	(2)

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci/valori		Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio			(21.118)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	197	(27)	170
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(985)	(90)	(1.075)
	a) variazioni di fair value	(985)	(90)	(1.075)
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utile/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(788)	(117)	(905)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(21.906)	(117)	(22.023)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

L'Organo amministrativo, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile della definizione ed approvazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nonché dell'approvazione del processo di gestione del rischio definito dall'Organo con funzione di gestione, che ne cura l'attuazione.

L'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni sono garantiti dall'Organo di Controllo.

Il sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre livelli:

- **Controlli di Primo livello:** effettuati dalle strutture produttive o di back office nell'ambito dei processi e delle procedure automatizzate, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **Controlli di Secondo livello:** controlli sulla gestione dei rischi effettuati da specifiche unità indipendenti da quelle produttive o di back office;
- **Controlli di Terzo livello:** finalizzati alla verifica periodica della completezza, adeguatezza e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, effettuati da strutture diverse ed indipendenti sia da quelle operative che da quelle incaricate dei controlli di secondo livello.

Di seguito si riporta la descrizione delle funzioni responsabili dei controlli di secondo e terzo livello.

Il *Servizio Risk Management* è una struttura di controllo di secondo livello sulla gestione dei rischi, autonoma ed indipendente, con il compito di concorrere alla definizione delle metodologie di identificazione e misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati e le procedure. Il Responsabile della struttura riferisce gerarchicamente e funzionalmente all'Organo Amministrativo.

Il *Servizio Compliance* è una struttura di controllo di secondo livello, autonoma ed indipendente, con il compito di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e auto-regolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca. Il responsabile della struttura riferisce gerarchicamente e funzionalmente all'Organo Amministrativo.

Il *Servizio Auditing* è una struttura di controllo di terzo livello in staff all'Organo Amministrativo. Tale Servizio ha il compito di assistere gli Organi Aziendali nell'adempimento delle proprie responsabilità e funzioni in tema di controlli interni, fornendo agli stessi analisi, valutazioni, osservazioni e suggerimenti riguardanti le attività esaminate ed il livello di adeguatezza del sistema dei controlli interni, in piena collaborazione con le altre funzioni di controllo e le altre funzioni aziendali. L'Auditing ha, quindi, il compito di supportare l'azienda nel raggiungimento dei propri obiettivi, attraverso:

- una sistematica attività di valutazione e di miglioramento delle attività di gestione del rischio, dei controlli e dei processi e
- un'indipendente attività di verifica, a distanza e in loco, di consulenza e di assistenza.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Al 31/12/2015, l'ammontare degli impieghi lordi (al netto delle posizioni in sofferenza) è pari a € 1.472 milioni, con un decremento del 2,84% rispetto ai saldi di apertura alle 00.01 del 23/11/2015 (€ -42,9 milioni).

Il grafico riporta la composizione per forma tecnica del portafoglio impieghi fruttiferi al 31/12/2015.



2. Politiche di gestione del rischio di credito

Rivisitato l'assetto organizzativo della Direzione Generale e, in tale ambito, delle unità coinvolte nel processo del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, attività post-delibera, monitoraggio, classificazione, valutazione, gestione delle anomalie), incluso quanto attiene al controllo di secondo livello, ai sensi del 15° aggiornamento della Circolare 263/2006.

A corredo di tale intervento sono state di recente revisionate le normative interne esistenti e ne sono state introdotte numerose altre, ora inquadrare in un modello organico di *Governance Creditizia*.

In linea generale il nuovo modello di *Governance Creditizia* - ancora in fase di implementazione - è composto da una serie di moduli le cui relazioni sono schematizzate dal seguente quadro di riferimento.



Dallo schema emerge l'introduzione di una netta separazione tra la funzione di gestione del Credito a rischio cd. ordinario (posizioni non deteriorate) e la funzione di Recupero del Credito Problematico (posizioni deteriorate), che implica metodologie e approcci operativi specializzati.

Le logiche generali cui si ispira la nuova disciplina sono descritte nel seguito.

I **Processi di Governo** contribuiscono alla formalizzazione delle strategie della Banca, configurandosi come l'insieme di azioni che ciascuna entità esegue per allineare il livello di rischio di credito agli obiettivi prefissati.

La "Quantificazione del risk appetite" consente di effettuare una quantificazione della propensione al rischio (risk appetite) della Banca che costituisce il principale riferimento per la gestione del rischio di credito. La quantificazione della propensione al rischio rappresenta, infatti, per l'Organo amministrativo e per la Direzione Generale il punto di partenza per l'esercizio della funzione di indirizzo relativamente al livello di rischio di credito che si desidera assumere, nell'ottica di soddisfare le aspettative degli azionisti. La definizione della propensione al rischio influenza le successive fasi dei Processi di Governo.

La fase di "Allocazione del capitale" consente di stabilire una ripartizione ex-ante del rischio tra diversi segmenti di clientela della Banca in relazione agli obiettivi annuali individuati ai fini del Piano Industriale.

Le "Politiche del Credito", definite dall'Organo amministrativo in base agli obiettivi di rischio/rendimento, costituiscono l'anello di congiunzione fra il governo strategico e i processi gestionali del credito. Attraverso la declinazione delle politiche del credito vengono comunicati sia gli indirizzi per lo sviluppo dei portafogli creditizi, sia i criteri da seguire per il raggiungimento degli obiettivi assegnati in termini di volumi di affidamenti e qualità del credito.

Il "Monitoraggio del rischio" consente di verificare la coerenza degli assorbimenti patrimoniali generati dall'attività creditizia con la propensione al rischio e le scelte di allocazione del capitale.

Il modello di "Adeguamento della composizione del portafoglio" segue le evidenze riscontrate nel monitoraggio del rischio e consente di adeguare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio agli obiettivi stabiliti.

Il processo di "Identificazione e definizione nuovi prodotti" rappresenta l'insieme delle attività necessarie per sviluppare i nuovi prodotti creditizi integrando le valutazioni di redditività con le valutazioni relative al rischio di credito nel rispetto della coerenza con gli obiettivi di rischio/rendimento della Banca.

I Processi di Governo riguardano sia la fase di pianificazione degli obiettivi sia la fase di controllo del loro raggiungimento e, in definitiva, la fase di eventuale successivo affinamento della pianificazione effettuata ex-ante. Pertanto, tali processi vanno disegnati nell'ottica di favorire un tempestivo adeguamento delle strategie e delle politiche di gestione del credito al sorgere di mutamenti sostanziali del contesto di riferimento.

Definizione di Politiche e Strategie (linee guida)

La Banca attribuisce le responsabilità a tutti i livelli in modo chiaro e univoco minimizzando le sovrapposizioni e le inefficienze organizzative.

L'Organo amministrativo è responsabile dell'approvazione e della revisione periodica delle strategie e delle politiche creditizie. La strategia è coerente con la propensione al rischio della Banca.

L'Organo con funzione di Gestione, assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, tenuto conto dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca. Tale Organo assicura, altresì, che le strategie e le politiche creditizie siano comunicate nella maniera più adeguata alle Funzioni coinvolte all'interno della filiera del processo creditizio.

Il Servizio Crediti, con l'attiva collaborazione e responsabilità della Rete periferica, assicura: (i) la conformità della gestione del credito alla strategia; (ii) lo sviluppo e l'applicazione di adeguate regole operative e procedure; (iii) l'organica assegnazione di responsabilità di approvazione e controllo del credito; (iv) la necessaria trasparenza e indipendenza nel monitoraggio sull'adeguatezza organizzativa e operativa della gestione del credito.

Le Funzioni coinvolte all'interno della filiera creditizia recepiscono e attuano la politica creditizia della Banca garantendo un adeguato livello di diversificazione del portafoglio, coerente con la Politica creditizia, la tempestiva identificazione e l'adeguata gestione dei crediti interessati da anomalie o di quelli deteriorati.

La Banca identifica preventivamente e valuta i rischi di credito insiti nei prodotti/servizi che offre o che intende offrire. A tale riguardo, il Servizio Risk Management conduce adeguate analisi sulle caratteristiche di rischio di detti prodotti/servizi, soprattutto nell'ambito della progettazione e del lancio di nuovi prodotti.

Controllo del rischio (linee guida)

Il Responsabile del Servizio Recupero Credito Problematico non deve essere coinvolto a nessun titolo nel processo di concessione del credito cd. Ordinario (posizioni non deteriorate).

Il Responsabile del Servizio Risk Management porta all'attenzione degli opportuni livelli di responsabilità eventuali situazioni di eccedenza rispetto ai livelli di concentrazione stabiliti in materia di vigilanza prudenziale. Verifica, altresì, che l'esposizione complessiva - corrente e potenziale - al rischio di credito sia coerente con la prestabilita propensione al rischio.

La Banca sottopone i propri Processi di Gestione del credito ad attività di *Internal Audit* per verificare che le attività creditizie siano svolte in conformità con le politiche e le regole prestabilite.

La Banca si avvale di sistemi adeguati per la rilevazione tempestiva di situazioni di deterioramento.

I **Processi di Gestione** integrano i Processi di Governo in quanto direttamente connessi alla quantificazione della propensione al rischio della Banca e alla declinazione delle politiche creditizie.

Sono la base del rapporto con il cliente per l'attività di erogazione degli affidamenti, per le valutazioni relative alle politiche del credito e per l'implementazione di interventi correttivi. Includono le attività di controllo di secondo livello.

Sotto il profilo organizzativo il processo è distinto tra:

- Credito non deteriorato (*Performing Exposures*);
- Credito deteriorato (*Non Performing Exposures*).

Il processo di Gestione delle *Performing Exposures* fa capo a tutte le strutture periferiche ed al Servizio Crediti della Direzione Generale, che si avvale di diversi ambiti funzionali (Analisi Fidi, Monitoraggio e Segreteria Fidi). Al processo partecipano, inoltre, le funzioni di controllo.

Concessione del credito (linee guida)

La Banca basa la propria attività creditizia su formalizzati processi di valutazione e di approvazione delle operazioni di impiego;

I poteri di delibera sono esercitati in conformità ai Poteri Delegati della Banca.

La completa conoscenza del prestatore/controparte, delle finalità e della struttura del credito da erogare, delle relative fonti di rimborso, nonché delle garanzie prestate rappresentano la base per la concessione del credito da parte della Banca. In compatibilità con il tipo di esposizione creditizia e con la natura della relazione instaurata con il prestatore/controparte, i fattori da considerare ai fini della concessione del credito sono:

- a. le finalità della richiesta di credito e le fonti di rimborso;
- b. il profilo di rischio del prestatore/controparte;
- c. l'analisi delle garanzie eventualmente presentate a sostegno della domanda di credito, anche in termini di escutibilità e di sensibilità del relativo valore al mutare delle condizioni economiche e di mercato;
- d. la valutazione storica e prospettica della capacità di rimborso del prestatore/controparte;
- e. per i crediti di natura commerciale, la valutazione del grado di esperienza maturato dal prestatore/controparte nel proprio business, la valutazione dello stato del relativo settore economico di riferimento e il posizionamento del prestatore/controparte all'interno del proprio settore economico di riferimento;
- f. i termini e le condizioni richiesti/proponibili, inclusi gli eventuali accordi tesi a limitare l'impatto di potenziali cambiamenti del profilo di rischio del prestatore/controparte (covenant).

Le Funzioni coinvolte all'interno della filiera creditizia censiscono in maniera appropriata le controparti appartenenti a gruppi di clienti connessi, sia legalmente che economicamente, al fine di poter individuare eventuali aggregazioni di rischio creditizio; pur avvalendosi di schemi di mitigazione del rischio di credito, effettuano le proprie valutazioni sulla base della stima della capacità di rimborso del prestatore/controparte.

Controllo andamentale del credito (linee guida)

La Banca utilizza sistemi gestionali che permettono di evidenziare situazioni di attenzione in modo da consentirne un'adeguata e puntuale valutazione e gestione da parte del Servizio Crediti/Ambito monitoraggio o, nei casi di maggiore gravità, del Servizio Recupero Credito Problematico;

La Banca definisce i criteri di identificazione e di *reporting* dei crediti problematici per assicurarne un monitoraggio frequente, per permettere la puntuale adozione di azioni correttive, la revisione della classificazione e/o un'appropriata rettifica di valore.

La Banca effettua, per il tramite del Servizio Risk Management, prove di stress appropriate in relazione alla natura di ciascuno dei fattori di rischio rilevanti, individuando una gamma di circostanze avverse - improbabili ma ritenute verosimili - proponendo, al superamento di prestabilite soglie di tolleranza, l'adozione di adeguate misure correttive.

L'*impairment* collettivo sulle posizioni non deteriorate è basato su analisi storico-statistiche basate sugli indicatori di PD/LGD e tipologia di controparte/forma tecnica. E' integrato da una valutazione analitica per le posizioni con esposizione lorda complessiva superiore ad una determinata soglia (posta al momento a € 3 milioni).

Il **processo di Gestione delle *Non Performing Exposures*** fa capo, per limitati livelli di anomalia, a tutte le strutture periferiche e, per i crediti ad alto rischio, al Servizio Recupero Credito Problematico, oltre che alle funzioni di controllo.

Gestione degli scaduti e/o sconfinanti deteriorati⁸ rappresenta l'insieme delle attività finalizzate alla rapida eliminazione delle anomalie attraverso il pagamento delle rate insolute/scadute o il rientro dallo sconfinamento.

Gestione delle Inadempienze probabili rappresenta l'insieme delle attività riguardanti le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di difficoltà. Tale sotto-processo analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento, valutare le ragioni delle difficoltà economico-finanziarie e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto ed è finalizzato al recupero in via bonaria dell'esposizione, anche attraverso la formalizzazione di piani di rientro realisticamente proporzionati alle capacità del debitore principale e/o dei suoi garanti, nel quadro di una complessiva azione volta alla protezione delle ragioni di credito e alla minimizzazione dei rischi di perdita. Se la situazione di irregolarità permane, nonostante gli interventi attuati, e/o vengono meno le prospettive per il suo superamento, la posizione deve essere valutata per l'appostazione a "Sofferenza" e la conseguente revoca dei fidi, qualora in essere.

Gestione delle sofferenze rappresenta l'insieme delle attività di recupero - coattivo o non - finalizzate al recupero di esposizioni prive di affidamento verso clienti in difficoltà non di carattere temporaneo.

La definizione degli interventi da attuare per normalizzare gli affidamenti irregolari e/o ridurre l'esposizione della Banca dipende dalla classe di rischio e da elementi tipici della posizione (es. importo di utilizzo, caratteristiche della anomalia, anzianità della classificazione, comportamenti di altri creditori, status giuridico, ecc.). La "Policy di classificazione dei crediti verso la clientela" definisce gli aspetti metodologici, le regole e gli attori coinvolti nell'attività di classificazione, propedeutica a quella della stima della previsione di perdita di valore.

Per stimare la perdita di valore che i crediti deteriorati generano per la Banca, tali posizioni sono soggette a valutazione analitica, effettuata in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e dalla "Policy di valutazione dei crediti verso la clientela" della Banca che dettaglia i processi e le metodologie di valutazione.

⁸ 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 "Matrice dei conti".

Il Servizio Risk Management:

- verifica l'efficace svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni (in particolare di quelle deteriorate) al fine di identificare eventuali carenze, la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
- concorre alla definizione del processo di recupero e ne valuta l'adeguatezza attraverso indicatori di efficienza e di efficacia, proponendo alle strutture preposte eventuali azioni correttive nel caso si identifichino i punti di criticità.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Solferenze	Inadempienza probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.279.880	1.279.880
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					37.195	37.195
4. Crediti verso clientela	100.405	131.614	13.566	222.084	975.368	1.443.037
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2015	100.405	131.614	13.566	222.084	2.292.443	2.760.112

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	esposizione lorda	rettifiche specifiche	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.279.880		1.279.880	1.279.880
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				37.195		37.195	37.195
4. Crediti verso clientela	874.294	628.709	245.585	1.222.324	24.872	1.197.452	1.443.037
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2015	874.294	628.709	245.585	2.539.399	24.872	2.514.527	2.760.112

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità del credito		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione Netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	683	1.180	89.198
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2015	683	1.180	89.198

Conformemente alla nota di Banca d'Italia del 13 febbraio 2011, si fornisce il dettaglio, per portafogli, delle "esposizioni non deteriorate", distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambe queste due categorie, si fornisce in linea con quanto sancito dall'IFRS 7 "Financial instruments: disclosures", paragrafo 37, lettera a), l'analisi dell'anzianità degli scaduti.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafoglio/Anzianità scaduto	Esposizione forbone oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca					Totale Forbone (esposizione netta)	Totale Forbone (rettifiche)	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti			scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita												1.279.880	1.279.880
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza													
3. Crediti verso Banche												37.195	37.195
4. Crediti verso clientela	8.939		53		13.833	22.825	595	200.029	10.788	2.131	145	961.534	1.197.452
5. Attività finanziarie valutate al fair value													
6. Attività finanziarie in corso di dismissione													
Totale 31/12/2015	8.939		53		13.833	22.825	595	200.029	10.788	2.131	145	2.278.609	2.514.527

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					42.909			42.909
TOTALE A					42.909			42.909
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					8.091			8.091
TOTALE B					8.091			8.091
TOTALE (A+B)					51.000			51.000

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	47			622.912		522.554		100.405
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>				72.214		61.583		10.631
b) Inadempienze probabili	80.652	16.635	25.059	109.975		100.707		131.614
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	7.827	7.048	1.054	21.179		15.439		21.669
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.250	4.119	5.357	7.288		5.448		13.566
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					226.527		4.421	222.106
d) Esposizioni scadute non deteriorate					9.211		219	8.992
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					2.358.838		20.451	2.338.387
e) Altre esposizioni non deteriorate					14.209		376	13.833
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>								
TOTALE A	82.949	20.754	30.416	740.175	2.585.365	628.709	24.872	2.806.078
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	2.393				92.016	213	534	2.180
b) Non deteriorate					92.016	213	534	93.662
TOTALE B	2.393				92.016	213	534	93.662
TOTALE (A+B)	85.342	20.754	30.416	740.175	2.677.381	628.922	25.406	2.899.740

Per la determinazione delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio si rinvia a quanto indicato nelle Politiche contabili, Parte A) di Nota Integrativa.

Nello specifico, le rettifiche di valore di portafoglio sui crediti in bonis attengono all'*impairment* collettivo la cui valutazione è effettuata per classi di crediti omogenee per caratteristiche di rischio (individuate tenendo conto della classificazione della clientela) per le quali non vi sono state oggettive evidenze di *impairment* (crediti *performing*).

Tali caratteristiche di rischio sono indicative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti in base ai termini contrattuali, come raccomandato dallo IAS 39.

Il modello di determinazione dell'*impairment* collettivo si basa sulla stima dei flussi di cassa futuri al netto delle perdite attese e sulla loro attualizzazione in base al tasso interno di rendimento originario dell'operazione.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	578.528	259.978	17.310
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	46.064	19.855	6.210
B.1. Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	504	14.946	5.412
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	42.507	2.439	
B.3 Altre variazioni in aumento	3.053	2.470	798
C. Variazioni in diminuzione	1.633	47.512	4.506
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis		542	84
C.2 Cancellazioni	11	2	
C.3 Incassi	1.621	3.137	1.982
C.4 Realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		42.507	2.439
C.7 Altre variazioni in diminuzione	1	1.324	1
D. Esposizione lorda finale	622.959	232.321	19.014
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		6.742	636

A.1.7 Bis - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinti per qualità creditizia

Le modifiche normative contenute nella Circolare n. 262 – 4° aggiornamento si applicano a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per l'Informativa di Nota Integrativa sulla dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni, per la quale l'obbligo di compilazione è previsto a far tempo dal bilancio 2016. Si omette, pertanto, la pubblicazione della tabella A.1.7 bis "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizie".

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
	Totale	Totale	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	487.204	118.747	4.546
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	38.070	17.850	1.684
B.1 rettifiche di valore	860	16.260	1.521
B.2 perdite da cessione			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34.741	450	-
B.4 altre variazioni in aumento	2.469	1.140	163
C. Variazioni in diminuzione	2.720	35.890	782
C.1 riprese di valore da valutazione	2.237	934	166
C.2 riprese di valore da incasso	483	214	166
C.3 utili da cessione			
C.4 cancellazioni			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		34.742	450
C.6 altre variazioni in diminuzione			
D. Rettifiche complessive finali	522.554	100.707	5.448
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.8 Bis - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le modifiche normative contenute nella Circolare n. 262 – 4° aggiornamento si applicano a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per l'Informativa di Nota Integrativa sulla dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni, per la quale l'obbligo di compilazione è previsto a far tempo dal bilancio 2016.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

L'ammontare delle esposizioni con rating esterni è riferito principalmente agli investimenti in titoli di debito che, per disciplina interna, devono avere una attribuzione "investment grade".

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	410	635	1.383		3.000		2.846.268	2.851.696
B. Derivati		35	195				1.273	1.503
<i>B.1 Derivati finanziari</i>		35	195				1.273	1.503
<i>B.2 Derivati creditizi</i>								
C. Garanzie rilasciate							24.528	24.528
D. Impegni a erogare fondi							73.694	73.694
E. Altre			836		984		202	2.022
Totale	410	670	2.414		3.984		2.945.965	2.953.443

Le classi di rischio utilizzate si riferiscono a quelle della Moody's e sono ricavate dalle corrispondenti classi S & P indicate nella Circolare 262/05 di bilancio, mediante apposite tabelle di conversione.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come ampiamente descritto nelle informazioni di natura qualitativa, la Banca utilizza la metodologia standard di misurazione del rischio di credito. Il rating interno, la cui convalida è in corso, non viene utilizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
		Immobili ipoteche	Immobili-leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						C	L	N	Altri derivati	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.204.391	868.836		11.614	63.577					1.536	5.968	700	240.233	1.192.464
1.1 totalmente garantite	1.149.560	843.631		10.525	62.247					1.536	5.139	700	225.657	1.149.435
- di cui deteriorate	194.022	157.630		641	7.103						673	700	27.275	194.022
1.2 parzialmente garantite	54.831	25.205		1.089	1.330						829		14.576	43.029
- di cui deteriorate	28.244	18.864		553	122						50		6.319	25.908
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	21.658	8.594		1.444	2.267								8.485	20.790
2.1 totalmente garantite	19.941	8.561		839	1.932								8.485	19.817
- di cui deteriorate	1.886	999		7									880	1.886
2.2 parzialmente garantite	1.717	33		605	335									973
- di cui deteriorate														

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							435	2.921					79.042	441.567		20.928	78.066	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili				360	91		2.131	2.279					97.824	77.638		31.299	20.699	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							19	5					5.524	1.531		8.023	3.912	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.376.510		1	10.151			35.855		157	16.331			637.990		17.960	483.656		6.754
di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
Totale A	1.376.510		1	10.511	91		38.440	5.205	157	16.331			820.380	520.736	17.960	543.906	102.677	6.754
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													202					
B.2 Inadempienze probabili				164									1.773	213		41		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate	402			62.024			280		10				26.155		512	2.621		12
Totale B	402			62.188			280		10				28.130	213	512	2.662		12
Totale (A+B) (T)	1.376.912		1	72.699	91		38.720	5.205	167	16.331			848.510	520.949	18.472	546.568	102.677	6.766

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	100.405	522.554								
A.2 Inadempienze probabili	131.614	100.707								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.566	5.448								
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	2.559.640	24.862	547		7	12	122	1	172	2
Totale A	2.805.225	653.571	547		7	12	122	1	172	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	201									
B.2 Inadempienze probabili	1.979	213								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	91.482	534								
Totale B	93.662	747								
Totale 31/12/2015	2.898.887	654.318	547		7	12	122	1	172	2

B.2 Bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	6.529	41.668	936	7.097	15.904	74.352	77.036	399.437
A.2 Inadempienze probabili	2.367	2.394	996	594	23.201	17.128	105.050	80.591
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	425	172	161	85	1.432	446	11.548	4.745
A.4 Altre Esposizioni non deteriorate	46.550	571	30.526	301	1.502.240	2.369	980.324	21.621
Totale A	55.871	44.805	32.619	8.077	1.542.777	94.295	1.173.958	506.394
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze							201	
B.2 Inadempienze probabili	7						1.972	213
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	159	3	14		3.761	37	87.548	494
Totale B	166	3	14		3.761	37	89.721	707
Totale 31/12/2015	56.037	44.808	32.633	8.077	1.546.538	94.332	1.263.679	507.101

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Altre Esposizioni non deteriorate	33.850		7.869		1.143		47			
Totale A	33.850		7.869		1.143		47			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	8.056		35							
Totale B	8.056		35							
Totale 31/12/2015	41.906		7.904		1.143		47			

B.3 Bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Altre Esposizioni non deteriorate	10.861		1.159		21.830			
Totale A	10.861		1.159		21.830			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	195				7.262		634	
Totale B	195				7.262		634	
Totale 31/12/2015	11.056		1.159		29.092		634	

B.4 Grandi Rischi al 31/12/2015

Numero posizioni	Descrizione	Importo Nominale	Valore Ponderato
32	Clientela ordinaria	90.170	61.710
4	Banche	335.000	14.937
4	Stato ed enti territoriali	1.524.574	3.375
4	Enti Finanziari	291.926	31.562
1	Schemi di investimento	118.380	118.380
81	TOTALE	2.360.050	229.964

Nel mese di febbraio 2016, con l'operazione di cessione delle sofferenze alla REV - Gestione Crediti S.p.A., è sorto un credito nei confronti della stessa che rappresenta un ulteriore grande rischio rispetto a quelli riportati nella tabella sopra esposta. Al riguardo si precisa che, in data 29 aprile 2016, la BCE ha concesso un *waiver* alla banca che proroga al 30 settembre 2016 la deroga, originariamente concessa fino al 30 aprile 2016, in materia di concentrazione dei rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca ha in corso una operazione di cartolarizzazione denominata "Creso 2", che viene descritta nella sezione "Rischio di Liquidità".

Informazioni di natura qualitativa**C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Voce non presente.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

Informazioni di natura quantitativa**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Totale	31/12/2015	842.467	594.419			248.048		842.467	6.421
Crediti verso clientela	C								
	B								
	A	248.048				248.048		248.048	6.421
Crediti verso banche	C								
	B								
	A								
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	C								
	B								
	A								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	C								
	B								
	A	546.323	546.323					546.323	
Attività finanziarie valutate al fair value	C								
	B								
	A								
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	C								
	B								
	A	48.096	48.096					48.096	
Forme tecniche/Portafoglio		A. Attività per cassa	1. Titoli di debito	2. Titoli di capitale	3. O.I.C.R.	4. Finanziamenti	B. Strumenti derivati	TOTALE 31/12/2015	Di cui deteriorate

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	48.092		224.031			121.553	393.676
a) a fronte di attività rilevate per intero	48.092		224.031			121.553	393.676
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			320.063				320.063
a) a fronte di attività rilevate per intero			320.063				320.063
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2015	48.092		544.094			121.553	713.739

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti strumenti finanziari:

- titoli obbligazionari;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- strumenti derivati e operazioni in valuta;

e fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread delle emissioni obbligazionarie.

La posizione in titoli obbligazionari rappresenta la principale fonte di rischio sia di tasso di interesse che di prezzo. Relativamente alla componente azionaria, la Banca persegue una strategia finalizzata ad una prudente gestione delle attività. Ciò si desume anche dal limitato peso assunto sull'intero portafoglio dai titoli di capitale. La porzione di portafoglio di trading investita in titoli azionari a fine esercizio risulta, infatti, non significativa.

Per quanto riguarda l'operatività in derivati, la Banca al 31.12.2015 non ha in essere operazioni in strumenti derivati su rischio di credito, né per quanto riguarda la proprietà né per quanto riguarda la clientela. Precisando che l'operatività in derivati effettuata con la clientela è oggetto di copertura con controparti istituzionali, la quasi totalità delle operazioni effettuate è costituita da acquisto di opzioni cap da parte della clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il sistema di controllo dell'esposizione al rischio di mercato è stabilito dall'Organo Amministrativo, il quale ha determinato le modalità di rilevazione, di mitigazione mediante limiti qualitativi e quantitativi, di monitoraggio e di gestione degli sconfinamenti.

Il Servizio Risk Management effettua il presidio di tale rischio. Attraverso opportuna reportistica informa periodicamente l'Organo Amministrativo dei risultati dell'attività di monitoraggio da esso svolta.

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativamente al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi, di cui il modello standard della Banca d'Italia è il principale.

Contestualmente viene utilizzato l'indicatore VaR, come misura di sensitività al rischio di prezzo limitatamente alle variazioni dipendenti da fluttuazioni di variabili di mercato; a tale proposito si evidenzia che il sistema di Var adottato cattura, all'interno del rischio di prezzo per i titoli obbligazionari, la componente legata alle oscillazioni degli spread dei titoli governativi italiani rispetto ai tassi "risk free".

Quanto alle principali assunzioni e parametri sottostanti al modello di Var utilizzato dalla Banca, esso è di tipo parametrico varianza/covarianza definito secondo la metodologia *Riskmetrics* di JP Morgan e copre le seguenti attività in termini di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo: quanto al rischio tasso, titoli di debito, pronti contro termine, contratti a termine su tassi di cambio, derivati finanziari; quanto al rischio di prezzo, titoli di capitale e fondi comuni di investimento e "rischio spread" per i titoli obbligazionari.

I parametri per il calcolo del Var sono: periodo di detenzione di 10 giorni, periodo di osservazione di 252 giorni e intervallo di confidenza al 99%.

Il perimetro di misurazione del Var è relativo ai due sotto-portafogli che costituiscono il portafoglio di Trading della Banca.

Tali portafogli sono soggetti a specifici limiti in termini di Var e di *stop-loss* giornaliero e mensile (per il controllo e la riduzione delle eventuali perdite sul portafoglio di negoziazione).

Il controllo del rispetto di tali limiti viene giornalmente effettuato dal Servizio Risk Management che, in caso di sconfinamenti, informa prontamente gli Organi e le Strutture competenti.

Attività di negoziazione

L'attività di negoziazione e di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato è svolta presso la Sala *trading* ed è organizzata intorno alla Direzione Finanza per le attività di *trading*, *tesoreria* e *funding*.

Informazioni di natura quantitativa sul portafoglio di negoziazione

Composizione del Capitale a rischio

Le informazioni di natura quantitativa, riportate nel seguito, fanno riferimento al perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione soggetto a rischi di mercato (portafoglio di Trading). In particolare, le misure sottostanti fanno riferimento ai due sotto-portafogli che costituiscono il portafoglio di trading: il portafoglio di negoziazione clientela e quello di trading residuale.

Evoluzione del Capitale a rischio

Nel periodo dal 23 novembre 2015 al 31 dicembre 2015 il valore medio del VaR dei portafogli trading (di negoziazione e di trading residuale), a 10 giorni con intervallo di confidenza al 99%, è stato rispettivamente di €223,8 mila e € 201,1 mila, con una punta massima di € 486 mila e € 236 mila ed un valore minimo di € 93 mila e € 163 mila. Per i due portafogli, i valori a fine periodo si sono attestati a € 124,9 mila e € 163,3 mila.

Il rischio di controparte

Il rischio di controparte, così come definito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", configura una particolare fattispecie di rischio di credito, al quale è assimilato a fini prudenziali, che si manifesta allorché una controparte diventi inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa di un'operazione.

Il rischio di controparte del portafoglio trading viene monitorato in tempo reale, ed insieme alle altre diverse sezioni del portafoglio titoli complessivo, per consentire una visione unitaria del livello di rischio, sia di credito che di controparte, associato alle singole controparti, indipendentemente dalle posizioni in cui esso si è generato.

Con periodicità giornaliera il Risk Management verifica i livelli di rischio in oggetto rispetto al limite assegnato a ciascuna controparte, procedendo a segnalare eventuali sconfinamenti agli organi stabiliti dalla normativa interna.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		651	11.083	7.706	69.321	7	20	
1.1 Titoli di debito		651	11.083	7.706	69.321	7	20	
- con opzione di rimborso anticipato				11		4		
- altri		651	11.083	7.695	69.321	3	20	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	304	29.725	8.269	9.793				
2.1 P.C.T. passivi	304	29.725	8.269	9.793				
2.2. Altre passività								
3. Derivati finanziari		(30.374)	(-17)	259	380	0	0	
3.1 Con titolo sottostante		(132)	90	152	380			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(132)	90	152	380			
+ posizioni lunghe		904	492	152	380			
- posizioni corte		1.036	402					
3.2 Senza titolo sottostante		(30.242)	(107)	107	0	0		
- Opzioni			(107)	107	0	0		
+ posizioni lunghe			394	5.629	12.675	4.729		
+ posizioni corte			501	5.522	12.675	4.729		
- Altri derivati		(30.242)	0	0	0			
+ posizioni lunghe		5.080	9.073	582	58		5.000	
+ posizioni corte		35.322	9.073	582	58		5.000	

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	32						10	
1.1 Titoli di debito	32						10	
- con opzione di rimborso anticipato							10	
- altri	32							
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2. Altre passività								
3. Derivati finanziari		30.255						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
- posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		30.255						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		30.255						
+ posizioni lunghe		32.135						
+ posizioni corte		1.880						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati				Non quotati
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale	675				
- posizioni lunghe	675				
- posizioni corte					
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					
C. Altri derivati su titoli di capitale					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					
D. Derivati su indici azionari					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso del portafoglio bancario (*banking book*) viene monitorato attraverso la *sensitivity* del valore attuale del Banking Book a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi.

L'analisi di *sensitivity* del valore attuale della Banca viene effettuata attraverso il modello standard di Banca d'Italia (Allegato C, Titolo III, Capitolo 1°, Circ. 285/2013), utilizzato anche a fini regolamentari.

Responsabile della misurazione e del controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse è il Servizio Risk Management.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio titoli di proprietà della Banca, il Servizio Risk Management procede al monitoraggio continuo dei limiti di *Basis Point Value* relativi sia al complessivo portafoglio di proprietà sia ai relativi sotto-portafogli IAS. Il *Basis Point Value* misura la variazione del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio dovuta allo spostamento verso l'alto dello 0,01% di tutta la curva dei tassi di interesse. Analogo controllo, con il confronto con uno specifico limite, viene svolto con la stessa sistematicità su un'aggregazione di portafogli che include anche le obbligazioni emesse dalla Banca.

In ogni caso, eventuali sconfinamenti sono tempestivamente segnalati agli Organi e alle Strutture competenti. Inoltre, circa i risultati dei controlli effettuati, vengono mensilmente informati gli Organi di Governo tramite opportuna reportistica.

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e nelle quote di fondi comuni di investimento o sicav non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Vi rientrano pertanto i titoli classificati come partecipazioni precedentemente all'applicazione degli IAS/IFRS, gli altri titoli e quote classificati tra "le attività finanziarie disponibili per la vendita" e quelli classificati tra "le attività finanziarie valutate al fair value".

La Banca detiene una partecipazione nell'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a r.l., società fornitrice di servizi informatici specializzati in ambito bancario. Essa, pertanto, riveste carattere di stabilità. La Banca detiene ulteriori partecipazioni che rivestono carattere di marginalità in società non quotate e che non assumono valenza strategica. Il rischio relativo alle partecipazioni appare quindi contenuto e ben monitorato.

Rammentiamo che nella voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come "crediti", "attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "attività detenute fino a scadenza", mentre nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value" sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*".

Per quanto attiene la metodologia di misurazione e controllo del rischio di prezzo, e le principali assunzioni e parametri sottostanti, si rimanda a quanto riportato nella sezione informazioni di natura qualitativa sul rischio prezzo per il portafoglio di negoziazione.

Attività di copertura dei rischi

Nel corso dell'esercizio la banca non ha ritenuto necessario effettuare attività di copertura relativamente al rischio di variazione dei tassi di interesse.

La banca non effettua operazioni di copertura dal rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value sono orientate alla fissazione dello spread su alcune specifiche passività. La Banca non ha effettuato operazioni di copertura generica.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	343.671	98.719	241.995	97.316	1.535.814	232.983	201.486	
1.1 Titoli di debito		5.082	186.428		1.088.370			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5.082	186.428		1.088.370			
1.2 Finanziamenti a banche	14.661	18.830						
1.3 Finanziamenti a clientela	329.010	74.808	55.566	97.316	444.444	232.983	201.486	
- c/c	194.936	1			8.620	716		
- altri finanziamenti	134.073	74.806	55.566	97.316	435.824	232.266	201.486	
- con opzione di rimborso anticipato	67.475	33.714	40.471	72.489	370.640	225.081	194.693	
- altri	66.598	41.092	15.095	24.827	65.183	7.175	6.793	
2. Passività per cassa	1.623.925	598.116	61.837	105.861	309.089	46.068	6.189	
2.1 Debiti verso clientela	1.620.553	231.315	9.109	9.185	46.769	44.562	6.189	
- c/c	1.341.233	5.187	7.903	6.677	30.598	830		
- altri debiti	279.320	226.128	1.206	2.508	16.171	43.732	6.189	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	279.320	226.128	1.206	2.508	16.171	43.732	6.189	
2.2 Debiti verso banche	871	320.063						
- c/c	9							
- altri debiti	862	320.063						
2.3 Titoli di debito	2.501	46.738	52.728	96.676	262.320	1.506		
- con opzione di rimborso anticipato		163	352	1.656	17.970			
- altri	2.501	46.575	52.376	95.020	244.350	1.506		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		(11.341)	(920)	668	3.780	3.523	4.290	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni		(11.341)	(920)	668	3.780	3.523	4.290	
+ posizioni lunghe		244	297	669	3.802	3.578	4.512	
+ posizioni corte		11.585	1.217	1	22	55	222	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione ALTRE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.704			908				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3.704			908				
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c				908				
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato				908				
- altri								
2. Passività per cassa	8.316	28.189						
2.1 Debiti verso clientela	8.262							
- c/c	8.259							
- altri debiti	3							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3							
2.2 Debiti verso banche	54	28.189						
- c/c	54							
- altri debiti		28.189						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

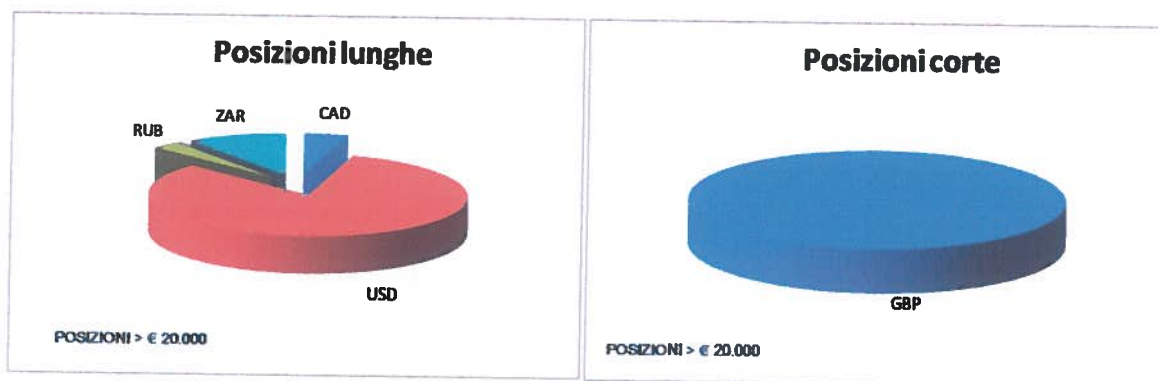
Per l'operatività della Banca, le determinanti principali del rischio di cambio risiedono generalmente negli sbilanci delle operazioni a pronti e a termine nei confronti della clientela e sul mercato interbancario, nonché, da esposizioni derivanti dalla negoziazione di altri prodotti finanziari. Escludendo quella in titoli, il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela gestendo di conseguenza la tesoreria.

Il rischio di cambio viene gestito all'interno di un sistema di limiti per singola valuta contro Euro, e per esposizione globale dell'operatività. Le divise per le quali è ammessa l'operatività in conto proprio sono quelle riferite a controparti residenti in Paesi definiti dalla Banca d'Italia come appartenenti alla "Zona A". Per le operazioni di negoziazione con la clientela l'operatività su divise di paesi diversi da quelli non appartenenti a tale zona può essere effettuata con contestuale operazione di segno opposto con controparte istituzionale.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio, e le principali assunzioni e parametri sottostanti, presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa, sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, e alle quali rimandiamo, del rischio di tasso e del rischio di prezzo.

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Riportiamo nelle figure sottostanti la composizione al 31 dicembre 2015 delle posizioni lunghe e corte relative ad importi superiori a 20 mila Euro.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterlina	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.091	267	37	75	956	226
A.1 Titoli di debito	42					
A.2 Titoli di capitale	1					
A.3 Finanziamenti a banche	3.048	267	37	75	48	226
A.4 Finanziamenti a clientela					908	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	829	168	31	157	252	175
C. Passività finanziarie	35.457	466	53	200	95	234
C.1 Debiti verso banche	27.399	341	53	162	93	197
C.2 Debiti verso clientela	8.058	125		38	2	37
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	32.058				1.803	0
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	32.058				1.803	0
+ posizioni lunghe	32.062					73
+ posizioni corte	4				1.803	73
Totale attività	35.982	435	68	232	1.208	401
Totale passività	35.461	466	53	200	1.897	307
Sbilancio (+/-)	521	-31	15	32	-689	94

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	71.056	1.000
a) Opzioni	51.343	
b) Swap	19.713	
c) Forward		
d) Futures		1.000
e) Altri		
2. Titoli di capitale e indici azionari		
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward		
d) Futures		
e) Altri		
3. Valute e oro	32.062	
a) Opzioni		
b) Swap		
c) Forward	32.062	
d) Futures		
e) Altri		
4. Merci		
5. Altri sottostanti		
Totale	103.118	1.000
Valori medi	159.776	1.515

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.502	
a) Opzioni	5	
b) Interest rate swap	1.303	
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward	194	
f) Futures		
g) Altri		
B. Portafoglio bancario - di copertura		
a) Opzioni		
b) Interest rate swap		
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		
f) Futures		
g) Altri		
C. Portafoglio bancario – altri derivati		
a) Opzioni		
b) Interest rate swap		
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		
f) Futures		
g) Altri		
Totale	1.502	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.308	
a) Opzioni	5	
b) Interest rate swap	1.303	
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		
f) Futures		
g) Altri		
B. Portafoglio bancario - di copertura		
a) Opzioni		
b) Interest rate swap		
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		
f) Futures		
g) Altri		
C. Portafoglio bancario – altri derivati		
a) Opzioni		
b) Interest rate swap		
c) Cross currency swap		
d) Equity swap		
e) Forward		
f) Futures		
g) Altri		
Totale	1.308	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse		7.073	41.043			25.241	609
- valore nozionale		6.981	39.485			23.982	609
- fair value positivo		92	36			1.180	
- fair value negativo			1.303			4	
- esposizione futura			219			75	
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro			32.577				
- valore nozionale			32.062				
- fair value positivo			194				
- fair value negativo							
- esposizione futura			320				
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	41.794	45.197	16.127	103.118
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	9.732	45.197	16.127	71.056
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	32.062			32.062
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2015	41.794	45.197	16.127	103.118

SEZIONE 3 - RISCHI DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'eventualità di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento nei tempi richiesti e a costi sostenibili per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi.

Tale rischio, più specificamente, si sostanzia nell'eventualità che la Banca:

- non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la sua situazione finanziaria (*funding liquidity risk*);
- non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto economico a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze dello stesso (*market liquidity risk*).

La Banca adotta una stima del rischio di tipo qualitativo e non viene effettuata una misurazione quantitativa ai fini regolamentari dell'assorbimento patrimoniale.

Un primo livello di controllo viene svolto dalla tesoreria (Direzione Finanza) che è preposta alla gestione operativa sul breve termine del rischio di liquidità. Tale attività consiste nell'analisi e nella gestione dei cash flow sulle scadenze a breve della *maturity profile*.

Il Servizio Risk Management predispone la reportistica relativa al rischio di liquidità della Banca con periodicità settimanale per l'Organo Amministrativo e la Direzione Finanza.

In particolare vengono svolte analisi circa:

- la posizione finanziaria netta e le riserve: analisi statica. La posizione finanziaria netta viene calcolata su base settimanale e si riferisce al giorno precedente la pubblicazione del report. Sono riportate le disponibilità e gli impegni di natura finanziaria ed è riportato il dettaglio dei titoli liquidabili nel breve termine. Viene, inoltre, evidenziata l'esposizione cumulata (depositi, conti correnti e cd) nei confronti delle diverse controparti con depositi superiori ad una determinata soglia;
- la maturity ladder: analisi dinamica. È un quadro delle scadenze delle posizioni in essere per i diversi strumenti nei diversi *bucket* temporali. In particolare, vengono monitorati il Gap (puntuale e cumulato) dei flussi in scadenza delle poste dell'attivo e del passivo. Tutti i flussi comprendono le entrate e le uscite registrate entro il giorno precedente di pubblicazione, inclusi i contratti con data di regolamento futura.
- la dimensione relativa del portafoglio titoli obbligazionari: anche con riferimento al periodo in cui si è partecipato alle operazioni di LTRO della BCE, per monitorare e governare il rischio di liquidità connesso alla eventuale necessità di ricostituire i margini a garanzia dei finanziamenti assunti (indipendentemente dal canale di finanziamento – Banca Centrale, Pronti contro termine, Interbancario), è stato introdotto un limite sull'indicatore "controvalore del

portafoglio titoli obbligazionari moltiplicato durata media". Con esso si è inteso mitigare il rischio che eventuali deprezzamenti dei titoli obbligazionari, sia a tasso fisso che a tasso variabile, potessero generare tensioni nella capacità della Banca di ricostituire tali margini; oltre che l'utilizzo di tale limite, è oggetto di revisione anche il limite stesso, in connessione principalmente con l'andamento della posizione finanziaria netta.

- indicatori per l'attivazione del Contingency Funding Plan: solo in situazione di forte tensione dei mercati monetari vengono assiduamente monitorati e segnalati all'Organo Amministrativo i valori assunti dalle variabili identificate come segnali di *early warnings* ai fini dell'attivazione del *Contingency Funding Plan*. Il Piano ha come principale finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e di procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, definendo le responsabilità dei vari organi aziendali in tali situazioni.

Liquidity Coverage Ratio – indicatore di liquidità a breve

L'indice è definito come il rapporto tra il buffer di attività prontamente liquidabili a disposizione della banca e i flussi di cassa netti attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni (calcolati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito dall'Autorità di vigilanza). Tale rapporto è volto a misurare la capacità della banca di "sopravvivere" a condizioni di stress in un breve arco di tempo. Secondo quanto stabilito dal Comitato di Basilea, l'indice dovrebbe risultare maggiore di 1.

Il Servizio Risk Management procede al calcolo del LCR, con frequenza mensile in situazioni di normale andamento della gestione, su richiesta dell'Alta Direzione in situazioni di stress di liquidità. L'LCR rientra tra gli indicatori monitorati ai fini dell'attivazione del *Contingency Funding Plan*.

Operazione di autocartolarizzazione "Creso 2"

La Banca ha in corso una operazione di cartolarizzazione funzionale alla propria liquidità, che si è trasformata in "altra cartolarizzazione" per effetto della cessione del titolo senior.

Nel luglio 2012, la Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. ha realizzato una operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Creso 2, avente sede sociale in Milano, iscritta nell'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/4/2011. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui commerciali, chirografari e con ipoteca, per complessivi 376 mln euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 376 mln inizialmente interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A.. L'importo è stato regolato tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La Cartolarizzazione è nata come operazione di "autocartolarizzazione": le relative obbligazioni, fino a settembre 2014 direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per

operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie.

Nel gennaio 2015 la *tranche* senior dell'operazione, che risultava ammortizzata per rimborso rate ed estinzioni anticipate per oltre 100 milioni, è stata ceduta a terzi.

La Banca ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata di € 13 milioni, accreditando alla S.P.V. la medesima somma per riserva di cassa a garanzia dell'operazione.

Non essendoci *derecognition* i mutui sottostanti l'operazione sono iscritti nella voce crediti dell'attivo della banca. Il titolo senior ceduto risulta iscritto nel passivo tra i debiti verso la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	246.417	1.246	2.102	40.574	49.603	78.922	117.630	1.682.270	663.762	18.830
A.1 Titoli di Stato						1.996	9.739	1.153.497	196.015	
A.2 Altri titoli di debito			26		18	1	21	5.937	23	
A.3 Quote di O.I.C.R.	9.224									
A.4 Finanziamenti	237.193	1.246	2.075	40.574	49.585	76.925	107.869	522.835	467.724	18.830
- banche	14.661									18.830
- clientela	222.532	1.246	2.075	40.574	49.585	76.925	107.869	522.835	467.723	
Passività per cassa	1.622.215	3.151	107.609	428.794	93.365	71.359	121.457	301.665	52.160	
B.1 Depositi e conti correnti	1.477.138	346	1.364	2.517	4.664	9.057	9.053	44.160	40.463	
- banche	871									
- clientela	1.476.267	346	1.364	2.517	4.664	9.057	9.053	44.160	40.463	
B.2 Titoli di debito	2.508	2.805	3.295	19.015	25.097	53.402	101.979	254.896	1.410	
B.3 Altre passività	142.569		102.950	407.262	63.604	8.900	10.425	2.609	10.287	
Operazioni "fuori bilancio"	7	(1.426)	(16.473)	(13.775)		90	150	374		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(1.426)	(16.473)	(13.775)		90	150	374		
- posizioni lunghe		483		2		492	150	374		
- posizioni corte		1.909	16.473	13.777		402				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1									
- posizioni lunghe	1.309									
- posizioni corte	1.308									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	6									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -**Valuta di denominazione: ALTRE**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	4.050						908		17	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito	346								17	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.703						908			
- banche	3.703									
- clientela							908			
Passività per cassa	8.317			28.246						
B.1 Depositi e conti correnti	8.313			28.246						
- banche	54			28.246						
- clientela	8.260									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	3									
Operazioni "fuori bilancio"		(8)	16.473	13.788						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(8)	16.473	13.788						
- posizioni lunghe		72	16.473	15.588						
- posizioni corte		80		1.800						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

16

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo trova la sua definizione all'interno dell'articolo 4 del regolamento europeo 575, (CRR) come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico".

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento ed indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Una prima peculiarità del rischio in esame consiste nel fatto che esso viene assunto involontariamente, come conseguenza inevitabile delle diverse attività svolte. Un secondo aspetto attiene al fatto che trattasi di un rischio puro, non speculativo, e che si configura soltanto come possibilità di perdite rendendo non applicabile una logica del tipo "rischio – rendimento".

Stabilire un appetito al rischio e soglie di tolleranza è obiettivo più sfidante per il rischio operativo che per altre tipologie di rischio. Quindi, non può essere definito un obiettivo in termini di esposizione desiderata al rischio. La pianificazione assume significatività allorquando viene espressa in termini di obiettivi di minimizzazione dei rischi operativi (o di talune specifiche tipologie), ovvero attraverso richieste di mutamenti nelle metodologie di identificazione, controllo e contrasto degli eventi potenzialmente in grado di produrre perdite operative.

La Banca, in parallelo ad un generale riassetto organizzativo, ha iniziato un percorso volto ad un completo governo dei rischi operativi solo nel corso dell'amministrazione straordinaria avviando, con il supporto degli applicativi ARIS e ARCM, un progetto di:

- mappatura dei processi e dei controlli di primo livello, identificazione dei rischi operativi legati allo svolgimento dei singoli processi;
- sviluppo di un ambiente in cui poter raccogliere e gestire gli eventi di perdita operativa;
- attivazione di campagne di *operational risk self-assessment* e gestione degli esiti.

Tale progetto, in corso di svolgimento, ha portato a termine la mappatura dei sotto-processi di concessione, erogazione e perfezionamento del credito e l'identificazione dei relativi rischi operativi. Sono in fase di ultimazione le analisi dei sotto-processi anticipo documenti e gestione operativa dei crediti ad andamento irregolare.

La Banca dispone, inoltre, di un piano di continuità operativa (*Business Continuity*) che formalizza i principi, fissa gli obiettivi, descrive le procedure e individua le risorse, per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici e a rilevanza sistemica. In particolare tale piano individua i responsabili e le risorse che dovranno, in situazioni di emergenza, attivare ed attuare tutte le indicazioni in esso contenute per il ripristino dell'operatività.

Tale piano integra quello predisposto dall'outsourcer informatico C.S.E.

Il capitale assorbito dai rischi operativi ai fini regolamentari è calcolato con il metodo del *Basic Indicator Approach* (15% del margine di intermediazione medio dell'ultimo triennio).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio aziendale è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci dello Stato patrimoniale:

- capitale sociale;
- riserve da valutazione;
- perdite del periodo.

L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo al 31/12/2015
1. Capitale	141.000
2. Sovrapprezzi di emissione	
3. Riserve	
- di utili	
a) legale	
b) statutaria	
c) azioni proprie	
d) altre	
- altre	
4. Strumenti di capitale	
5. (Azioni proprie)	
6. Riserve da valutazione	(2.847)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.074)
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	
- Differenze di cambio	
- Attività non correnti in via dismissione	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.773)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	
- Leggi speciali di rivalutazione	
7. Utile (perdita) d'esercizio	(21.118)
Totale	117.035

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	636	454
2. Titoli di capitale		1.257
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
Totale	636	1.711

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali 23/11/2015	0	0	0	
2. Variazioni positive	636			
2.1 Incrementi di fair value	636			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	454	1.257		
3.1 Riduzione di fair value	454	1.257		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali 31/12/2015	182	(1.257)	0	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

1. Esistenze iniziali 23/11/2015	(1.943)
2. Variazioni positive	170
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	170
2.3 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali 31/12/2015	(1.773)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Con decorrenza 1° gennaio 2014, è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento finalizzata ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

Finalità dell'intervento è quella di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema, amplificati dall'interconnessione tra istituzioni.

E' stato mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri anche alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2" accordo che è stato integrato e rafforzato con misure che accrescono la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria. A tal fine vengono richiesti più stringenti requisiti patrimoniali e, per quanto concerne i "Fondi Propri", viene data una definizione di patrimonio di qualità più elevata ed essenzialmente incentrata sul *common equity* (patrimonio di qualità primaria). Viene altresì introdotto un buffer di capitale aggiuntivo (*Capital Conservation Buffer*) che impone, in caso di mancato rispetto, non requisiti patrimoniali aggiuntivi bensì vincoli alla distribuzione degli utili.

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il regime transitorio.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito da:

- Capitale sociale;
- Riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET 1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;

- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;

Quali filtri prudenziali risultano dedotti gli utili sulle passività valutate al valore equo dovute al proprio merito creditizio per complessive € 36 mila.

Oltre tali componenti, che compongono i cd filtri prudenziali, il CET 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo per € 21.118 mila

Inoltre non incidono sul calcolo del patrimonio di vigilanza:

- le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L.214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nella RWA e ponderate al 100%.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- Decremento del Patrimonio a regime per € 1.350 mila per fondi TFR e Fondi Pensione.
- IAS 19: gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd *Employee benefits* (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerate nel CET 1. In base al 3 e 4 comma dell'art. 473 CRR, per le quote rivenienti dall'introduzione dello IAS 19 al 31/12/2015 la minore deduzione si attesta ad € 423 mila, pertanto le perdite attuariali (che ammontano ad € 1.773 mila) partecipano al Patrimonio di Vigilanza con una deduzione netta di € 1.350 mila
- Perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computati nel T1 al 2015 per il 100%. Al 31/12/2015 la Banca ha rilevato perdite non realizzate per complessivi € 1.250 mila che sono state interamente dedotte dal Capitale di classi 1.
- perdite non realizzate verso amministrazioni centrali è prevista la facoltà di escludere dal CET 1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS da parte della Commissione Europea che sostituisce lo IAS 39, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuate da Banca d'Italia; come previsto dalla circolare n.285

del 17/12/2013, la banca, si avvale di tale facoltà. L'applicazione di detta norma ha comportato una minore dotazione di fondi propri pari a € 124 mila.

- Le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee al 31/12/2015 non incidono nella determinazione del CET 1.

- **Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1)**

L'aggregato non è presente.

- **Capitale aggiuntivo di classe 2 (Tier 2 – T 2)**

L'aggregato non è presente.

A partire dal 2014 le quote possedute nel capitale della Banca d'Italia non sono dedotte dai fondi propri ma incluse tra i *Risk Weighted Assets* (RWA).

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - di cui di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	117.035
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(36)
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	116.999
D. Elementi da dedurre al CET 1	0
E. Regime Transitorio - impatto su CET 1(+/-)	248
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) (C -D +/- E)	117.247
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio Di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre del AT1	
I. Regime transitorio – impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1 (G-H+/-I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio -di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. elementi da dedurre del T2	
O. Regime transitorio-impatto su T2 (+/-)	
P. Totale di capitale di classe 2 (Tier 2- T2) M-N+/-O)	
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	117.247

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**A. Informazioni di natura qualitativa**

I requisiti sono calcolati con il metodo *standardizzato*.

La misurazione e il controllo dei rischi sono svolti nell'ambito del servizio Risk Management che monitora e valida le valutazioni delle operazioni di credito e degli assorbimenti patrimoniali.

Nel rischio credito è ricompreso il rischio dell'operazione di auto-cartolarizzazione trasformatasi in "altra-cartolarizzazione" per effetto della vendita del titolo senior sul mercato.

Si ricorda che le esposizioni cartolarizzate sono totalmente mantenute nello stato patrimoniale della banca cedente e che la banca mantiene un interesse economico all'operazione ai sensi dell'art.405 CRR.

Al riguardo, dopo aver verificato che il trasferimento significativo del rischio non si è verificato, si è proceduto a calcolare l'assorbimento patrimoniale con le attività cartolarizzate, come se quest'ultime non fossero state cedute pertanto non soggetta a requisiti di fondi propri.

Il mutuo a ricorso limitato nei confronti della società veicolo consistente nella linea di liquidità depositata presso BNY è stato ponderato al 100%.

I ratio della Banca al 31 dicembre 2015 si attestano ai valori espressi nella successiva tabella:

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/Requisiti
	31/12/2015	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	2.996.215	1.053.207
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.996.215	1.053.207
1. Metodologia standardizzata	2.996.215	1.053.207
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		84.257
B.2 Rischi di mercato		1.512
1. Metodologia standard		1.512
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.3 Rischio operativo		12.688
1. Metodo base		12.688
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.4 Altri requisiti prudenziali		
B.5 Altri elementi di calcolo		
B.5 Totale requisiti prudenziali		98.457
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		1.230.711
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)		9,53%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)		
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		9,53%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO****Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio**

La Banca d'Italia, con provvedimento numero 1241014/15 del 21 novembre 2015 approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con il Decreto-Legge n. 183 del 22 novembre 2015, e con provvedimenti numero 1241121/15, 1241122/15, 1241123/15 e 1241126/15 del 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione per quattro banche poste tutte in amministrazione straordinaria, tra le quali la Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti Spa in A.S. L'avvio della risoluzione, con effetti a decorrere dalle ore 22.00 del 22 novembre 2015, è stato volto ad assicurare la continuità dei servizi creditizi e finanziari offerti dalle quattro banche nei contesti economici di insediamento.

A tale scopo la Banca d'Italia con provvedimento del 22 novembre 2015, ha disposto la cessione, senza corrispettivo, dell'azienda bancaria in risoluzione in favore della società per azioni Nuova Cassa di Risparmio di Chieti Spa, costituita con effetto dalle ore 00.01 del 23 novembre 2015. Quest'ultima ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di ente-ponte, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte dalla banca in risoluzione ed, al verificarsi di adeguate condizioni di mercato, cedere a terzi le partecipazioni al capitale.

Nuova Cassa di Risparmio di Chieti Spa ha pertanto acquisito dalle 00.01 del 23 novembre 2015 l'azienda bancaria in oggetto ed ha identificato tale data, ai sensi dell'IFRS 3, come la data in cui ha acquisito il controllo del ramo costituente l'azienda bancaria ceduta e quindi come il momento a partire dal quale i valori delle attività e passività acquisite sono confluite nel bilancio. Il compendio di attività e passività acquisite include, oltre al ramo dell'azienda bancaria, anche il credito vantato dall'ente ponte nei confronti della banca in risoluzione. Tale credito è stato saldato, in pari data di acquisizione, mediante somme versate dal Fondo di Risoluzione Nazionale istituito presso la Banca d'Italia, che si è surrogato al debitore (banca in risoluzione).

L'IFRS 3 richiede di rilevare un avviamento valutandolo come eccedenza di (a) su (b), nel modo indicato di seguito:

a) la sommatoria di:

- i) il corrispettivo trasferito;
- ii) l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita
- iii) il fair value (valore equo) alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

- b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate in conformità all'IFRS 3 (che prevede generalmente l'iscrizione delle stesse al fair value).

Qualora (a) risulti superiore a (b) andrà iscritto un avviamento; nel caso invece in cui (a) risulti inferiore a (b) la differenza va riconosciuta come un provento a conto economico.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3 si è pertanto proceduto ad applicare il "metodo dell'acquisizione" alle attività identificabili acquisite ed alle passività identificabili assunte, ivi inclusa la rilevazione delle passività potenziali. La stima del fair value iniziale delle attività, passività e passività potenziali ai fini dell'IFRS 3, ha tenuto anche in considerazione gli esiti della "valutazione definitiva" richiesta dal D.Lgs. 180/2015 e rilasciata, in data 14 aprile 2016, dall'esperto indipendente KPMG Spa. Come evidenziato dall'esperto indipendente "le metodologie valutative da individuare per tenere conto delle misure di risoluzione adottate dall'Autorità di Risoluzione sono indirizzate per effettuare:

- la stima del valore di cessione delle sofferenze all'ente ponte e al successivo trasferimento delle stesse alla società veicolo costituita per la gestione di tali attività;
- la stima equa, prudente e realistica del valore delle attività e passività residuali della banca (con eccezione delle sofferenze), nell'ottica di cessione all'ente ponte dell'azienda bancaria dell'ente in risoluzione e della successiva collocazione dell'ente ponte sul mercato."

Considerato pertanto che la valutazione definitiva: i) ha avuto ad oggetto la determinazione del valore delle attività acquisite e passività assunte alla medesima data di cessione e ii) in virtù dei criteri previsti per il suo svolgimento dall'art.23 del D.Lgs. 180/2015, fa riferimento ad una "valutazione equa, prudente e realistica", si è ritenuto che la stessa possa rappresentare al momento la migliore approssimazione del *fair value* di talune delle attività e passività considerate nell'ambito della valutazione medesima.

Premesso quanto sopra, le principali variazioni effettuate nell'ambito dell'allocazione del costo di acquisto, ritenute completate alla data, hanno riguardato i minori valori dei crediti deteriorati (principalmente sofferenze, iscritte al valore di trasferimento delle stesse alla società veicolo costituita per la gestione di tali attività, e inadempienze probabili, in considerazione degli esiti della valutazione definitiva).

Come previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, verrà completata la rilevazione dell'aggregazione aziendale in oggetto, pertanto i valori contabilizzati, ad eccezione di quelli riferibili alle poste di bilancio di cui sopra, verranno eventualmente rettificati ad esito delle suddette analisi.

La tabella che segue evidenzia il valore contabile di iscrizione delle attività e passività trasferite dall'Ente in risoluzione nel bilancio della Banca Ponte, alla data di acquisizione:

STATO PATRIMONIALE		
Voci dell'attivo		Compendio attività iscritte (*)
10	Cassa e disponibilità liquide	22.220.474
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.053.551
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.349.027.949
60	Crediti verso banche (**)	66.812.801
70	Crediti verso clientela	1.457.575.544
110	Attività materiali	40.140.332
130	Attività fiscali	116.204.796
0	a) correnti	116.204.796
150	Altre attività	40.706.815
Totale dell'attivo		3.197.742.262
Voci del passivo e del patrimonio netto		Compendio passività iscritte (*)
10	Debiti verso banche	358.173.296
20	Debiti verso clientela	2.103.734.576
30	Titoli in circolazione	589.689.746
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.564.634
50	Passività finanziarie valutate al fair value	11.200.104
100	Altre passività	65.676.291
110	Trattamento di fine rapporto del personale	11.517.691
120	Fondi per rischi e oneri	58.127.960
	a) quiescenza e obblighi simili	37.641.522
	b) altri fondi	20.486.438
130	Riserve da valutazione	-1.942.036
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.197.742.262

Dati in unità di Euro

(*) trattasi dei valori di trasferimento sulla base della valutazione definitiva del valutatore indipendente.

(**) La tabella include nella voce "Crediti verso Banche" il credito netto verso il Fondo di Risoluzione per la copertura dello sbilancio di cessione per 25 mln.

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Nuova Cassa di Risparmio di Chieti Spa	23/11/2015		100%	0	0

Legenda

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

(3) = Totale ricavi del gruppo

(4) = Utile/perdita netto del gruppo

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si rilevano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci e Dirigenti della Banca, riepilogati per tipologia, come richiesto dallo IAS 24.

I compensi corrisposti ad Amministratori, Sindaci, sono determinati dalla Banca d'Italia – Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi, con provvedimento n.° 1241125/15 del 22/11/2015 /del 561/2015.

(dati in migliaia di Euro)

Compensi Amministratori e Sindaci		31/12/2015
a) Compensi Amministratori		52
a) Compensi Sindaci		21
Totale		73

Compensi Dirigenti		31/12/2015
a) Benefici a breve termine per i dipendenti		129
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro		12
c) Altri benefici a lungo termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		33
e) Pagamenti in Azioni		
Totale		174

L'Azionariato

L'azionariato di Nuova CariChieti S.p.A. alle ore 00.01 del 23/11/2015 è costituito al 100% dal Fondo di risoluzione nazionale delle crisi bancarie italiane, previsto dall'art. 78 della nuova normativa D. Lgs. n. 180, così recependo nell'ordinamento nazionale la *Bank Recovery and Resolution Directive*, e il D. Lgs. n. 181.

Operazioni con parti correlate – Definizioni

Sul piano delle definizioni, il testo dello IAS 24 prevede che una parte è correlata ad un'altra entità se, direttamente, o indirettamente, attraverso uno o più intermediari:

- controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a comune controllo;
- detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- controlla congiuntamente quest'ultima.
- la parte è una Società collegata all'entità (secondo la definizione dello IAS 28);

- e) la parte è una joint venture in cui l'entità è un partecipante;
- f) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- g) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);
- h) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad un'influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- i) la parte è un Fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si riportano di seguito le informazioni con le parti correlate di cui allo IAS 24, parr. 12, 17, 18, 19, 20, 21 e 22.

2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare una influenza notevole e con le partecipate

Al 31/12/2015 non sussistono rapporti con l'unità di Risoluzione.

2.2 Rapporti con le altre parti correlate

(dati in migliaia di Euro)

Parti correlate e soggetti connessi	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Attività fin. Negoz.	Attività finanz. disponibili per la vendita	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Altre passività	Garanzie	Ricavi	Costi
Esponenti aziendali											
Partecipanti											
Personale rilevante		1.499				237			1.221	2	4
Soggetti connessi		302				441	181	1	297	2	2
Totale		1.801				678	181	1	1.518	4	6

Le competenti funzioni della Nuova Banca hanno predisposto ed approvato una nuova versione del "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati e i soggetti ex art. 136 T.U.B.", in conformità alle disposizioni della Circolare di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263. Le principali caratteristiche possono essere riassunte come segue:

- il Regolamento mira a disciplinare le attività di acquisizione e gestione delle informazioni sulle operazioni con soggetti collegati nonché le relative procedure di deliberazione da parte degli organi della società;
- le disposizioni del Regolamento sono in linea con la disciplina contenuta nella Circolare (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche Titolo V, Cap. 5 - "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati") nonché nel Regolamento (UE) N. 575/2013 del

- Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Non trova invece applicazione il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera del 12 marzo 2010, n. 17221, in quanto la Nuova Banca non ha azioni quotate in mercati regolamentati italiani, né diffuse fra il pubblico in misura rilevante;
- il Regolamento assicura il pieno coinvolgimento degli organi di amministrazione e controllo della Banca e il contributo da parte delle principali Funzioni interne interessate;
 - le operazioni con soggetti collegati sono distinte a seconda della loro tipologia e valore. Per ciascuna di esse sono individuati iter deliberativi distinti, tenuto altresì conto di eventuali deroghe derivanti dalle caratteristiche delle singole operazioni compiute (in particolare, in presenza di operazioni di importo esiguo, realizzate a condizioni di mercato o standard, urgenti ovvero poste in essere con società controllate o collegate); e
 - è infine prevista l'adozione, da parte delle Funzioni interne della Banca, di specifiche normative di terzo livello (c.d. politiche interne) concernenti (i) i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca; (ii) i processi di censimento delle operazioni con i soggetti collegati; e (iii) le procedure di controllo dei rischi assunti verso i soggetti collegati.

Sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa di riferimento, la Banca ha tracciato il nuovo perimetro dei soggetti rientranti nella definizione di Parti correlate e soggetti connessi, avvalendosi delle informazioni raccolte tramite un apposito questionario. Ai fini dell'informativa di bilancio, rientrano in tale Sezione:

- a) **"Esponenti aziendali"**: soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la banca, compresi gli amministratori, i sindaci, l'amministratore delegato ed il vice direttore generale;
- b) **"partecipanti"**: Fondo di Risoluzione delle Crisi Bancarie;
- c) **"personale rilevante"** così come definito nelle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca;
- d) **"soggetti connessi"** ossia gli stretti familiari (parenti fino al secondo grado) dei soggetti di cui ai punti a), b) e c), le società e le imprese da loro costituite in forma non societaria e controllate, nonché le cointestazioni.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti, Salvatore Immordino, nella sua qualità di Amministratore delegato, e Nicola Zuccarini, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, ente-ponte istituito ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. 180/2015, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso del periodo 23 novembre-31 dicembre 2015.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, basate sugli applicativi di un primario centro consortile di servizi di informatica bancaria, prevedono lo svolgimento e di periodici controlli e quadrature da parte delle strutture che alimentano il sistema gestionale e contabile, l'uso di strumenti diagnostici in sede di chiusura dei conti nonché procedure di verifica a cura di funzioni interne indipendenti e di soggetti esterni.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che

3.1 il bilancio di esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Chieti, 26 maggio 2016



L'Amministratore Delegato
Salvatore Immordino



Il Dirigente Preposto
Nicola Zuccarini

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



La relazione del Collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA NUOVA CASSA DI RISPARMIO DI CHIETI S.p.A. (AI SENSI DELL'ART. 153 D. LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

il bilancio della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. riguarda il periodo compreso tra il 23/11/2015 e il 31/12/2015 e fa riferimento ai saldi delle attività e passività acquisite dalla Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. in risoluzione sulla base di una valutazione definitiva redatta ai sensi degli art. 23 e 24 del d.lgs. 180/2015 dall'esperto indipendente nominato dalla Banca d'Italia.

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio riferito ai 39 giorni dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31/12/2015 e che è stato approvato dagli Amministratori nella riunione del 26 maggio 2016 e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio. Il Collegio sindacale prende atto che il Bilancio è stato "redatto avvalendosi del maggior termine previsto dall'art. 10 dello Statuto Sociale" per difficoltà emerse nell'interpretazione di aspetti contabili e fiscali connessi alla procedura di risoluzione. Queste particolare esigenze hanno inciso sui termini di predisposizione e di approvazione del bilancio di chiusura dell'amministrazione straordinaria della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e si sono riverberati sui tempi di approvazione del bilancio della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A..

Nel corso del periodo 23/11/2015 – 31/12/2015 e nei mesi successivi del 2016 il Collegio Sindacale ha svolto, nei limiti della ridotta durata del primo esercizio sociale, l'attività ad esso demandata e ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza del Collegio, sull'adeguatezza del sistema dei controlli e sul sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo di rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole del governo societario. Di tale attività il Collegio sindacale dà conto con questa relazione che presenta all'Assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il bilancio al 31 dicembre 2015, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, presenta una perdita di esercizio di euro 21.117.582, alla formazione della quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel Conto Economico e diffusamente illustrati sia nella Relazione degli amministratori sull'andamento della Gestione, sia nella parte della Nota integrativa, Parte C – Informazione sul Conto Economico, alle quali il Collegio fa rinvio.

In particolare il Bilancio dell'esercizio 2015 presenta:

- il patrimonio netto pari a euro 117,0 milioni;
 - i fondi propri ai fini di vigilanza pari a euro 117,2 milioni;
 - il coefficiente di solvibilità *Total capital ratio* pari a 9,53%.
- Si ricorda che i valori dei fondi propri nonché del *Total capital ratio* al 31/12/2015 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul capitale-Basilea 3;
- gli impieghi deteriorati verso la clientela pari a euro 807,9 milioni, ossia a 39,8% del portafoglio lordo, con un tasso di copertura del 69,6%, tasso influenzato dalla valorizzazione ai presumibili prezzi di mercato delle sofferenze, che in base al programma di risoluzione sono interamente cedute pro-soluto per la quota parte maturata al 30/09/2015 alla società REV - Gestione Credito S.p.A.;
 - le attività per imposte anticipate nette e le passività per imposte differite nette, pari rispettivamente a euro 224,2 mila e 340,5 mila. Esse registrano unicamente l'iscrizione in bilancio di imposte anticipate su minusvalenze e plusvalenze dei titoli iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, non tenendo conto, nel rispetto del principio di prudenza, ovvero sulla ragionevole certezza della realizzabilità economica-finanziaria futura, di significativi effetti fiscali positivi connessi alla risoluzione, dimensionati a euro 40,1 milioni, come ampiamente evidenziato nella Relazione di gestione e nei criteri di valutazione.

2. ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di competenza del Collegio e tenuto conto anche delle indicazioni fornite dalle norme, nella considerazione e nel rispetto del ruolo attivo attribuito in materia dalla Banca d'Italia, il Collegio sindacale formula le seguenti considerazioni.

2.1 Operazioni di particolare rilevanza.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono indicate nella Relazione sulla gestione in cui vengono fornite informazioni sul programma di risoluzione alla crisi della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in Amministrazione Straordinaria (AS), congiuntamente ad altre tre banche (Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara) in AS. Per la soluzione ordinata delle crisi si è fatto ricorso, secondo quanto previsto dalla Direttiva europea sulla risoluzione delle crisi bancarie, BRRD, alla copertura delle perdite accumulate nel tempo con strumenti di investimento più rischiosi: le azioni e le obbligazioni subordinate. Si è quindi proceduto alla costituzione della *bridge bank* (banca ponte), Nuova Carichieti S.p.A., destinata ad essere venduta sul mercato, con una dotazione di capitale di euro 141,0 milioni, interamente detenuto dal Fondo di risoluzione, cui sono state conferite con provvedimento della Banca d'Italia del 22/11/2015, tutti i diritti, le attività e le passività costituenti l'azienda bancaria Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. in A.S., posta in risoluzione con provvedimento della Banca d'Italia del 21/11/2015. Sulla base della valutazione definitiva risultano acquisiti dall'ente ponte Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. attività e passività per un valore contabile rispettivamente di euro 3.173 milioni e di euro 3.198 milioni, con uno sbilancio di cessione di euro 25 milioni ripianato per cassa dal Fondo di risoluzione.

In ottemperanza al programma di risoluzione e del provvedimento di Banca d'Italia del 26 gennaio 2016, i crediti in sofferenza risultanti dalla situazione contabile al 30/09/2015

della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti in risoluzione sono stati ceduti a REV-Gestione Crediti S.p.A., costituita ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 180/2015.

Dalla cessione dell'azienda sono state inoltre escluse le passività subordinate, diversi dagli strumenti di capitale, in essere alla data di efficacia della cessione, non computabili nei fondi propri.

2.2 Nomina e attività del Collegio Sindacale

La Banca d'Italia con provvedimento del 22 novembre 2015 ha nominato Maria Teresa Bianchi, Leonardo Patroni Griffi e Paola Leone, quali componenti del Collegio sindacale della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A.. A seguito delle dimissioni rassegnate con efficacia 3 marzo 2016 dal sindaco effettivo Maria Teresa Bianchi e dei sindaci supplenti, Francesco Saverio Giusti e Pasquale Roberto Santomassimo, l'Assemblea del 3 marzo 2016 è stata chiamata a deliberare l'integrazione del Collegio sindacale. L'Assemblea ha pertanto provveduto a nominare Sindaco effettivo Lea Mazzotti e Giovanni Battista Cali e Marco Sacconi, quali Sindaci supplenti della Nuova Carichieti. Il Collegio sindacale, in carica alla data della presente relazione, è pertanto composto da Paola Leone (Presidente), da Leonardo Patroni Griffi e da Lea Mazzotti (componenti).

Il Collegio sindacale ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione. Nel corso delle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ha ottenuto, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma del codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca. Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni, poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse della banca e in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea.

Alla data della presente il Collegio ha tenuto 11 riunioni, di cui una nel 2015.

Il Collegio ha verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, in particolare dalle funzioni di *Internal Audit*, di *Compliance* e di *Risk Management*, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Il Collegio ha esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione dei rischi connessi all'attività della banca.

Il Collegio ha incontrato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attuale responsabile della Amministrazione e Contabilità.

Si segnala che questo Collegio svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs n. 231/2001.

.....

Il Collegio dà atto che con la costituzione della Nuova Carichieti:

- è stata introdotta una nuova *governance*; rivisitato il sistema dei poteri delegati e completata l'implementazione del nuovo modello organizzativo;
- si è dato avvio all'attivazione di misure volte alla riduzione del costo del lavoro a seguito dell'Accordo stipulato nel dicembre 2015 con le OO.SS., a conclusione di una procedura sindacale iniziata nel corso dell'Amministrazione straordinaria. Contemporaneamente, si è intrapreso un progetto per la valorizzazione del capitale umano.

Il Collegio sindacale sta seguendo con attenzione l'evoluzione di tale nuovo assetto organizzativo della Banca.

.....

Il Collegio sindacale prende atto di quanto riportato nella Relazione sulla gestione circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno. Il Collegio sindacale prende atto che sono in corso miglioramenti, avviati durante la procedura di Amministrazione straordinaria, in diverse aree di rischio. Particolare attenzione è stata posta all'area crediti, dove sono emerse sin dall'Amministrazione straordinaria carenze con particolare riguardo ai processi di linea e alla *governance*. Miglioramenti sono stati apportati nella sicurezza informatica e nei rischi operativi. Quest'ultimi sono stati oggetto di un profondo riassetto organizzativo, già avviato nel corso dell'Amministrazione straordinaria. La stima del rischio di liquidità è di tipo qualitativo. Periodicamente il *Risk management* produce al Consiglio un report comprendente gli *stress test* attinenti al rischio di liquidità, il *Liquidity Coverage Ratio* tempo per tempo disponibile e l'andamento della Posizione Finanziaria netta. Il Collegio sindacale non ha rilevato situazioni che possano ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso, ancorché, siano emerse situazioni che hanno richiesto interventi correttivi. Tale giudizio viene emesso tenendo in considerazione le iniziative già poste in essere finalizzate a un generale miglioramento dell'efficacia dello stesso.

Il Collegio ha preso atto che, alla data della presente relazione, è in corso, da parte delle strutture preposte, la valutazione in merito all'adeguatezza della dotazione del capitale della banca (ICAAP) e la valutazione in merito alla funzionalità complessiva del processo interno e del sistema di gestione dei rischi di liquidità (ILAAP).

Il Collegio sindacale ha preso atto del significativo incremento dei reclami in materia di servizi di investimento, successivamente al 31/12/2015, a seguito del mancato rimborso degli obbligazionisti subordinati. Il Collegio prende anche atto che i dati numerici dei reclami sono stati contenuti prima del 22 novembre 2015 e che la banca ha provveduto a fornire una risposta alla quasi totalità dei reclami.

.....

Le informazioni rese nella Nota integrativa e ricevute nelle riunioni del CdA non hanno evidenziato operazioni atipiche e/o inusuali anche con parte correlate. In particolare, viene dato conto nella Nota integrativa dell'approvazione del Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati e soggetti ex art. 136 TUB approvato dal Consiglio di amministrazione, previo parere favorevole dell'Amministratore indipendente e del Collegio sindacale.

.....

Il Collegio sindacale dà atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio denunce ex art. 2408 del codice civile.

Inoltre non risultano presentati alla Banca esposti (Comunicazione alla Banca d'Italia ex art. 52 del d.lgs.358/1993) nel corso del 2015 e sino alla data della presente Relazione. Al riguardo si segnala che, in relazione alle previsioni di cui all'art. 52 bis del T.U.B. e delle relative istruzioni applicative della Banca d'Italia (11° aggiornamento Circolare n. 285 del 17 novembre del 2013), la Nuova Cassa di Risparmio di Chieti, con delibera del Consiglio di amministrazione del 23 dicembre 2015 ha predisposto un proprio sistema - *Policy* interna - allo scopo di dotarsi di un sistema di segnalazioni delle violazioni ("c.d. procedura di *whistleblowing*" o di allerta interna di segnalazione delle violazioni).

.....

In base alle informazioni conosciute dal Collegio sindacale, l'incarico conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. è quello riportato nella Nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferisce all'attività di revisione legale (inclusivo delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità per il periodo 23 novembre 2015-31 dicembre 2015) svolta ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e degli articoli 155 e seguenti del d.lgs. n. 58/1998. Si segnala che con nota del 30 dicembre 2015 PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha manifestato la propria disponibilità, a valutare secondo buona fede, eventuali richieste della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. che dovessero conseguire da una cessazione anticipata dell'incarico ai sensi del d.lgs. 39/2010 e del d.m. 261/2012.

Non risultano al Collegio ulteriori specifici altri incarichi conferiti alla società di revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e alle società da esse controllate, ad essa collegate o che la controllano o che sono sottoposte a comune controllo. Il Collegio sindacale ha esaminato la dichiarazione di indipendenza da questi rilasciata ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 39/2010 che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità.

.....

Il Collegio sindacale ha avviato con la Società di Revisione incaricata sia del controllo contabile che della revisione legale del bilancio di esercizio, un costruttivo scambio di informazioni.

Con i Revisori è stata esaminata, in particolare con riferimento ai 39 giorni di esercizio sociale, l'applicazione dei principi contabili, la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale. Sono stati inoltre affrontate le principali tematiche sui processi organizzativi con impatto sui sistemi contabili e sull'informativa finanziaria.

Il Collegio ha altresì approfondito con la società di revisione tematiche avente ad oggetto richiami ed informative sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Non sono emersi al riguardo rilievi e/o richiami circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni, ivi compresa la coerenza della Relazione sulla gestione, ne sono state

portate all' attenzione del Collegio riserve sull'affidabilità del sistema di tenuta e/o rilevazione contabile, che appare adeguato e rispondente alle esigenze operative della Società. Infine, in merito alle questioni relative alla revisione legale e su eventuali carenze rilevate nel sistema del controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, il Collegio non ha ricevuto evidenze di carenze significative.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLE INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

3.1- Informazioni sulla continuità aziendale

Premesso che il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, è stata svolta dagli Amministratori una valutazione accurata in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, prendendo in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito sintetizzati.

Con riferimento al programma di risoluzione della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. in Amministrazione Straordinaria (Carichieti in AS), si richiama l'avvio della risoluzione, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del d.lgs. 180/2015, nei confronti della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. (Carichieti) in AS con provvedimento della Banca d'Italia del 21/11/2015 per effetto della quale si è determinata la chiusura dell'Amministrazione Straordinaria, la nomina degli Organi della Risoluzione e la costituzione, con decreto legge del 22 novembre 2015, della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., avente ad oggetto lo svolgimento dell'attività di ente ponte ai sensi dell'art. 42 del citato d.lgs. n. 180/2015 con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A..

Ai sensi dello statuto sociale della Nuova Carichieti, come riportato dall'art. 3, la Banca ha, infatti, come oggetto "l'acquisizione e la gestione dei beni e rapporti giuridici della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. (Carichieti) in risoluzione con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta Banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni di mercato saranno adeguate".

A tal fine la Banca d'Italia ha avviato sin dallo scorso dicembre il programma di cessione che si è articolato nelle seguenti fasi:

- selezione degli *advisors*;
- avvio della procedura di vendita;
- invio del *Teaser*, predisposto dall'*advisor*, ai potenziali investitori che hanno manifestato l'interesse;
- invio *Information Memorandum* al fine di consentire agli investitori di presentare delle offerte non vincolanti;
- ricezione *no bidding offer* da parte dei soggetti abilitati a questa ulteriore fase procedurale.

I passi successivi sono l'apertura della *Data Room* funzionale allo svolgimento della *due diligence* da parte degli investitori selezionati, la ricezione delle offerte vincolanti e l'avvio della conseguente fase di negoziazione.

Tenuto conto dell'evoluzione del programma di cessione, della sussistenza dei requisiti di capitale regolamentari secondo Basilea 3, è stato valutato appropriato dagli amministratori e anche dal Collegio sindacale l'utilizzo del presupposto della *continuità aziendale*.

3.2 Conformità ai principi contabili internazionali

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio d'esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte del Collegio si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, il Collegio:

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- dà atto che nella nota integrativa reca i principi di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, il Collegio ha constatato l'indicazione nella nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute. Rileva come i processi di valutazione siano caratterizzati da elevati fattori di incertezza ampiamente rappresentati nella stessa Nota integrativa;
- ha constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali il Collegio è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali;
- ha accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione.

Dalla società di revisione il Collegio ha appreso che il predetto bilancio di esercizio è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* ed adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38/2005. In particolare, il Collegio prende atto, sulla base delle informazioni fornite, che il bilancio di esercizio è stato redatto con chiarezza ed in conformità alle norme di legge ed ai principi di generale accettazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio al 31 dicembre 2015.

4. CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso,

- considerate le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione legale PricewaterhouseCoopers SpA,
- preso atto delle attestazioni che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono state predisposte, sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore Delegato,

il Collegio sindacale con riferimento al Bilancio non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto il profilo della propria competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso concordando con la proposta di destinazione della perdita di euro 21,1 milioni, così come indicato nella Relazione sulla gestione.

Roma, 8 giugno 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Paola Leone (Presidente)

Dott.ssa Lea Mazzotti (Sindaco)

Avv. Leonardo Patroni Griffi

Paola Leone
Lea Mazzotti
Leonardo Patroni Griffi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39**

NUOVA CASSA DI RISPARMIO DI CHIETI SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista Unico della
Nuova Cassa di Risparmio di Chieti SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti SpA, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, per il periodo dal 23 novembre 2015, data di costituzione della Banca, al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, ai fini di una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della "Parte A1 - Parte generale, Sezione 2 – Principi generali di redazione" della nota integrativa.

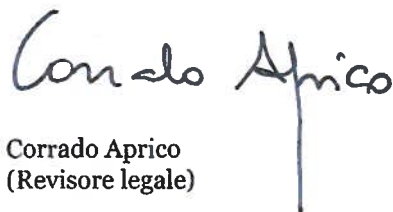
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti SpA, con il bilancio d'esercizio della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti SpA al 31 dicembre 2015.

Roma, 8 giugno 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Aprico
(Revisore legale)

ALLEGATI

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA'

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA'												
Anno di acquisto	Comune	Indirizzo	Costo storico	Rivalutazione L. 431/91	Rivalutazione L. 266/05	Valore del terreno	Valore lordo immobile	Rettifiche di valore al 22/10/2015	Rettifiche di valore dal 23/10/15 al 31/12/15	Svalutazioni dall'01/01/16 al 27/11/15	Saldo di Bilancio al 31/12/15	
1988	Chieti Scalo	Via Coronella, 24	1140	2.440	0.306	1211	28.027	-4.157	-60	-8.371	15.709	
1989	Arco	Via Nazario 26	295				295	-63	-1	-71	169	
1988	Arco	Via della Liberazione 11	288			24	292	-94	-1		197	
1972	Alessia	Corso V. Emanuele 120	252				252	-90	-1		161	
1972	Buccinico	Corso Perantoni	204			21	225	-72	-1		152	
1983	Casabondino	Piazza Zimmo	494			52	546	-175	-2		369	
1972	Caso	Largo San Nicola 1	305				305	-109	-1		195	
1975	Castellinaro	Via Frontana 51	203				203	-72	-1		130	
1987	Celena sul Trigno	Corso Umberto 21	284				284	-101	-1		182	
1950	Chieti	Largo Martiri della Libertà	4.152			302	4.454	-1320	-10	-1030	2.248	
1981	Chieti - Madonna delle Piane	Via de Vestim	879				879	-313	-3	-97	496	
1979	Chieti Scalo	Viale Benedetto Croce	3.275			482	3.757	-1.035	-10	-145	2.427	
1978	Cupello	Via Roma 65/a	154				154	-55	-1		99	
1972	Fara Filiorum Petri	Piazza Municipio 10	127			11	133	-43	-1	-8	82	
1982	Fossacesia	Via Marina 10	381			29	410	-135	-1		276	
1982	Francavilla al mare	Via Nettuno 100	2.187				2.187	-778	-6	-207	1.199	
1987	Gissi	Corso Vittorio 102	660			47	647	-210	-2		432	
1931	Guardagnolo	Piazza S.M. Maria Maggiore	873			65	938	-309	-2	-84	544	
1972	Lama dei Pelicci	Via Naz. Frontana 66	236				236	-84	-1		151	
1958	Lanciano	Via Vittorio Veneto	781			243	1024	-275	-2		757	
1972	Migliorico	Via Roma 76	254				254	-91	-1		163	
1992	Orsogna	Piazza Mazzini	129				129	-48	-1		81	
1994	Pescara	Viale Podaro 89 93	1891				1891	-673	-5	-75	1.038	
1983	Ripa Teatina	Via Nicola Marcone 145	354			85	439	-123	-1	-137	178	
1987	Roccaspinaletti	Via Roma 76	336			22	358	-110	-1		238	
1982	San Giovanni Telesano	Corso Italia 15	505				505	-180	-2		323	
1985	San Salvo	Via Roma 80	1267				1267	-457	-4		811	
1978	San Vito Chetani	Largo Oliveri	409				409	-146	-1		262	
1978	Schiera d'Abruzzo	Via Abruzzo 3	19				19	-38	-1		81	
1987	Tollo	Via Roma 80	241				241	-88	-1		153	
1990	Torino di Sangro	Piazza Umberto I	388			35	423	-138	-1		284	
1984	Torricella Pelicci	Corso Umberto I	327				327	-117	-1		209	
1956	Vasto	Via Cavour	1346			531	1877	-663	-4	-81	1.149	
1991	Villa Santa Maria	Via della Vittoria	851			47	898	-298	-2	-272	328	
2009	Buonora	Piazza del Popolo, 1	620			147	967	-160	-2	-356	449	
IMMOBILI STRUMENTALI FILIALI			39.393	2.440	13.396	3.354	55.892	-13.942	-133	-10.820	31.709	
1986	Bologna	Via del Prato	498				498	-282	-2		216	
2000	Bologna	Via del Prato	507				507	-158	-2	-12	387	
1992	Casalecchio d. Reno	Via Turati	56				56	-30	-1		26	
1983	Chieti Scalo	Viale Benedetto Croce 120/130	362			165	547	-122	-1	-176	248	
2005	Chieti Scalo	Via Marino da Ceramonte	238			58	296	-79	-1		217	
2006	Chieti Scalo	Via De Virgili, 117	664				664	-157	-2	-52	448	
1992	Lanciano	Corso Bandiera	593			46	999	-72	-1	-248	678	
1992	Lanciano	Vico T. Bandiera	44			22	66	-15	-1	-17	34	
1996	Ortona	Corso Vittorio Emanuele	650			93	743	-228	-1	-310	208	
1992	Ortona	Via Monte Maella 45	1.807			101	1913	-645	-6		1.262	
1994	Pescara	Viale Podaro 89 93	579				579	-265	-1	-99	274	
1985	Vasto	Via Tobruk	415				415	-148	-1		266	
1983	Ripa Teatina	Via Nicola Marcone 145	67				67	-24	-1		43	
1950	Vasto	Via Cavour, 26	408				408	-148	-1		261	
1969	Arco	Via Nazario 26	98				98	-35	-1		63	
1983	Chieti Scalo	Viale Benedetto Croce 120/130	309				309	-104	-1	-156	49	
1999	Fara Filiorum Petri	Via Iluminazione 5	93				93	-34	-1		59	
1992	Lanciano	Vico Filandiera	187				187	-67	-1	-81	43	
1998	Ortona	Corso Vittorio Emanuele	733				733	-253	-1	-401	78	
1983	Ripa Teatina	Via Nicola Marcone 145	211				211	-75	-1	-34	101	
1987	Roccaspinaletti	Via Roma 76	153				153	-58	-1		94	
1987	Tollo	Via Roma 80	149				149	-53	-1		96	
1984	Torricella Pelicci	Corso Umberto I	67				67	-24	-1		43	
IMMOBILI NON STRUMENTALI			8.993				8.993	-3.136	-23	-1.581	5.193	
1995	Migliorico	loc. Montepoli	61				61	-61	-1		60	
TERRENI			61				61	-61	-1		60	
TOTALE IMMOBILI DI PROPRIETA' AL 31/12/2015			48.326	2.440	13.396	4.384	65.608	-16.878	-156	-12.402	36.881	

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2015

Elenco delle Partecipazioni al 31/12/2015							
Partecipazioni		Capitale sociale (euro migliaia)	N. azioni possedute	Fair value unitario (euro)	% di interessenza	Nominale (euro migliaia)	Valore di Bilancio (euro migliaia)
ISTITUTI DI CREDITO Società quotate							
IntesaSanPaolo S.p.A.	Milano	8.729.881	614.197	3,11	0,004	295	1.913
ISTITUTI DI CREDITO non quotate							
Banca d'Italia	Roma	7.500.000	151	25.000,00	0,05	-	3.775
Isveimer S.p.A. in liquidazione volontaria	Roma	62.373	161.484	0,00	0,132	82	0
Banca Popolare delle Prov. Molisane	Campobasso	13.513	62	993,67	0,47		62
SOCIETÀ FINANZIARIE NON QUOTATE							
AB Capital Srl	Pescara	50	7.745	0,36	15,49	284	3
Fi.Ra. - Finanziaria Regionale Abruzzese S.p.A.	Pescara	5.100	960.400	0,50	9,6	490	476
Visa Europe Limited	Londra	30.790	1	10,00	0	-	0
ALTRE PARTECIPAZIONI non quotate							
C.S.E. Consorzio Servizi Bancari S.c.a r.l.	Bologna	50.000	2.500.000	2,20	5	300	5.495
Centro Agro-Alimentare La Valle della Pescara	Pescara	15.372	81.288	-	0,17		-
Interporto Val Pescara S.p.A.	S.Giovanni T.	2.479	14.370	4,68	5,8	36	67
Società Consortile Trigno - Sinello a r.l.	Vasto	88	14	1.180,71	7,91	7	17
Società Consortile Sangro Aventino a r.l.	S.M.Imbaro	115	6	516,67	2,7	3	3
Swift S.c.a r.l.	Belgio	10.816	1	2.440,00	0,001	-	2
Terre Pescaresi S.c.a r. l.	Manoppello	114	1	1.030,00	0,9	1	1
SIA - S.S.B. SPA	Milano	22.091	98.213	0,83	0,06	1	81
Consorzio Sviluppo Ind. Val Pescara	S.Giovanni T.		5	0,00	0,793	1	0
Consorzio Sviluppo Ind. Vastese a r.l.	Vasto		1	0,00	1,868	1	0
Consorzio Area Sviluppo Ind. del Sangro	Casoli		1	0,00	2,31	1	0
Totale						350	11.895

PROSPETTO CONTENENTE I CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE E DA ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti per il periodo per il periodo 23 novembre 2015 – 31 dicembre 2015 dalla società PricewaterhouseCoopers SpA alla quale è stata affidato l'incarico di revisione legale dei conti della Nuova Cassa di Risparmio di Chieti SpA.

I corrispettivi sotto riportati sono riportati al netto dell'IVA, delle spese vive e del contributo Consob.

Tipologia di servizi	Soggetti eroganti il servizio	Importi (euro)
Revisione contabile:		
Revisione legale del bilancio di esercizio (inclusivo delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità per il periodo 23 novembre 2015 – 31 dicembre 2015)	PricewaterhouseCoopers SpA	52.500

